

**COMPRESORIO DEL CERVO DELL'APPENNINO
TOSCO EMILIANO-ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.)
OCCIDENTALE**

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE
FAUNISTICO-VENATORIA
2015-16**

E

**PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2016-2017**

INTRODUZIONE

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2015-2016;
- Programma annuale operativo 2016-2017

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nella primavera dell'anno 2016. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2016-2017 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione
- MSC: Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- PDG: Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

1. RELAZIONE CONSUNTIVA 2015-2016

1.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Consistenza 2015-16 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale

In tabella 1 sono esposte le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretto (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	1.079	121.726	70.809	0,9	1,5
REGGIO EMILIA	781	110.968	56.761	0,7	1,4
PARMA	606	205.207	47.325	0,3	1,2
LUCCA	735	72.314	44.400	1,0	1,7
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	3.201	510.215	219.295	0,6	1,5

Tabella 1 - Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

Provincia di Modena

In Provincia di Modena, come di consueto, sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 02 e 03 Aprile 2016. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 02 Aprile.

I dati riepilogati di seguito, si basano sull'articolazione territoriale in uso già dall'anno 2013.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
MODC01	44	34	29	0	67	206	1	7	388
MODC02	11	38	33	5	23	38		6	154
MODC04	33	54	43	1	47	77	7		262
MODC05	29	43	34	0	50	118	1		275
TOTALE	117	169	139	6	187	439	9	13	1.079

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Modena.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND
MODC01	11,3%	8,8%	7,5%	0,0%	17,3%	53,1%	0,3%	1,8%
MODC02	7,1%	24,7%	21,4%	3,2%	14,9%	24,7%	0,0%	3,9%
MODC04	12,6%	20,6%	16,4%	0,4%	17,9%	29,4%	2,7%	0,0%
MODC05	10,5%	15,6%	12,4%	0,0%	18,2%	42,9%	0,4%	0,0%
TOTALE	10,8%	15,7%	12,9%	0,6%	17,3%	40,7%	0,8%	1,2%

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nel aprile dell'anno 2016

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,47;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,69;
- Rapporto tra numero di adulti e giovani: (AJ): 1,22.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2015 pari a 117 capi (+12,2%). Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. MO1:

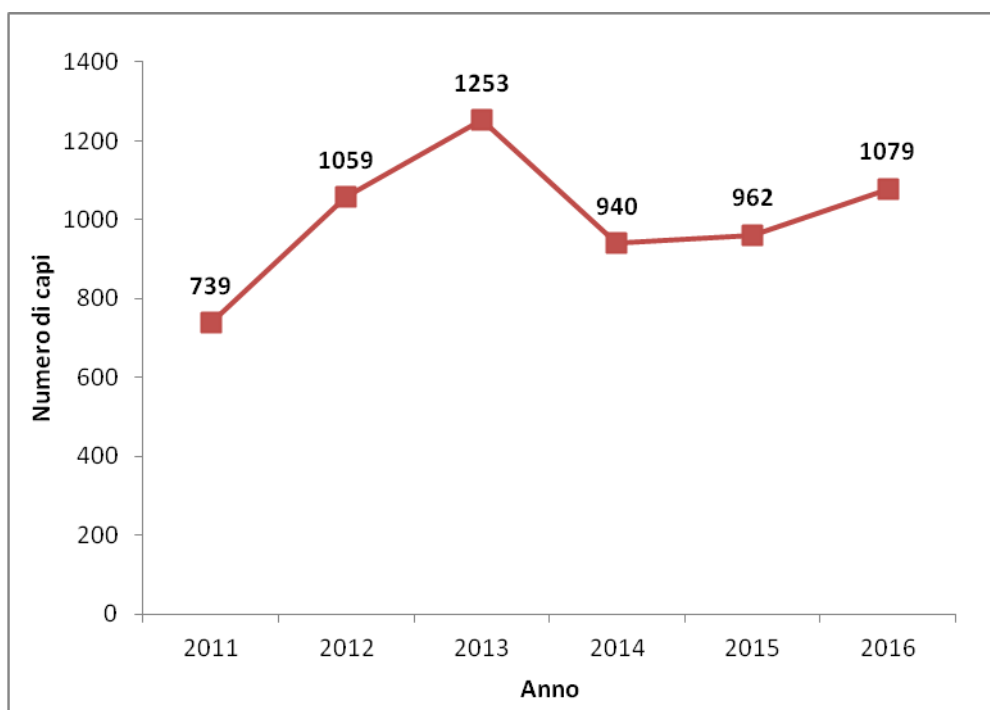


Figura MO1 – Tendenza demografica della popolazione di cervo nel quinquennio 2011-16.

La flessione del numero di capi rilevata nell'anno 2014 pare essersi arrestata e la popolazione mostra un trend crescente negli ultimi due anni.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 18 settembre 2015. Sono stati conteggiati complessivamente circa 200 maschi bramitanti. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.176 capi. La popolazione stimata dell'anno 2016, al netto dei 123 capi prelevati nella stagione 2015/16, risulta essere di 1.053 capi, in linea quindi con il dato ricavato dai conteggi a vista. La metodologia applicata tuttavia, non prevedendo una vera e propria triangolazione, non permette l'utilizzo dei dati per una corretta stima della popolazione, ma può essere utilizzata per fornire informazioni sull'areale riproduttivo della specie.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 12,9%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); mentre la percentuale di maschi subadulti rilevati risulta sopra la norma (M2=15,7%), questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età; I dati di struttura di popolazione ricavati risultano comunque più equilibrati, se confrontati con quelli ricavati in passato;
- I risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato complessivamente andamenti concordanti, indicando un aumento della popolazione intorno al 12%.
- L'analisi dei censimenti nei vari distretti mostra invece andamenti discordanti, con alcuni distretti in leggero decremento (MODC05 -10%) ed altri in forte aumento (MODC02 +50%). Il dato potrebbe essere influenzato dalla grande mobilità della specie, molti avvistamenti sono stati infatti effettuati in UTG poste sul confine tra i distretti;
- I dati degli abbattimenti mostrano complessivamente un aumento del successo di prelievo del successo di prelievo (+7%);
- A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa al territorio modenese dell'anno 2016 sia in leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Il numero di capi presenti è stimabile in 1.000-1.100 capi.

Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono stati realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 2 e 3 aprile 2016.

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in quattro distretti, sono presentati in Tabella RE1, mentre la ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 781 cervi .

Distretto	M1	M2	M3	M IND	F1	F2	F IND	IND	TOT
DGRE01	5	7	6	3	6	14	1	4	46
DGRE02	58	65	53	9	113	235	14	56	603
DGRE03	15	13	8		17	46		11	110
DGRE04	4	5	4		3	6			22
TOTALE	82	90	71	12	139	301	15	71	781

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nel marzo dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Reggio.

Distretto	M1%	M2%	M3%	F1%	F2%	IND%
DGRE01	10.9	15.2	13.0	13.0	30.4	17.4
DGRE02	9.6	10.7	8.7	18.7	38.9	13.1
DGRE03	13.6	11.8	7.3	15.5	41.8	10.0
DGRE04	18.2	22.7	18.2	13.6	27.3	0.0
TOTALE	10.4	11.5	9.1	17.7	38.5	12.5

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nel marzo dell'anno 2016

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana dell'anno 2016 sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,78;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,73;
- Rapporto tra numero dei giovani e degli adulti: (JA): 0,47.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGRE02; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di aprile, è di 3,7 capi/100 ettari (Tabella RE3).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
DGRE01	46	21.467	6.878	0,2	0,7
DGRE02	603	34.586	19.553	2,1	3,7
DGRE03	110	17.066	8.179	0,6	1,3
DGRE04	22	37.849	5.987	0,1	0,4
TOTALE	781	110.968	40.597	0,7	1,9

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell'anno 2016.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è negativa, con un decremento, rispetto all'anno 2015 pari a 143 capi (-15,5%). Il dato potrebbe essere influenzato da condizioni di scarsa visibilità durante il monitoraggio. Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. RE01.

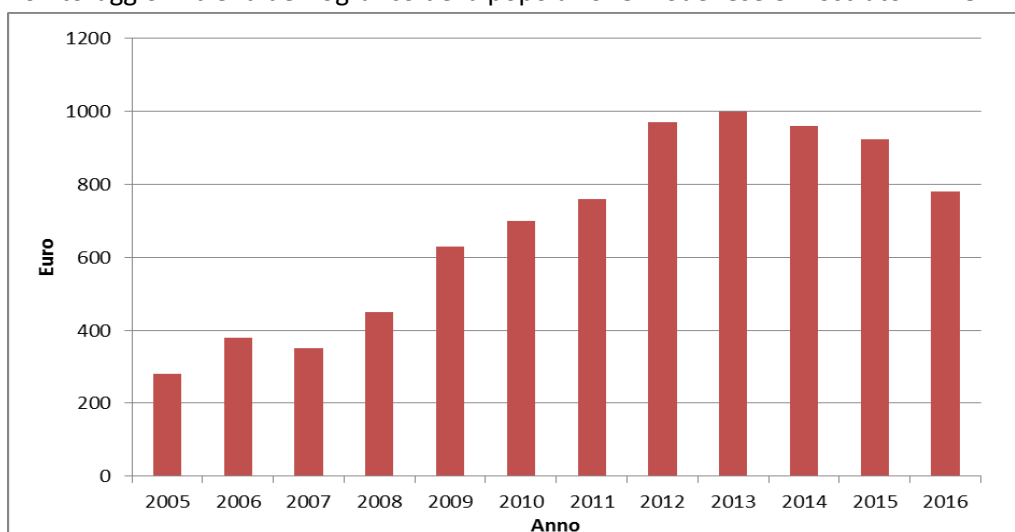


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2005-2016.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 18 settembre 2015. Sono stati conteggiati complessivamente 245 maschi in bramito in 60 aree di gestione e all'interno del Parco nazionale nell'area dei Gessi Triassici (nell'anno 2014 erano stati conteggiati 229 maschi in bramito). Non sono stati effettuati nell'anno 2015 i conteggi nell'area storica di bramito del Monte Cusna, all'interno del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.441 capi (Tabella RE4). La popolazione stimata dell'anno 2016, al netto dei 205 capi prelevati nella stagione 2015/16, risulta essere di 1.236 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	10	59
DGRE02	212	1247
DGRE03	23	135
DGRE04	0	0
TOTALE	245	1.236

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine ($RS = 1,78$), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ($M3 = 9,1\%$) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- I risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato andamenti contrastanti. Mentre i censimenti al primo verde indicano un calo della popolazione piuttosto consistente (-15 %), i dati del censimento al bramito indicano un aumento rispetto all'anno passato (+7%);
- Il dato del censimento al primo verde potrebbe essere stato influenzato da condizioni meteorologiche non ottimali verificatesi durante le sessioni di conteggio (scarsa visibilità).
- I dati degli abbattimenti (*cf.* paragrafo 2.5) mostrano un leggero calo del successo di prelievo, mentre il numero medio di uscite necessario all'abbattimento risulta più basso rispetto all'anno precedente.

A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa alla Provincia di Reggio Emilia dell'anno 2016 sia in leggero calo rispetto agli anni precedenti, anche se in maniera meno evidente di quanto rilevato con i censimenti a vista. Il numero di capi presenti è stimabile in 900-1.000 capi.

Provincia di Parma

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con le altre provincie afferenti all'ACATER Occidentale. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
PR8DC1	26	21	20	8	35	54	3	7	174
PR5DC1	10	15	13	3	20	17	1	5	84
PR5DC3	10	14	14	1	19	18	2	3	81
PR4DC1	23	21	13	4	24	29	5	6	125
PR9DC1	0	0	1	0	2	1	0	1	5
Area Contigua	12	9	9	0	17	9	2	9	67
PR6DC1	2	5	1	1	9	5	5	9	37
PR6DC2	3	4	2	1	7	2	2	7	28
PR7DC1	2	0	0	0	1	0	0	2	5
TOTALE	88	89	73	18	134	135	20	49	606

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Parma

D	M1%	M2%	M3%	Mind%	F1%	F2%	Find%	IND%	TOT%
PR8DC1	15%	12%	11%	5%	20%	31%	2%	4%	29%
PR5DC1	12%	18%	15%	4%	24%	20%	1%	6%	14%
PR5DC3	12%	17%	17%	1%	23%	22%	2%	4%	13%
PR4DC1	18%	17%	10%	3%	19%	23%	4%	5%	21%
PR9DC1	0%	0%	20%	0%	40%	20%	0%	20%	1%
Area Contigua	18%	13%	13%	0%	25%	13%	3%	13%	11%
PR6DC1	5%	14%	3%	3%	24%	14%	14%	24%	6%
PR6DC2	11%	14%	7%	4%	25%	7%	7%	25%	5%
PR7DC1	40%	0%	0%	0%	20%	0%	0%	40%	0,8%
TOTALE	15%	15%	12%	3%	22%	22%	3%	8%	100%

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2016

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 1,08

- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,64
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,75

Rispetto alla scorsa stagione la percentuale delle classi sociali risulta più conforme a quanto evidenziato in letteratura. Tuttavia persiste l'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere anche per il presente anno con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2015 pari a 92 capi (+ 17,9% circa, rispetto al 2015). Per la valutazione di questo dato va considerato l'ampliamento dell'areale di presenza. Restano incongrui i dati forniti dall'Area Contigua rispetto alle AFV inserite nell'Area. La presenza del cervo è però ampiamente documentata oltre che da avvistamenti anche da materiale fotografico effettuato direttamente dalla C.T.

La valutazione delle superfici interessate dalla presenza e dal bramito sono effettuate, nell'annata in corso, in relazione al numero di celle della griglia dell'ACATER e non più in base a UTG. La modifica si rende necessaria in quanto le UTG valutate nei precedenti PAO subiscono continue variazioni territoriali che rende indaginoso il calcolo e tende spesso ad incrementare in modo non realistico gli areali di presenza e riproduttivi. L'utilizzo delle celle della griglia permette un monitoraggio puntiforme sia dell'areale riproduttivo sia dell'areale di presenza. I dati forniti dai distretti PR6DC1 e PR6DC2 indicano una presenza significativa lungo il confine con il distretto PR8DC1.

DISTR	N-2016	variazione rispetto alla scorsa stagione	Superficie a.s.p. distretto	Densità su distretto (capi/100ha)	Superficie presenza primaverile	Densità primaverile (capi/100 ha)	bramito ha
PR8DC1	174	11,5%	31913	0,55	9827	1,77	4127
PR5DC1	84	13,5%	12514	0,67	3473	2,42	1978
PR5DC3	81	12,5%	7103	1,14	3131	2,59	616
PR4DC1	125	34,4%	23960	0,52	9958	1,26	836
PR9DC1	5	0,0%	10148	0,05	703	0,71	297
Area contigua	67	63,4%	30241	0,22	4965	1,35	1118
PR6DC1	37	-11,9%	42487	0,09	3639	1,02	2332
PR6DC2	28	-9,7%	32375	0,09	8314	0,34	40
PR7DC1	5	0%	14466	0,03	615	0,81	0
TOTALE	606	17,9%	205.207	0,30	44.625*	1,36	11.344*

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2016

*Nell'annata in corso le superfici degli areali di presenza e riproduttivo sono state calcolate in relazione alle celle della griglia dell'ACATER e non come UTG

Nella figura PR1 riporta i capi stimati dal 2010 mentre nella figura PR2 sono riportate le variazioni percentuali dei capi osservati rispetto alla stagione precedente.

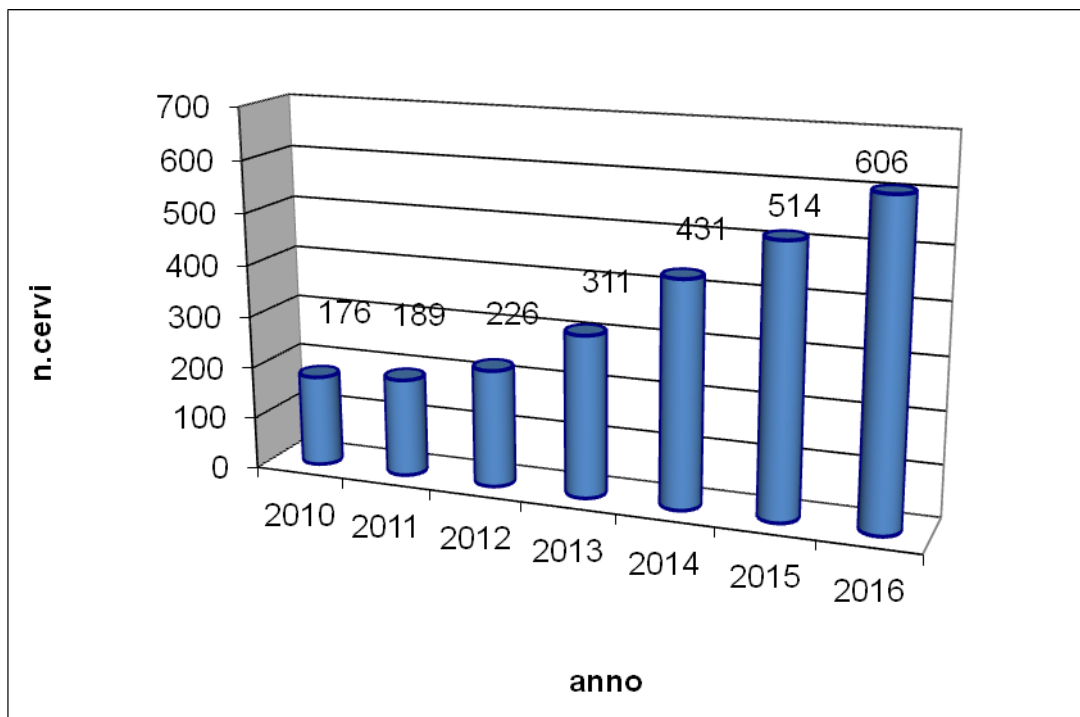


Figura PR1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2016.

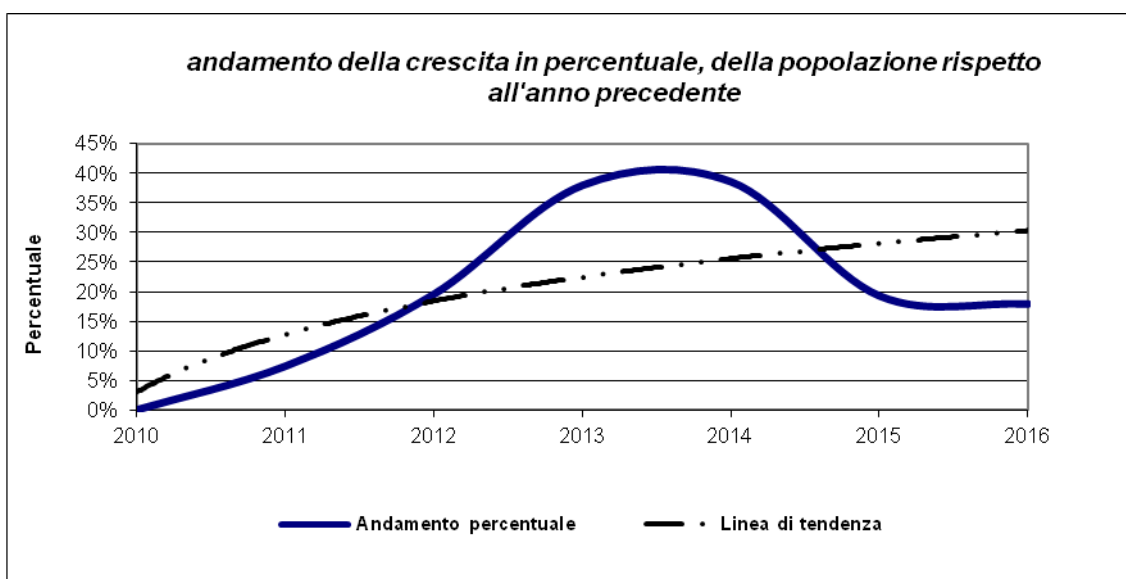


Figura PR2 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2016.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea su tutti i distretti. In Area Contigua sono stati effettuati solo nelle AFV comprese. Sono stati conteggiati complessivamente 107 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 629 capi (Tabella PR4).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
PR8DC1	41	241
PR5DC1	28	165
PR5DC3	15	88
PR4DC1	16	94
PR9DC1	1	6
PR7DC1	0	0
PR6DC1	2	12
PR6DC2	0	0
AC	4	24
TOTALE	107	629

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI		
	2015	2014	2013
PR8DC1	41	44	42
PR5DC1	28	26	24
PR5DC3	15	11	10
PR4DC1	16	9	8
PR9DC1	1	1	0
PR6DC1	2	0	0
PR6DC2	0	3	0
AC	4	2	5
TOTALE	107	95	89

Tabella PR5 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati dal 2013 al 2015 nei distretti della provincia di Parma.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 12%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età; rispetto alle precedenti stagioni è comunque in aumento.
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2014 con quelli del 2015 possiamo notare un incremento del 9%, valore ben al di sotto dei dati riportati in letteratura per l'incremento di popolazione; il dato è comunque da ritenersi teorico in quanto in alcune aree non sono stati definiti apriori gli areali di riproduzione.

- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 17,9%. Il dato appare conforme o appena sottostimato. Vanno però fatte alcune considerazioni:
 - In alcune aree non vi è stata una attività gestionale efficiente;
 - Maggior erratismo nel distretto PR5DC3 e PR4DC1 in concomitanza dell'apertura della attività venatoria nel versante reggiano;
 - Aumento della dispersione verso nord in aree non considerate vocate o fortemente a rischio.

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito
- il conteggio primaverile notturno con faro da automezzo

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con faro è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Nel corso della stagione venatoria 2015-2016 inoltre sono state raccolte informazioni relative alla presenza e alla struttura attraverso le schede di avvistamento compilate dai cacciatori al termine di ogni uscita di caccia.

Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 18 e il 19 settembre 2015 su un totale di 95 punti di ascolto suddivisi per territorio nel modo seguente :

- 53 punti nell'ATC LU 11
- 24 punti nell'ATC LU 12
- 9 punti nell' Parco dell' Appennino (Orecchiella)
- 9 punti nella AFV Monte Prunese.

Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 125 maschi in bramito (di cui 12 nella AFV e 11 nel Parco) , assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2015 è stimabile in capi (Tabella LU1).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMENTI	STIMA POPOLAZIONE
DGLU11	101	594
DGLU12	24	141
TOTALE	125	735

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Lucca e stima della popolazione.

anno	Punti di ascolto utilizzati	N° MASCHI BRAMENTI	STIMA POPOLAZIONE
2012	113	104	612
2013	95	110	647
2014	95	89	524
2015	95	140	823

Tabella LU1bis – dati riassuntivi precedenti censimenti al bramito

Il dato 2015 indicherebbe un maggior numero di maschi censiti nel corso del bramito e una relativa maggiore consistenza della popolazione, si ritiene però che il dato 2014 sia stato influenzato dalla presenza di vento in particolare nell'DGLU11 e forse anche dall'attività di bramito non ancora completamente avviata, pertanto l'incremento registrato nel 2015 probabilmente è dovuto più ad una sottostima del monitoraggio del 2014 che ad un reale incremento della popolazione nel 2015-16.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie chilometriche in cui sono stati osservati cervi, ha raggiunto e superato i 2 capi/100 ettari (circa 1,5 capi /100 ha nel 2015) , la densità media provinciale è stimata intorno ai 1,6 capi/100 ettari (1,2 capi/100 ha nel 2015) (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	594	34.723	27.500	1,71	2,16
DGLU12	141	37.591	16.900	0,38	0,83
TOTALE	735	72.314	44.400	1,01	1,65

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2016.

Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo e nel corso della stagione venatoria

Il conteggio con notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 15 e il 16 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 33 transetti (24 nel DGLU11 ,7 nel DGLU12 e 2 nella AFV) ed avvistati nelle due sessioni 285 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle LU3 e LU4. Nel corso della stagione venatoria 15-16 sono stati avvistati durante le uscite di caccia complessivamente 773 capi come riassunto nelle successive tabelle LU5 e LU6.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	5	8	10	117	60	71	271
DGLU12	2	1	1	8	1	1	14
TOTALE	7	9	11	125	61	72	285

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Lucca.

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI%	IND%
TOTALE	3,3	4,2	5,2	58,7	28,6	25,3

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2016 nei distretti.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	28	31	35	422	208	-	724
DGLU12	5	4	5	28	7	-	49
TOTALE	33	35	40	450	215	-	773

Tabella LU5 –Cervi avvistati dal 1° di ottobre al 15 di marzo nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI%	IND%
TOTALE	4,3	4,5	5,2	58,2	27,8	-

Tabella LU6 – Struttura di popolazione rilevata nel corso della stagione venatoria 15-16 attraverso gli avvistamenti

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 4,2 – 4,6
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,48 - 0,49

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine in ambedue i periodi di censimento pari a un RS = 4,2-4,6; è opportuno pertanto proseguire ed incrementare il periodo di osservazione nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili. Da una prima analisi difatti i dati ricavati nel periodo 1 ottobre -15 marzo sembrerebbero più compatibili ai dati ricavati anche negli altri Acater;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 3,3% - 4,3%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio notturno con il faro fornisce indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito indica densità in crescita rispetto al monitoraggio 2015;
- la popolazione lucchese dell'anno 2015 è stimabile a non meno di circa 773 capi.

1.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Provincia di Modena

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015-2016.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella sottostante. Si conferma una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine adulte.

CLASSE	PESO PIENO MEDIO	D.S.	N
FCL0	78,0	8,9	14
MCL0	83,4	9,9	9
F1	99,7	17,3	14
F2	127,1	15,6	37
M1	134,3	14,7	19
M2	167,2	21,8	17
M3	215,2	14,4	7

Tabella MO3 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16

Le femmine adulte hanno mostrato una discreta fertilità, risultando gravide nel 76% dei casi (+15% rispetto al 2015), mentre per quanto riguarda le femmine sottili la percentuale scende al 36% (nel 2015 era il 50%).

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante confermano il quadro complessivamente buono descritto negli anni passati

CLASSE	N	APERTURA (CM)	LUNGHEZZA STANGA DX	LUNGHEZZA STANGA SX
M1	19	28,4	35,4	35,5
M2	16	53,3	65,5	66,5
M3	7	79,6	95,1	97,0

Tabella MO4 – Misure medie dei palchi anno 2015/16

Provincia di Reggio Emilia

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015/16.

In Tabella RE5 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nei distretti DGRE01 e DGRE02. I pesi medi registrati nella stagione 2015/16 sono conformi ai pesi medi rilevati nella stagione precedente.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	66,0	53,5	149,5	48,0	97,9
F1	104,3	76,6	168,5	52,6	103,4
F2	119,3	86,4	176,8	53,4	112,7
M0	84,6	56,3	150,9	51,7	105,9
M1	119,9	96,2	177,5	54,8	114,2
M2	144,6	121,0	191,4	62,3	120,6
M3	199,0	158,1	201,6	57,3	125,1

Tabella RE5 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6 descrivono un quadro decisamente buono;

Classe	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)
1	28,2				12,6		
2	47,8	60,9	17,0	19,6	18,0	10,1	10,2
3	73,7	98,4	30,2	28,7	25,1	14,4	13,5

Tabella RE6 – Misure medie dei palchi nella stagione 2015/16

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nei distretti DGRE01 e DGRE02, è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 70% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Nella precedente stagione (2014/15) la percentuale delle F1 gravide era del 74% mentre quella delle F2 era del 96%.

In Tabella RE7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nei distretti DGRE03 e DGRE04.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	82	-	180	30	100
F1	125	80	182	54,5	112,5
F2	109	88,6	174,4	56,8	116,4
M0	-	80	162,5	53	111,7
M1	-	-	-	-	-
M2	160	117,5	198,3	55	116,3
M3	-	172,5	211,3	56,6	123,6

Tabella RE7 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16 nei DGRE03 e DGRE04

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE8 descrivono un quadro decisamente buono;

Classe	N° punte per stanga (moda)	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Circonferenza rosa (cm)
M1	1	33,0	49,5	14,5
M2	4	40,3	67,5	19,5
M3	8	85,5	98,3	27,1

Tabella RE8 – Misure medie dei palchi nella stagione 2015/16 nei DGRE03 e DGRE04

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nei DGRE03 e DGRE04, è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 50% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Nella precedente stagione (2014/15) la percentuale delle F1 gravide era del 74% mentre quella delle F2 era del 96%.

Provincia di Parma

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015-2016.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella PR6 sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti.

Classe	Peso pieno media	DS	N
M3	218,8	16,3	5
M2	175,2	23,4	5
M1	129,3	2,6	4
M0	83,7	2,3	3
F2	120,0	18,2	6
F1	112,5	5,5	5
F0	67,2	12,0	5

Tabella PR 6 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16

L' 82% delle femmine classe 1 e 2 hanno mostrato buona fertilità.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella PR7 sottostante descrivono un quadro complessivamente buono.

	M3	M2	M1
Apertura(cm)	65,13	53,50	24,50
Lunghezza(cm)	90,06	60,60	32,13
Oculare(cm)	23,31	19,70	-
Mediano(cm)	25,38	24,90	-
c. rosa(cm)	22,18	21,30	-

Tabella PR7 – Misure dei palchi.

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie in generale e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 33 capi abbattuti nella stagione venatoria 2015/16 Tabella PR5 e Tabella PR6.

Riguardo i palchi le misure rilevate indicano dati complessivamente discreti. Attenzione è stata posta nel prelievo di capi M2 e M3 non particolarmente importanti dal punto di vista morfologico.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 80% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 83% dei casi. Per quanto riguarda i feti il 56% era di sesso maschile.

Nell'anno 2015 non sono state effettuate indagini sanitarie specifiche

Provincia di Lucca

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015/16.

In tabella LU7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati, nella tabella LU8 le principali misure dei palchi. Si specifica che sono state considerate per il conteggio della media solo le schede biometriche complete di tutte le misure.

Sesso e classe	Lunghezza mandibola (cm)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)	Nr campioni
F0-M0	22,5	49,1	149,0	49,2	106,1	10
F1	25,5	65,0	167,0	51,0	111,0	1
F2	28,8	81,0	177,3	52,4	113,3	16
M1	23,7	88,3	178,0	56,5	120,0	2
M2	30,0	118,3	191,7	63,1	118,3	6
M3	31,6	141,5	196,5	55,5	126,0	2

Tabella LU7 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione venatoria 2015/16

Classe	Peso trofeo lordo (Kg)	Apertura (cm)	Lunghezza stanghe (cm)	Nr punte totali	Circonf. Rose (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)	Nr campioni
3	5,24	71	95,9	11	23,5	14,5	12,9	2
2	2,7	57,7	61,4	9	17,5	10	8,6	6

Tabella LU8 – Misure medie dei palchi stagione venatoria 2015/16

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta e attraverso il controlli degli uteri, è emerso che sono risultate gravida la unica F1 prelevata e nel 70% dei casi le F2.

Nelle stagione venatoria 2015-16 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie.

1.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Danni 2015 nel Comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 2 sono riassunti i danni da cervo alle attività antropiche del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° eventi	Importo (€)
MODENA	3	851,29
REGGIO EMILIA	3	1.016,00
PARMA	3	880,00
LUCCA	13	1.916,46
TOTALE ACATER OCCIDENTALE	22	4.663,73

Tabella 2 – Danni da cervo del Comprensorio Acater Occidentale nell'anno 2015

Provincia di Modena

Nell'anno 2015, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 851,29 euro. Come più volte evidenziato nei Piani annuali degli scorsi anni, si tratta con probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);

- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- parte dei danni di competenza degli ATC non sono quantificati in termini di valore economico;
- risulta difficoltoso reperire il valore economico del danno dalle Aziende Venatorie.

La casistica reperibile nella banca dati regionale, è ridotta a 3 eventi ed è riportata in tabella MO5 (le AFV infatti non utilizzano lo strumento online per la trasmissione dei dati di questo tipo).

Distretto	Data	Categoria Colturale	Importo Euro
MODC02	15/05/2015	ERBA MEDICA	250,00
MODC01	21/04/2015	PRATO STABILE	201,29
MODC01	08/04/2015	FRUTTETO	400,00

Tabella MO5 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie colturali anno 2015.

La distribuzione dei danni in provincia è rappresentata in Figura MO2.

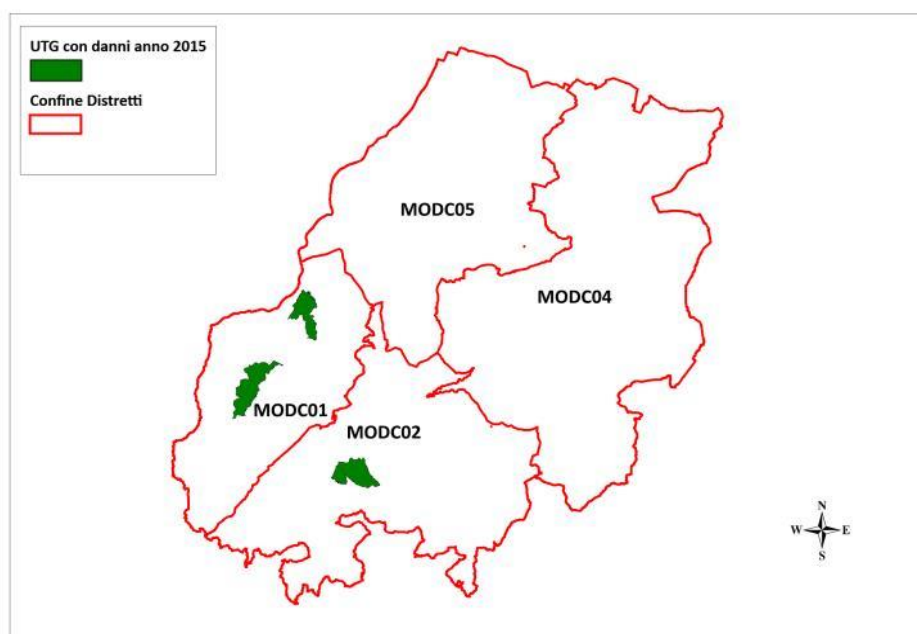


Figura MO2 –Unità Territoriali di Gestione interessate da danni provocati dal cervo (anno 2015).

I Distretti MODC01 e MODC02 risultano i soli interessati da fenomeni di impatto alle coltivazioni provocate dal cervo. Rispetto all'anno 2014, si registra un ridotto aumento delle aree interessate: si rileva l'azzeramento dei danni nell'ATC MO2.

La statistica dei danni, nel periodo 2004-2015 è riassunta nel grafico seguente:

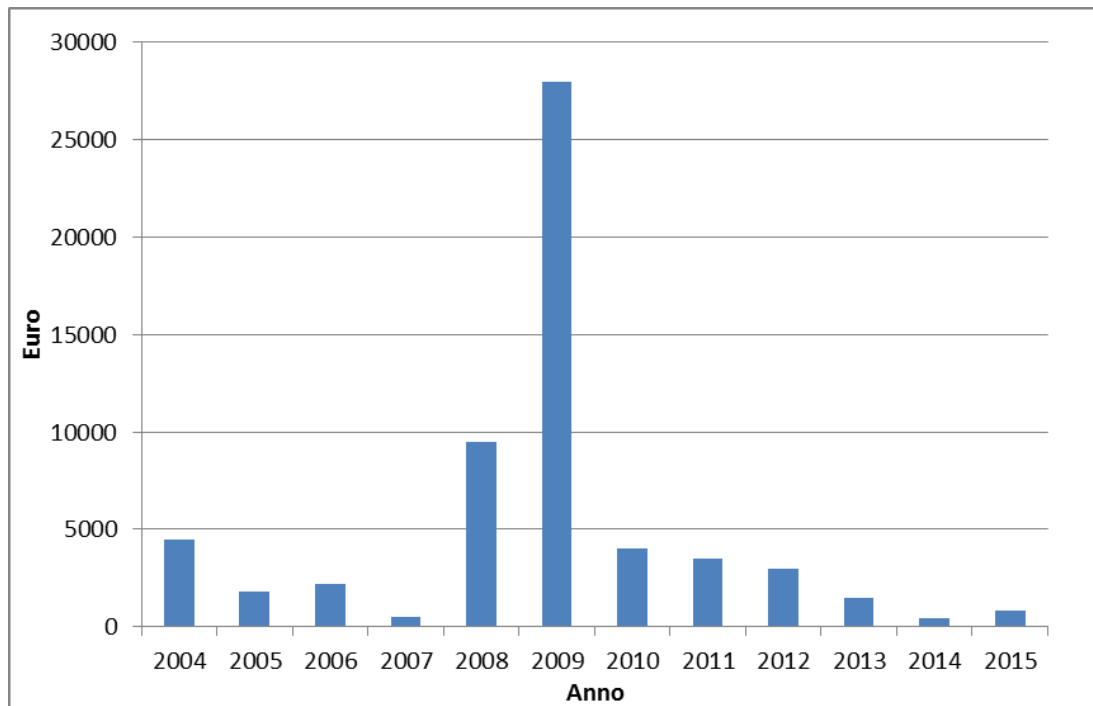


Figura MO3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2015

In provincia di Modena, con l'eccezione dell'anno 2009, il cervo si confermerebbe una specie a basso impatto: nel periodo indicato infatti, si osserva una progressiva tendenza alla riduzione degli impatti che questo ungulato ha provocato alle produzioni agricole. La statistica, che a partire dall'anno 2013 tiene conto della piena competenza sui danni acquisita dagli ATC e dalle AFV inseriti nei distretti di gestione, deve essere interpretata alla luce delle considerazioni elencate in precedenza, che impongono un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato, capace di impatti rilevanti al settore agro-forestale.

Provincia di Reggio Emilia

Nell'anno 2015 sono stati accertati 3 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (2 casi nel DGRE02 e 1 nel DGRE04), per un danno complessivamente liquidato pari a € 1016,00.

Relativamente all' ATC RE 04 sono stati accertati solamente 2 episodi di danneggiamento alle produzioni agricole entrambi i casi nel DGRE02, per un danno complessivamente liquidato pari a € 851,26 (Figura RE2). Il danno risulta in forte diminuzione rispetto all'anno 2014 dove nel medesimo distretto si erano registrati 11 eventi per un importo complessivo di 13.290,00 euro. Non risultano danni nel Distretto DGRE01.

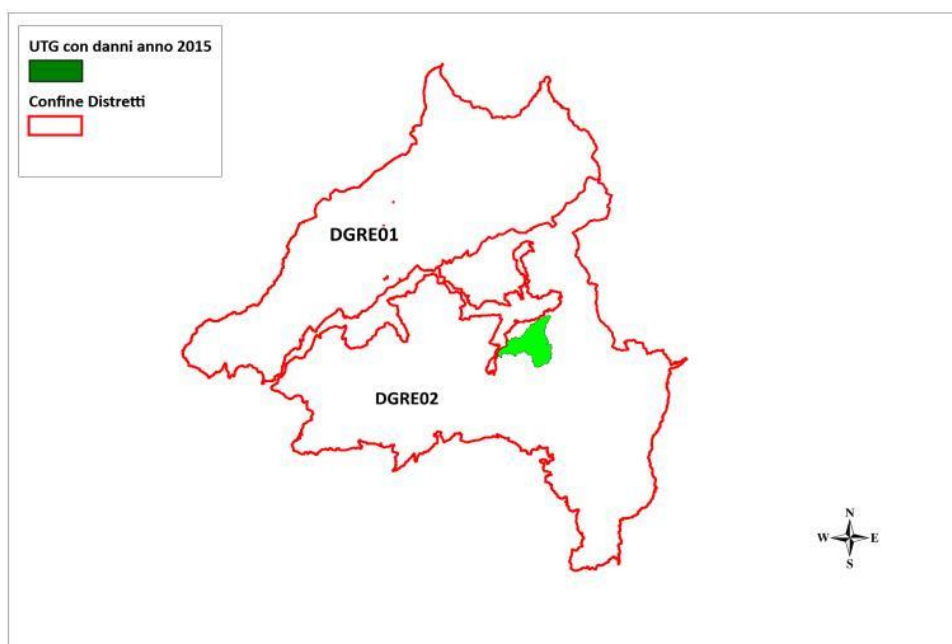


Figura RE2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2015 nel comprensorio montano.

La suddivisione degli importi dei danni per distretto è illustrata nella Tabella seguente.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGRE01	0	0
DGRE02	2	851,26
DGRE03	0	0
DGRE04	1	165,00
TOTALE	3	1.016,26

Tabella RE09 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella RE10. Le aree di gestione 78 del DGRE02 erano stati rilevati danni alle coltivazioni anche nell’anno 2014.

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC RE3	49	DGRE04	165,00
ATC RE4	78	DGRE02	851,26
TOTALE			1.016,26

Tabella RE10 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione (anno 2015)

Le colture più danneggiate dal cervo, come già accaduto negli anni precedenti, sono state le foraggere (Tabella RE11). I danni ai prati da foraggio rappresentano il 91% degli importi accertati nel 2014.

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prati da foraggio	2	851,00	84%
Uva - produzione	1	165,00	16%

Tabella RE11 – Ripartizione dei danni da cervo dell’anno 2015 per tipologia di coltura

Provincia di Parma

Nell'anno 2015 sono stati accertati 3 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole di cui 2 nel distretto PR8DC1, uno nel distretto PR5DC1 per un danno complessivamente liquidato pari a € 880,00 (Figura PR3).

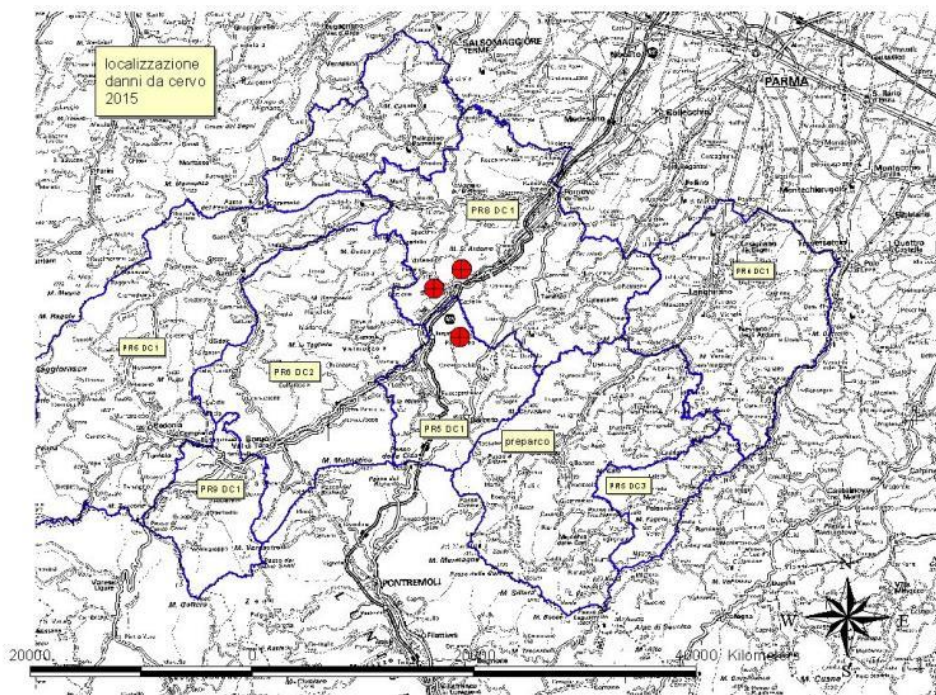


Figura PR3 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2015

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGPR8DC1 quello dove è stata maggiore l'attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella PR8) mentre la coltura principalmente interessata è il grano (Tabella PR9). La figura PR4 evidenzia l'andamento temporale dei danni liquidati da cervo dal 2006 al 2015 per un totale complessivo di € 11.792.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
PR8DC1	2	430
PR5DC1	1	450
TOTALE	3	880

Tabella PR8 – Danni da cervo suddivisi per distretto

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prato	1	180	20,5%
Erba medica	1	450	51,1%
Orzo	1	250	28,4%

Tabella PR9 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

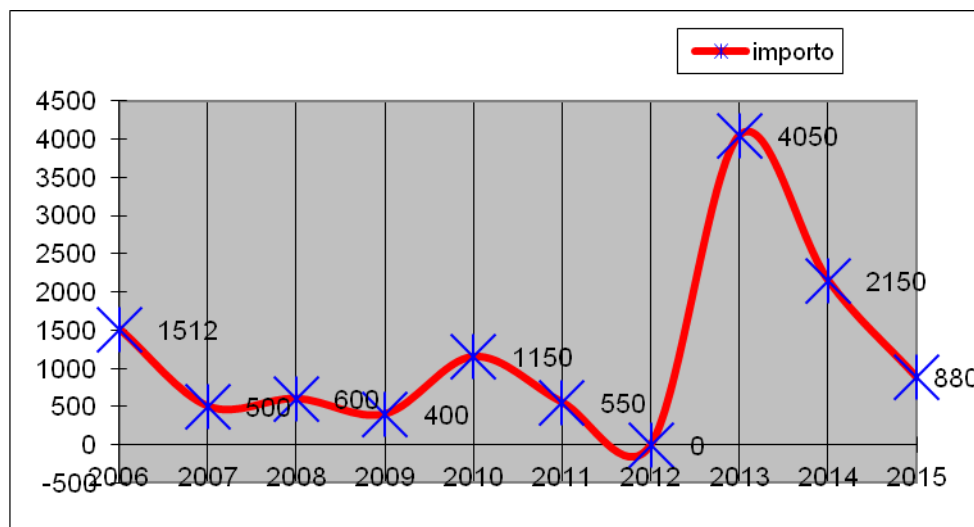


Figura PR4 - Storico dei danni da cervo in Provincia di Parma

L'entità dei danni stimati è con ogni probabilità stimato per difetto poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti pur denunciando nei relativi piani di gestione l'impatto dell'ungulato (es. Aziende Venatorie).
- In alcuni casi i danni sono relativi a comportamenti della specie ma non rimborsabili (alterazione delle rotoballe di fieno)

Provincia di Lucca

Nell'anno 2015 sono stati accertati 13 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nell'ATC LU 11, pari a € 1.916. I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati dall'ATC LU 11 (€ 29.040,00) per circa il 6,6 % (Figura LU1).

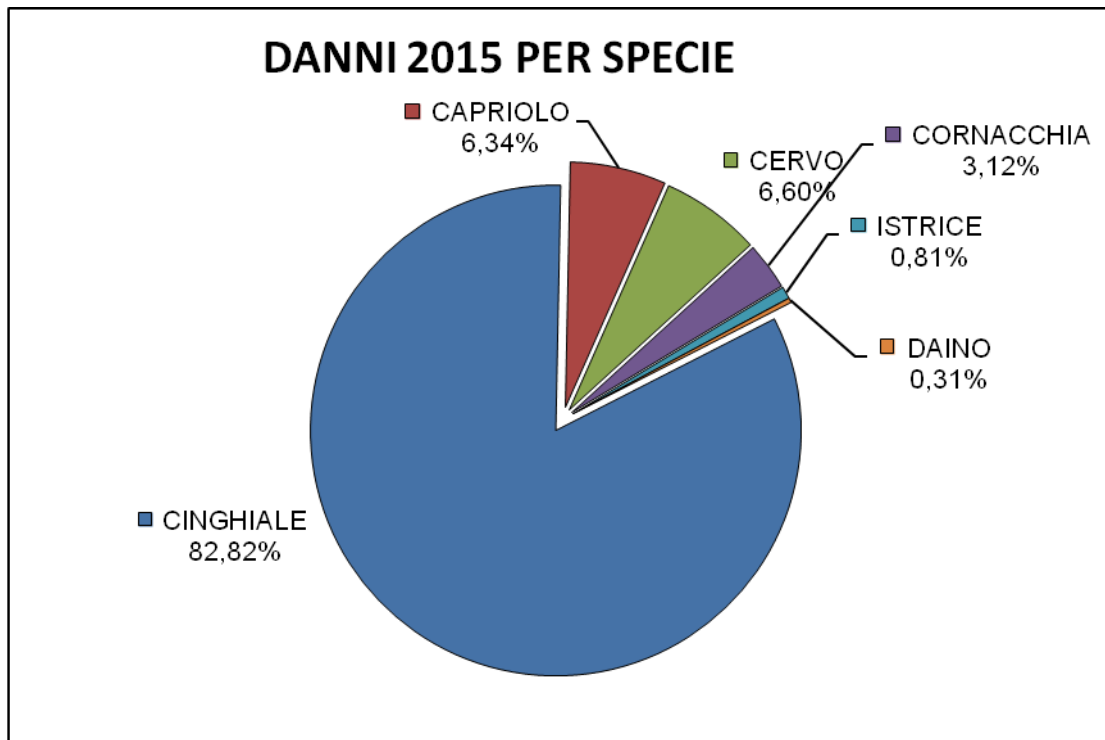


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2015 nell'ATC LU 11

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie cervo (Tabella LU9).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	13	1.916,00
DGLU12	-	-
TOTALE	13	1.916,00

Tabella LU9 – Danni da cervo 2015 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento ricadono nel comune di Piazza al Serchio e Sillano-Giuncugnano nella AG1. (Tabella LU10).

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC LU 11	AG1	DGLU11	1.274,00
ATC LU 11	AG2	DGLU11	141,66
ATC LU 11	AG3	DGLU11	447,00
ATC LU 11	AG4	DGLU11	38,80
ATC LU 11	AG5	DGLU11	-
ATC LU 11	FUORI DISTRETTO	-----	15,00
ATC LU 12	AG1	DGLU12	-
ATC LU 12	AG2	DGLU12	-
ATC LU 12	AG3	DGLU12	-

Tabella LU10– Suddivisione dei danni da cervo 2015 per area di gestione

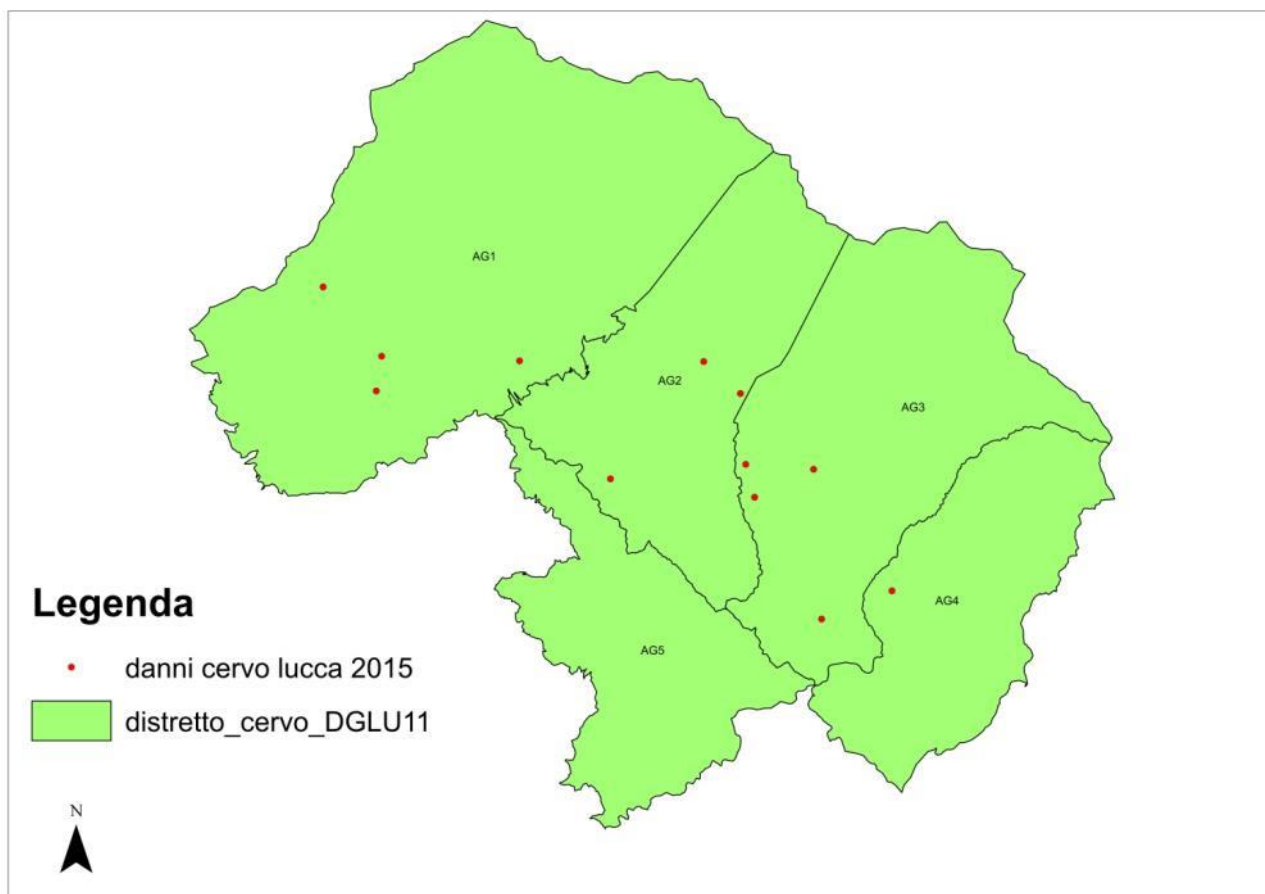


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2015 distretto DGLU11

Comune	Importo (€)	Coltura	Are di Gestione
Camporgiano	€ 79,78	Frutteto	AG2
Castiglione di Garfagnana	€ 105,00	Vigneto	AG3
Galliciano	€ 15,00	Frutteto	Fuori distretto
Piazza al Serchio	€ 15,00	Frutteto	AG1
Piazza al Serchio	€ 725,00	Mais da insilare	AG1
Pieve Fosciana	€ 38,80	Prato polifita	AG4
Pieve Fosciana	€ 153,80	Mais Ottofile	AG3
Sillano-Giuncugnano	€ 45,00	Mais da farina alimentare	AG1
Sillano-Giuncugnano	€ 489,00	Grano Saraceno	AG1
Villa Collemandina	€ 54,00	Frutteto	AG2
Villa Collemandina	€ 131,20	Mais ibrido	AG3

Comune	Importo (€)	Coltura	Are di Gestione
Villa Collemandina	€ 7,88	Vigneto	AG2
Villa Collemandina	€ 57,00	Vigneto	AG3

Tabella LU11 – Suddivisione dei danni da cervo 2015 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono state prevalentemente i cereali (mais e grano saraceno) di scarso rilievo di danni a foraggiere, frutteti e vite.

L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente fino al 2012, nel 2013 una brusca inversione di tendenza, un forte incremento nel 2014 mentre si registra una nuova flessione nell'anno 2015. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2015 è riassunta in Tabella LU12 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	ATC
2006	1.203	LU 11
2007	160	LU 11
2008	-	-
2009	-	-
2010	3.799	LU 11
2011	3.982	LU 11
2012	8.298	LU 11
2013	1.082	LU 11
2014	6.608	LU 11
2015	1.916	LU 11

Tabella LU12 - Riepilogo danni dal 2006 al 2015

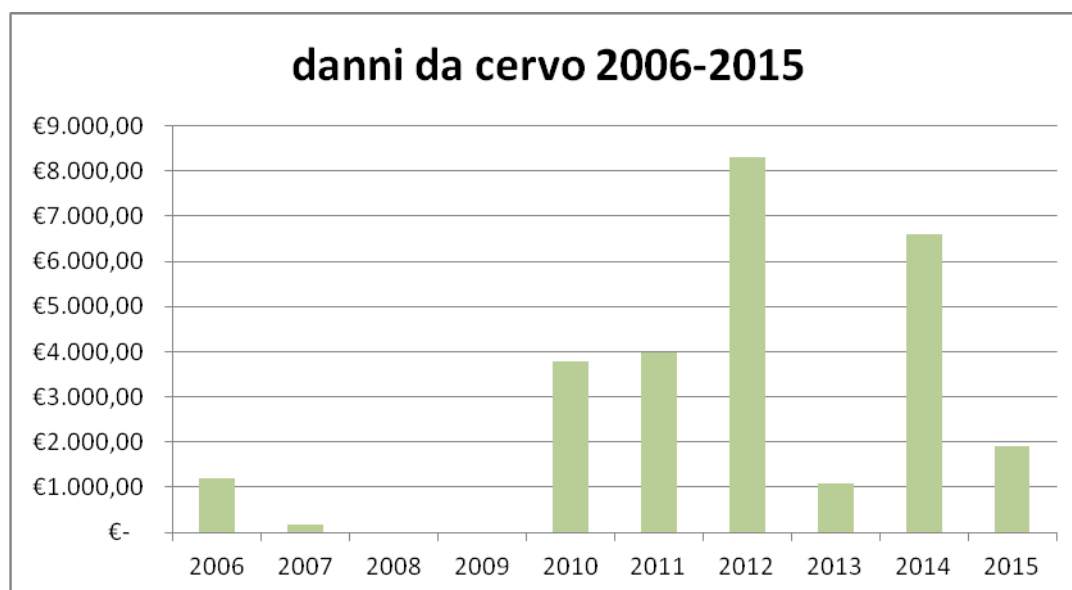


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2015 in provincia di Lucca

1.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Provincia di Modena

Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate sia dagli ATC che dalle AFV. Per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio di Modena, i dati sono stati raccolti in maniera frammentaria e non sono quindi utilizzabili per la stesura del presente PAO. Saranno comunque disponibili per eventuali integrazioni o per la stesura del prossimo PAO.

Provincia di Reggio Emilia

Miglioramento ambientale

Riguardo le attività di miglioramento ambientale, per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio dell'ATC RE 04, non è stato possibile effettuare un'elaborazione complessiva dei dati, i quali saranno comunque disponibili per eventuali integrazioni o per la stesura del prossimo PAO.

Interventi di prevenzione dei danni

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi relativamente al territorio dell'ATC RE 04 sono stati 44 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai e prati.

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi nei DGRE03 e DGRE04 sono stati complessivamente 22 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai, prati e vigneti. L'elevato sforzo di prevenzione ha sicuramente contribuito al contenimento dei danni rilevato durante l'anno 2015.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC RE4	DGRE01 – DGRE02	Recinzione elettrificata	4
AFV Ventasso	DGRE01	Recinzione elettrificata	25
AFV Strambiana	DGRE02	Recinzione elettrificata	15
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	20
ATC RE3	DGRE04	Recinzione elettrificata	2
<i>Totale interventi di prevenzione</i>			66

Tabella RE12 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2015

Provincia di Parma

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV.

I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

Provincia di Lucca

Miglioramento ambientale

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati alcuni interventi nell' ATC LU 11 di ripristino e semina di alcune aree a pascolo da destinare sia agli ungulati che alla lepre (Tab. LU13). I dati relativi all'esatta localizzazione e agli importi degli interventi non sono al momento disponibili.

Distretto	Tipologia di intervento	comune	mq	Spesa erogata (€)
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Camporgiano	12.398	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Galliciano	1.750	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Piazza al S.	7.950	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	San Romano	11.448	n.d.

Tabella LU13 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2015

Interventi di prevenzione dei danni

In provincia di Lucca risultano realizzati 6 interventi di prevenzioni danni da cervo nel 2015 attraverso la posa in opera di recinti elettrificati e non. Negli anni precedenti sono stati 8 nel 2014, 6 nel 2013, 6 nel 2012, nessun intervento nel 2011 e 4 nel 2010 .

Distretto	AG	Comune	Lunghezza recinzioni (m)	Coltura protetta
DGLU11	AG5	Camporgiano	n.d	vigneto
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	farro
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	orticole
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	frutteto
DGLU11	AG3-AG5	Castiglione di G.	n.d	vigneto
DGLU11	AG1	Castiglione di G.	n.d	vigneto

Tabella LU14 – Interventi di prevenzione danni finanziate nell'anno 2015

I dati relativi alla tipologia e quantità del materiale utilizzato e il relativo costo non sono al momento disponibili.

1.5. PRELIEVO VENATORIO

Resoconto della stagione venatoria 2015/16 del comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 3 è fornito il resoconto della stagione venatoria 2015/16 del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	Capi assegnati	Capi prelevati	Percentuale di realizzazione
MODENA	269	123	45,7%
REGGIO EMILIA	310	204	65,8%
PARMA	58	33	56,9%
LUCCA	68	40	58,9%
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	705	409	58,0%

Tabella 3 – Resoconto della stagione venatoria 2015/16.

Aspetti economici e cacciatori coinvolti nel comprensorio Acater Occidentale nella stagione venatoria 2015/16

In Tabella 4 sono riepilogate le quote introitate dagli ATC del comprensorio Acater Occidentale per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria, mentre in Tabella 5 sono riportati i numeri dei cacciatori coinvolti nella gestione della specie.

Le quote introitate dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale ammontano complessivamente a € 115.812,00 A seguire vengono forniti i dettagli delle singole realtà provinciali.

	2015-16	Importi in €
MO	Iscritti	15.537,00
	Ospiti	0
	Totale	15.537,00
	% ospiti	0%
RE	Iscritti	81.840,00
	Ospiti	0
	Totale	81.840,00
	% ospiti	0%
PR	Iscritti	6.965,00
	Ospiti	0
	Totale	6.965,00
	% ospiti	0%
LU	Iscritti	8.720,00
	Ospiti	2.750,00
	Totale	11.470,00
	% ospiti	24,0%
Totale Comprensorio		115.812,00

Tabella 4 – Resoconto economico della stagione venatoria 2015/16

2015 - 16	
Iscritti MO	752
Ospiti MO	0
Iscritti RE	275
Ospiti RE	0
Iscritti PR	80
Ospiti PR	0
Iscritti LU	53
Ospiti LU	7
Totale	1.167
ACATER	

Tabella 5 – Cacciatori coinvolti nella gestione nella stagione venatoria 2015/16

Provincia di Modena

Il quarto anno di attività venatoria svolta nei confronti del cervo si è caratterizzato per l'abbattimento di 123 esemplari a cui corrisponde un'efficacia del 46% rispetto al piano di prelievo assegnato.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	CL0	F1-2	M1	M2	M3	TOT	EFFICACIA
ATCMO3	MODC01	9	5	6	31	22	73	6	17	4	4	1	32	44%
ATCMO3	MODC02	3	2	2	11	8	26	2	9	3	3	1	18	73%
ATCMO2	MODC04*	10	6	2	14	16	48	3	2	5	2	1	13	27%
ATCMO2	MODC05*	10	4	4	29	27	74	5	15	5	4	1	30	40%
AFV Castagneto	MODC04	0	1	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	0%
AFV La Selva*	MODC04	2	1	2	4	4	13	4	2	2	1	2	11	85%
AFV Ospitaletto*	MODC04	1	1	1	4	4	11	4	4	0	1	1	10	91%
AFV La Mandria	MODC05	2	1	1	2	1	7	0	1	1	1	0	3	43%
AFV La Quercia*	MODC05	1	1	1	2	2	7	0	1	1	1	1	4	57%
AFV S. Antonio	MODC05	0	1	0	0	1	2	0	0	0	1	0	1	50%
AFV Grasparossa	MODC04	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Frignano	MODC04	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Puianello	MODC05	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	100%
AFV Rocca Santa Maria	MODC05	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
TOTALE PROVINCIA		38	23	19	102	87	269	24	52	21	18	8	123	46%

Tabella MO6 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (Stagione Venatoria 2105-2016).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata in figura MO4. La classe più "problematica", è risultata essere quella dei piccoli (CLO), con un successo di prelievo pari al 28% dell'assegnazione seguita dai maschi adulti prelevati con una percentuale del 42%.

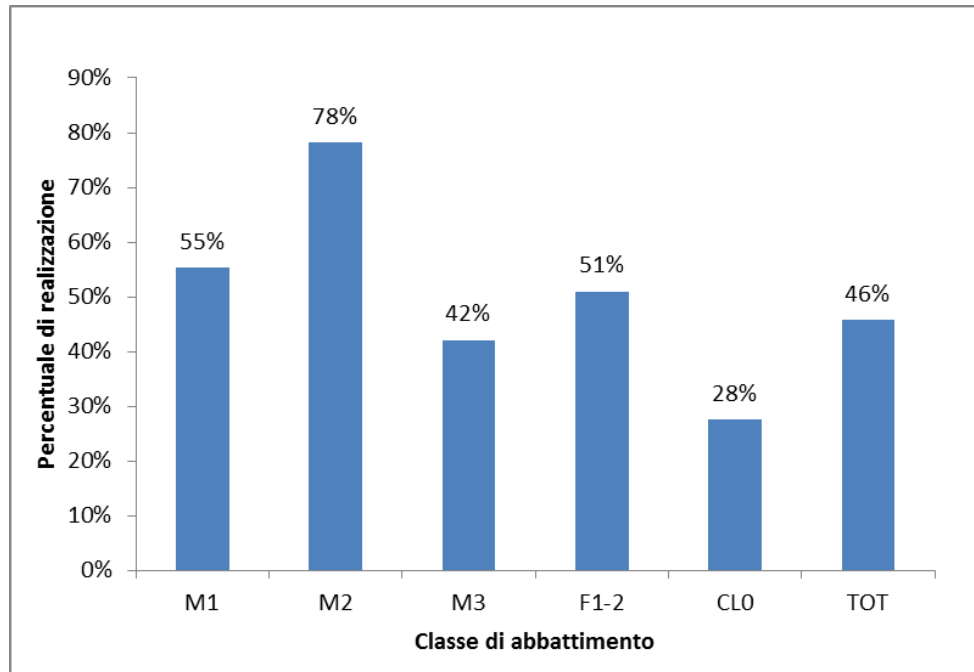


Figura MO4 –Percentuale di realizzazione del piano per classi di abbattimento.

Sono state apportate alcune modifiche ai regolamenti degli ATC, finalizzate ad incrementare il successo di prelievo (cfr. **Allegato_MO**), che comunque ha fatto registrare dei piccoli progressi rispetto all'anno precedente(Cfr. FIG MO5).

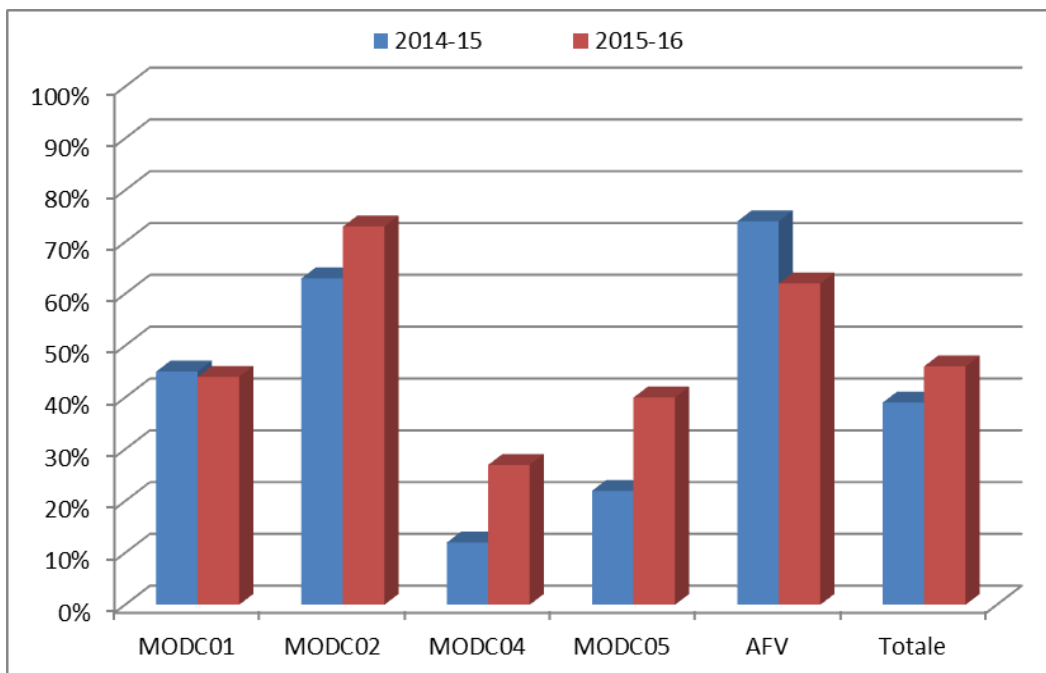


Figura MO5 –Grafico di confronto tra percentuale realizzazione nelle stagioni venatorie 2014-15/2015-16.

La distribuzione geografica del prelievo è rappresentata in Figura MO6. Si osserva come i capi siano stati abbattuti in porzioni limitate dei distretti gestionali. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella MO7: anche in questa stagione venatoria si sono raggiunti valori elevati in alcune unità (es. UTG Ronchi, nel distretto MODC01).

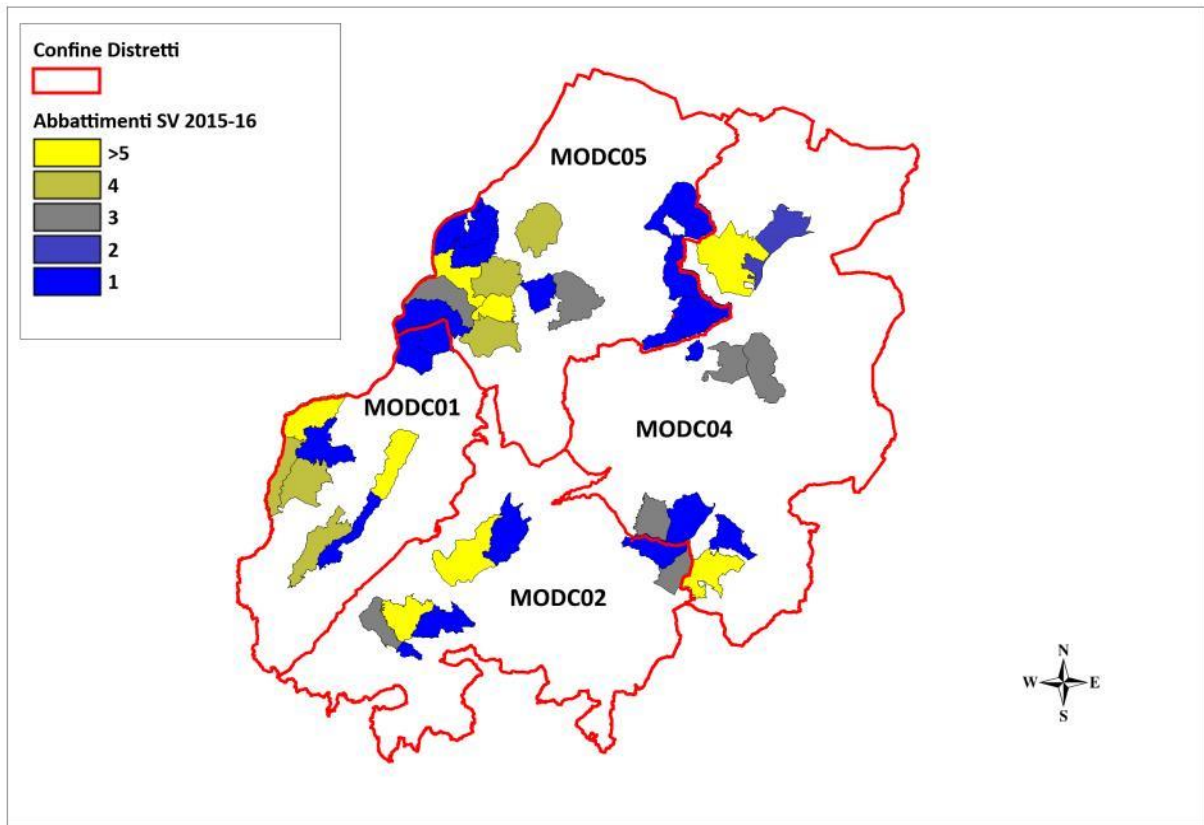


Figura MO6 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto cervo	Tipo UTG	Id_Utg	Nome UTG	Abbattimenti
MODC01	ATC	468	Arevecchie	1
	ATC	441	Dragone	1
	ATC	427	I Prati	1
	ATC	579	Lago	6
	ATC	431	Percigolo	4
	ATC	437	Riccovolto	4
	ATC	463	Ronchi	10
	ATC	421	San Vitale	1
	ATC	432	Valoria	4
MODC02	ATC	418	Groppo	5

Distretto cervo	Tipo UTG	Id_Utg	Nome UTG	Abbattimenti
	ATC	404	Il Poggio	1
	ATC	406	Il Teso	3
	ATC	417	Sant'Andrea	3
	ATC	458	Sassolera	5
	ATC	457	Sassostorno	1
	ATC	409	Serra	1
MODC04	ATC	149	Castelletto	1
	ATC	203	Gaiato	1
	ATC	178	Gainazzo	3
	AFV	537	La Selva	10
	ATC	295	Marano	2
	AFV	315	Ospitaletto	10
	ATC	193	Pedrina	3
	ZAC	538	Rio Benedello	1
	ATC	600	Val di Sasso	3
MODC05	ATC	271	Alegara	1
	ATC	270	Casale	1
	ATC	273	Castelvecchio	6
	ATC	539	Faeto	3
	ATC	274	I Ronchi	1
	AFV	280	La Mandria	4
	AFV	281	La Quercia	4
	ATC	275	M. della Croce	1
	ATC	234	Palaveggio	4
	ATC	276	Pratolungo	3
	ATC	272	Prignano	1
	AFV	255	Puianello	1
	ATC	227	Rio Torto	1
	ATC	238	Rossenna	8
	AFV	228	S. Antonio	1

Tabella MO7 – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione.

Relativamente allo sforzo di caccia, nella stagione venatoria 2015-16 si è verificato un aumento del numero di uscite che sono passate da 1.314 del 2014-15 alle attuali 2.507, tornando sui livelli fatti registrare nella stagione 2013-2014, quando si erano registrate 2.581 uscite.

Come è possibile evincere dalla FIG MO07 lo sforzo di caccia si concentra in alcune delle UTG che compongono i distretti: questo fatto condiziona probabilmente il comportamento degli animali, influenzando sulla contattabilità degli stessi e sulla distribuzione territoriale.

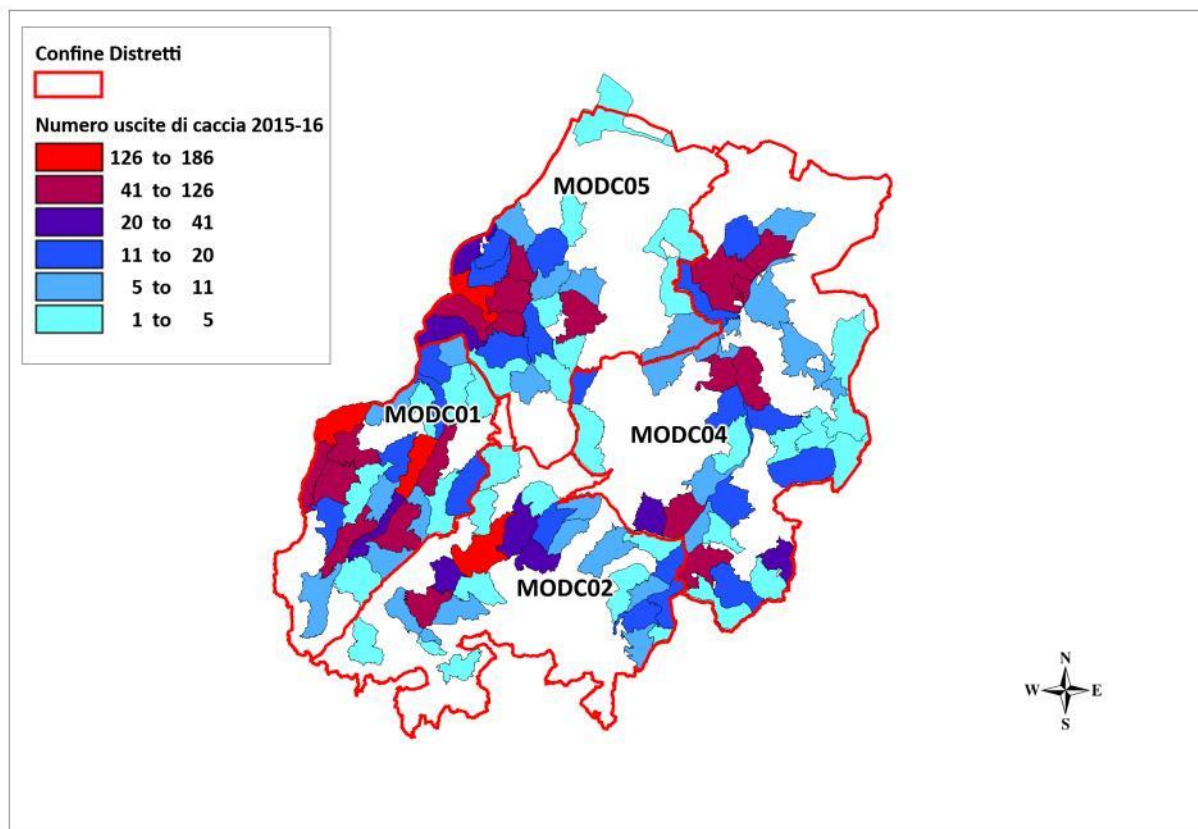


Figura MO07 – Sforzo di caccia realizzato nelle UTG nella stagione venatoria 2015-16.

Anche nella stagione venatoria scorsa sono stati rilevati alcuni errori di prelievo. La tabella MO8 riassume quanto riepilogato nelle schede di abbattimento:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
CL0	F2	2
F1-2	MCL0	1
M1	M2	1
M3	M2	2

Tabella MO8 – Errori nella scelta del capo abbattuto (stagione venatoria 2105-2016).

Diversamente da quanto è stato fatto di nelle stagioni precedenti, al termine della stagione venatoria 2014-15 non si è provveduto al controllo esaustivo dei reperti osteologici dei capi abbattuti. Quanto riportato in tabella MO9, è pertanto da ritenere affidabile per quanto attiene gli errori più facilmente riconoscibili (es. FCL2 anziché CL0), mentre relativamente alle classi M2 e M3, per confermare quanto riepilogato in tabella, sarebbero auspicabili approfondimenti a partire dai reperti osteologici.

Calendario venatorio

In provincia di Modena il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Recupero dei capi feriti

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia 28 volte. In diverse occasioni la verifica di tiro è risultata negativa. I tre capi recuperati sono riepilogati nella tabella a seguire:

Distretto	ID_UTG	Nome	Classe
MODC05	273	Castelvecchio	CL0
MODC04	295	Marano	M 2
MODC05	539	Faeto	F1-2

Tabella MO09 – Capi recuperati nella stagione venatoria 2015-16.

I referenti dei conduttori dei cani traccia suggeriscono l'attribuzione di un punteggio ad ogni chiamata, utile per la graduatoria di assegnazione dei capi, con lo scopo di incentivare i cacciatori a richiedere l'intervento del cane da traccia (attività resa obbligatoria, in caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento, da uno specifico Regolamento Provinciale). Sono segnalate difficoltà nell'organizzazione dei recuperi, dipendenti:

- dal tipo di ferita;
- dalla classe di appartenenza;
- dallo stato di tranquillità dell'animale;
- dal tipo di calibro/munizione;
- dalla distanza di tiro;
- dal comportamento del cacciatore: in particolare in caso di perdita di sangue dovuta al ferimento dell'esemplare, il cacciatore talvolta insegue l'animale per centinaia di metri allertandolo ulteriormente e rendendo il recupero più difficile.

Le problematiche elencate evidenziano l'opportunità di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare i cacciatori e ad indirizzarli verso comportamenti più corretti.

Cacciatori assegnatari di capi di cervo

I cacciatori assegnatari di capi di cervo negli ATC MO2 e MO3, per la stagione venatoria 2015-2016, sono riportati nella tabella sottostante.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari non iscritti all'ATC	Totale assegnatari
MO2	164	0	164
MO3	121	0	121
Totale	285	0	285

Tabella MO10- Numero assegnatari capi di cervo 2015-2016
(alcuni cacciatori hanno avuto un'assegnazione temporanea).

Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2015/16 è presentato in Tabella MO 11.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC con graduatoria	Introiti da iscritti all'ATC con contributo	Totale introiti
MO2	€ 4.920,00	0	€ 4.920,00
MO3	€ 10.617,00	0	€ 10.617,00
Totale	€ 15.537,00	0	€ 15.537,00

Tabella MO 11 – Prospetto economico degli ATC

Trattamento delle carni

Gli ATC MO2 e MO3 sono convenzionati con i tre centri di lavorazione delle carni autorizzati al trattamento delle spoglie di ungulati presenti in provincia di Modena. Le convenzioni hanno il fine di limitare le spese di macellazione, oltre a verificare la possibilità dell'acquisto diretto delle spoglie degli ungulati abbattuti, da parte dei centri stessi.

Sono stati inoltre realizzati 12 centri di misurazione e controllo dei capi abbattuti, autorizzati dalle AUSL di competenza quali centri di sosta dei capi abbattuti (cfr. § 3.6); gli ATC hanno inoltre realizzato numerosi incontri sui territori di competenza, finalizzati a sensibilizzare i cacciatori sull'utilizzo delle carni.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Relativamente alle informazioni di questa natura, si rinvia agli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3 allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

Distretti e aree di gestione

Nella stagione venatoria 2015/16 sono stati attivi quattro distretti di gestione (Tabella RE13 e Figura RE3). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono individuate cartograficamente nelle Figure RE4, RE5, RE6 e RE7.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
Totale	110.968

Tabella RE13 – DG della stagione 2015/16 e relativa superficie

Legenda
Distretti Gestione
□

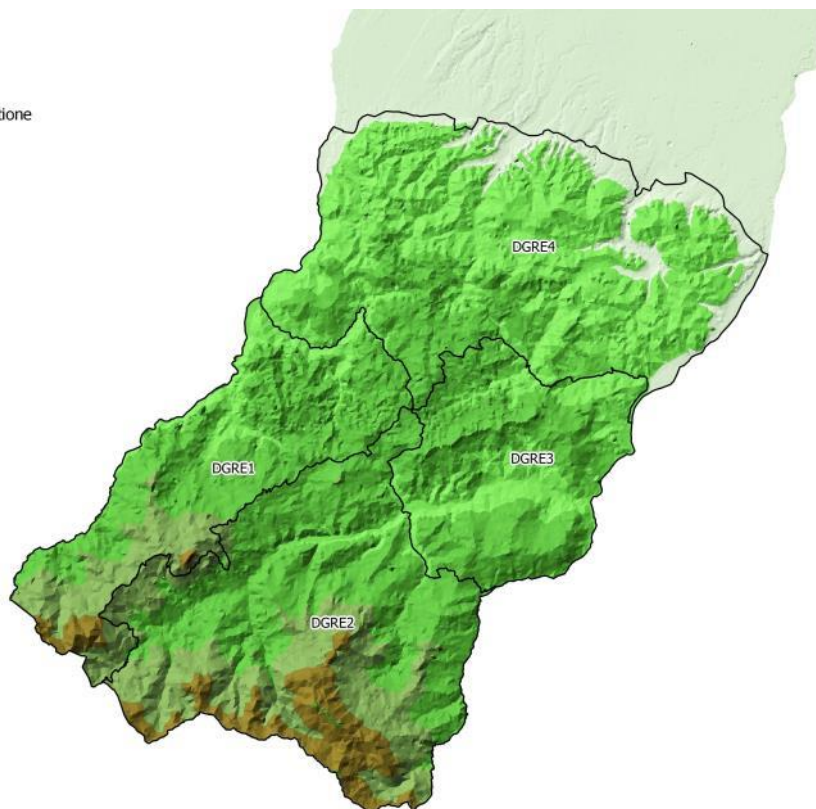


Figura RE3 – Perimetrazione dei DG della stagione 2015/16

Legenda
DGRE01 Stagione 2014/15
■ AFV
■ ATC
■ Parco nazionale
■ Addestramento cani

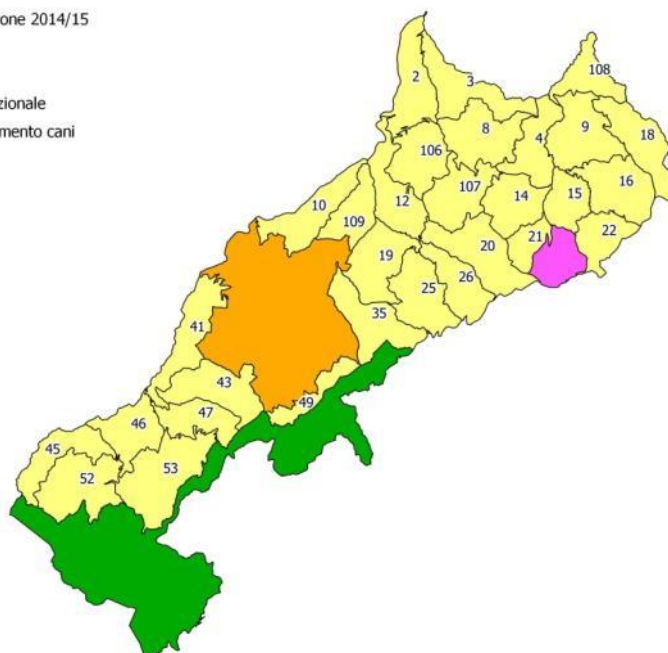


Figura RE4 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01 (stagione 2015/16)

Legenda

DGRE02 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- OASI
- Parco nazionale
- Addestramento cani
- ZRC

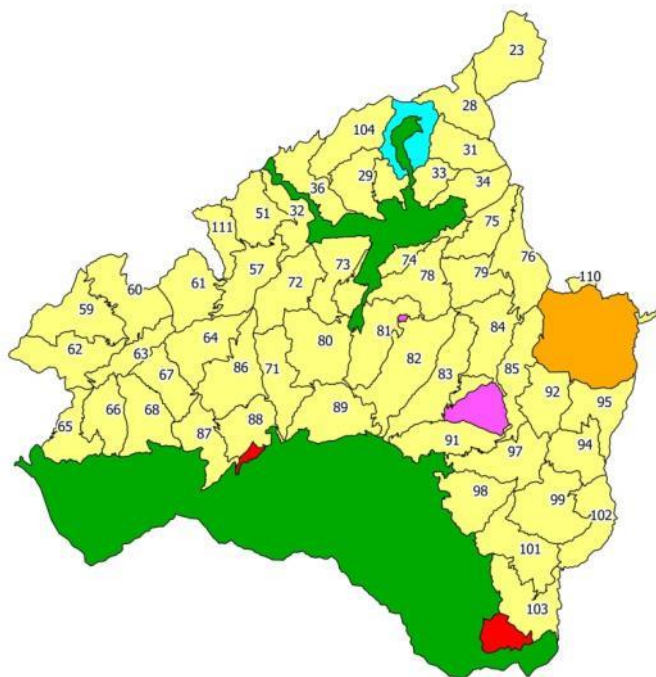


Figura RE5 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02 (stagione 2015/16)

Legenda

DGRE03 Stagione 2013/14

- ATC
- Addestramento cani



Figura RE6 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03 (stagione 2015/16)

Legenda

DGRE04 Stagione 2014/15

- AFV
- ATC
- ATV
- OASI
- Riserva naturale
- Addestramento cani
- ZRC

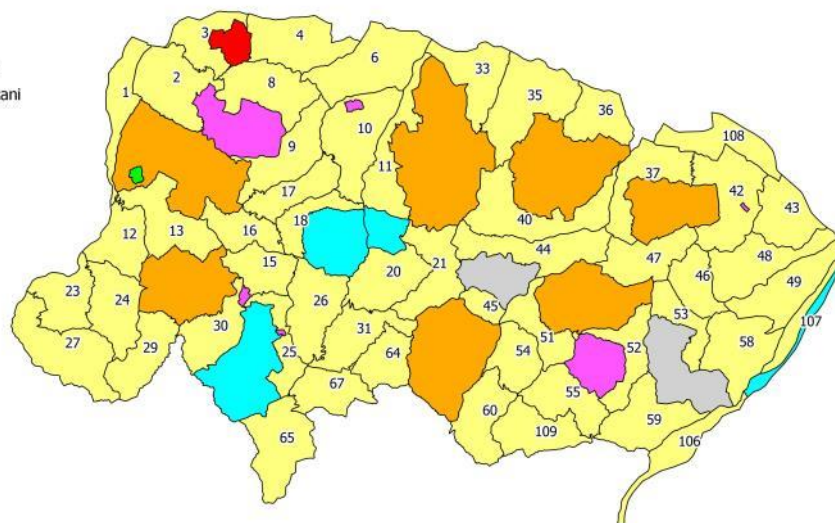


Figura RE7 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04 (stagione 2015/16)

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2015/16.

Calendario venatorio

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Cacciatori abilitati e assegnatari

In provincia di Reggio Emilia risultano abilitati al prelievo del cervo 651 cacciatori.

I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2015/16 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 275 (40 in collina) (Tabella RE14a). Non sono stati assegnati capi in mobilità.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari in mobilità	Totale assegnatari
ATC RE3	40	0	40
ATC RE4	235	0	226
Totale	275	0	275

Tabella RE14a – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC.

Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2015/16 è presentato in Tabella RE14b.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC	Introiti da mobilità	Totale introiti
ATC RE3	400,00	0	400,00
ATC RE4	85.740,00	0	81.440,00
Totale	86.530,00	0	81.840,00

Tabella RE14b – Prospetto economico degli ATC

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le informazioni degli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato_RE**). Tutti i capi sono stati assegnati a cacciatori iscritti agli ATC RE3 e RE4.

Per quanto riguarda i contributi economici richiesti per l'assegnazione del cervo nell'ATC RE3 è previsto il solo contributo di € 10,00 a capo.

Prelievo

Il quarto anno di gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 204 capi su 310 assegnati, con una percentuale di prelievo del 66%. Il resoconto è riportato in Tabella RE15.

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO						PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO						
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	%PDP
ATC RE4	DGRE01	2	2	1	3	3	11	0	2	1	0	1	4	36
AFV Ventasso	DGRE01	1	1	1	2	2	7	1	1	1	1	2	6	86
ATC RE4	DGRE02	24	23	22	93	62	224	14	15	18	66	40	153	68
AFV Strambiana	DGRE02	3	3	2	5	5	18	3	3	2	5	4	17	94
ATC RE3	DGRE03	4	4	4	20	8	40	0	3	3	11	5	22	55
ATC RE3	DGRE04	2	2	1	3	2	10	1	0	1	0	0	2	20
TOTALE		36	35	31	126	82	310	19	24	26	83	52	204	66

Tabella RE15 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2015/16

Nel DGRE01 sono stati prelevati 10 capi su 18 assegnati (percentuale di prelievo del 55,5%), nel DGRE02 il prelievo è stato di 170 capi su 242 assegnati (percentuale di prelievo del 70,2%), nel DGRE03 il prelievo è stato di 22 capi su 40 assegnati (percentuale di prelievo del 55%), nel DGRE04, a gestione non conservativa, il prelievo è stato di 2 capi su 10 assegnati (percentuale di prelievo del 20%).

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE8. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state più basse sono quella dei piccoli (CL0) e quella dei maschi giovani (M1), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 63% e del 53%. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state invece più alte sono quella dei maschi Adulti (M3) e quella dei maschi Subadulti (M2), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 84% e del 68%.

L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

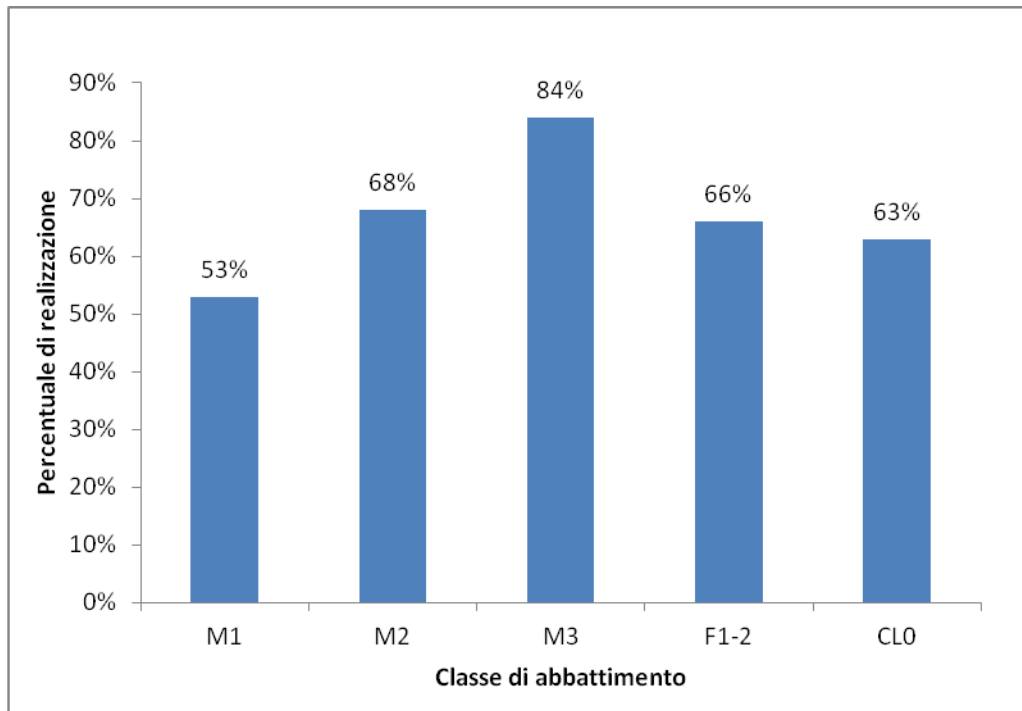


Figura RE8– Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età

La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE09a per quanto riguarda i distretti DGRE01 e DGRE02, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE16. Il prelievo nei DGRE03 e DGRE04 ha interessato 14 aree di gestione (Figura RE09b).

Nel DGRE02 le densità di prelievo più alte sono state registrate nelle AG n° 67 e 86 (Tabella RE16 e Figura RE10); anche nella stagione precedente si erano osservate in queste due aree le densità di prelievo più alte.

Nel DGRE03 la densità di prelievo più alta è stata realizzata nelle aree n° 87, 89, 93 (3 capi/100 ha).

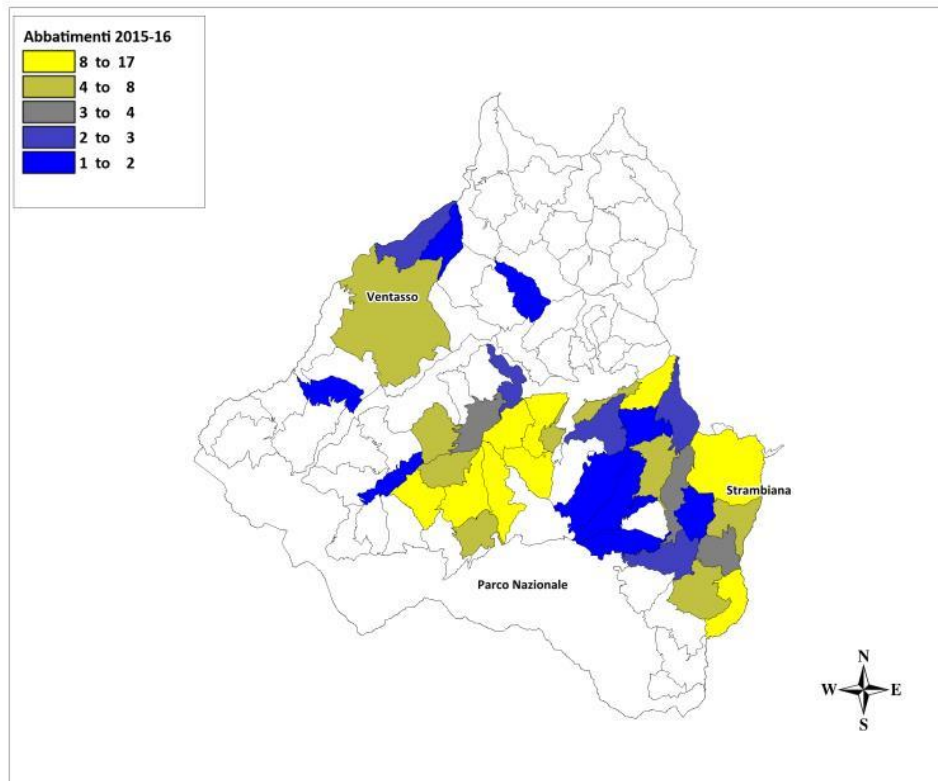


Figura RE09a – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE01 E DGRE02

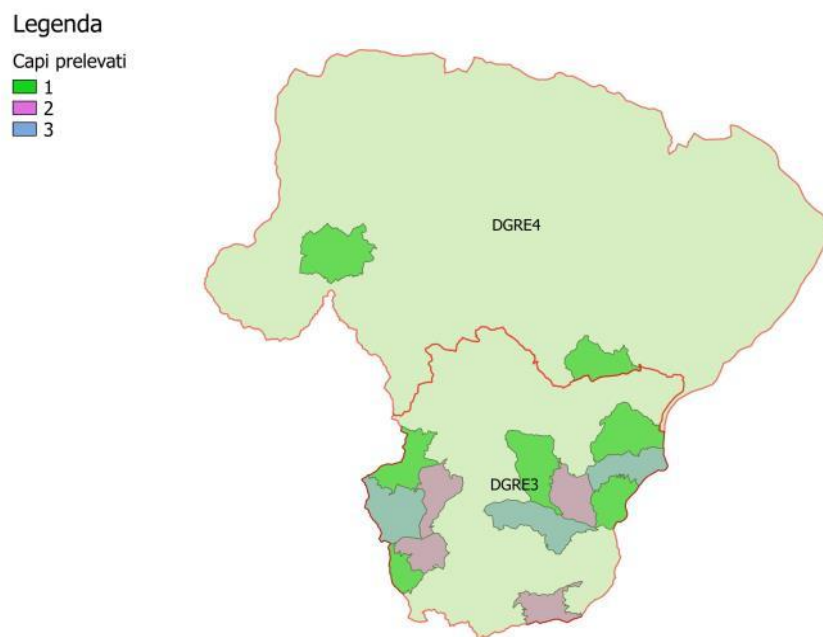


Figura RE09b – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE03 E DGRE04

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	10	2	0,39	20,0
	26	1	0,24	10,0
	47	1	0,26	10,0
	109	1	0,26	10,0
	AFV Ventasso	6	0,21	60,0
DGRE2	32	2	0,66	1,2
	57	3	0,67	1,8
	61	4	0,82	2,4
	63	1	0,36	0,6
	64	7	1,74	4,1
	67	14	3,07	8,2
	71	15	2,71	8,8
	72	9	2,08	5,3
	73	8	1,85	4,7
	74	5	1,51	2,9
	75	8	2,08	4,7
	76	2	0,41	1,2
	78	2	0,40	1,2
	79	1	0,27	0,6
	80	10	2,23	5,9
	82	1	0,12	0,6
	83	1	0,17	0,6
	84	5	1,04	2,9
	85	3	0,65	1,8
	86	17	2,90	10,0
	88	5	1,40	2,9
	91	1	0,19	0,6
	92	1	0,24	0,6
	94	3	0,79	1,8
95	4	0,88	2,4	
97	2	0,39	1,2	
99	7	1,08	4,1	
102	11	2,56	6,5	
AFV Strambiana	17	1,32	10,0	
DGRE03	80	1	0.1	4.5
	81	1	0.2	4.5
	82	2	0.4	9.1
	85	1	0.2	4.5
	86	2	0.4	9.1
	87	3	0.5	13.6
	88	1	0.2	4.5
	89	3	0.4	13.6
	93	3	0.4	13.6

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	94	2	0.5	9.1
	99	1	0.4	4.5
	104	2	0.5	9.1
DGRE04	AFV PIANZO	1	0.1	50.0
	109	1	0.2	50.0
Totale		252	0,9	

Tabella RE16 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

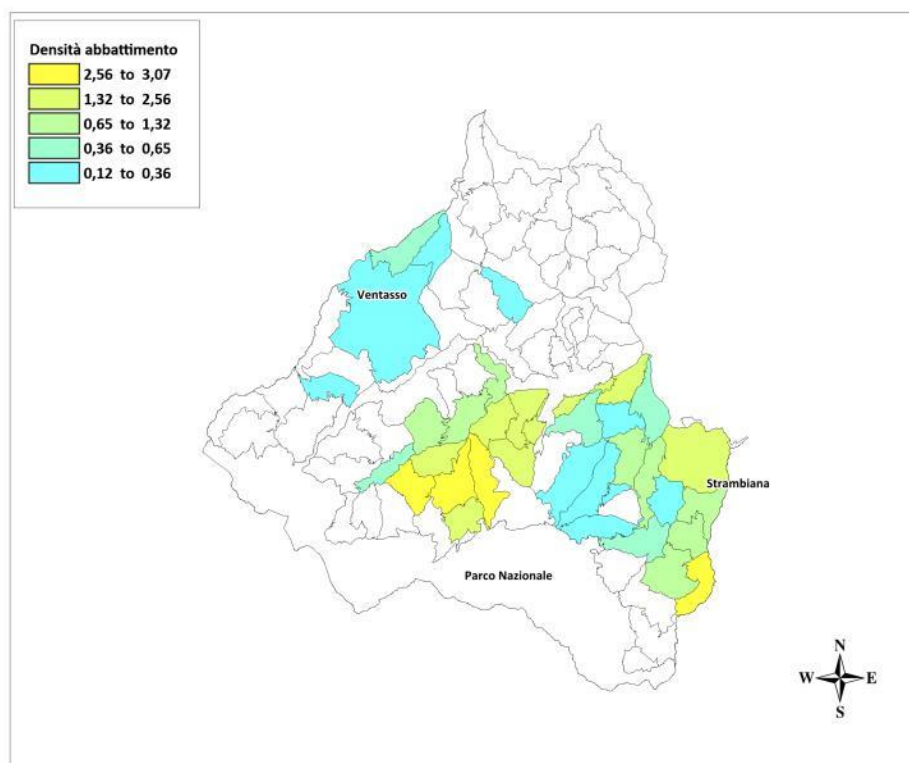


Figura RE10a – Densità di prelievo nelle aree di gestione DGRE01 e DGRE02 (capi/100 ha)

Legenda

Densità di prelievo
0.1
0.2
0.4
0.5

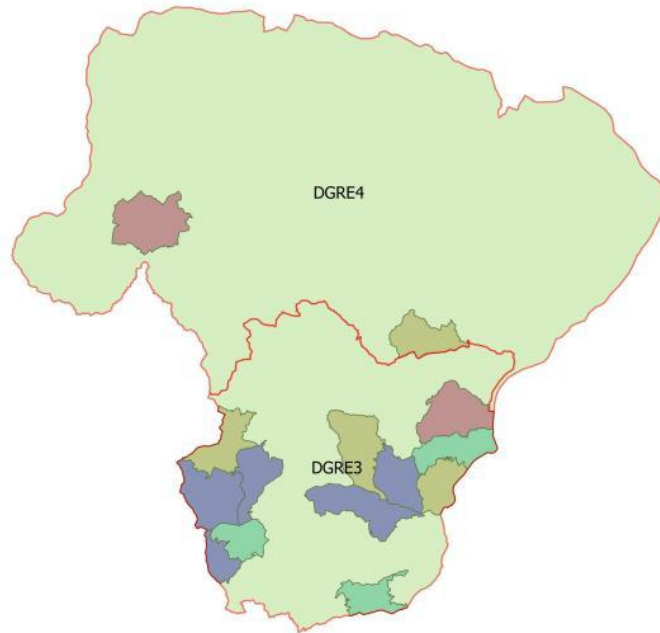


Figura RE10b – Densità di prelievo nelle aree di gestione (capi/100 ha)

Le analisi sullo sforzo di caccia nei Distretti DGRE03 e DGRE04 sono state condotte su di un campione di 20 schede di abbattimento su 24, in ragione del fatto che in 4 schede di abbattimento non è stato registrato il numero di uscite effettuate dal cacciatore per effettuare il prelievo.

Per il prelievo di 20 capi sono state effettuate 231 uscite di caccia; il numero medio di uscite per capo prelevato è stato di 11.5. Le classi più difficoltose al prelievo sono state la M1 e la M2, con uno sforzo di caccia rispettivamente di 20 e 19.6 uscite per capo prelevato; lo sforzo di caccia più basso (7.4 uscite per capo prelevato) ha riguardato la classe delle femmine (F1-2) (Figura RE11).

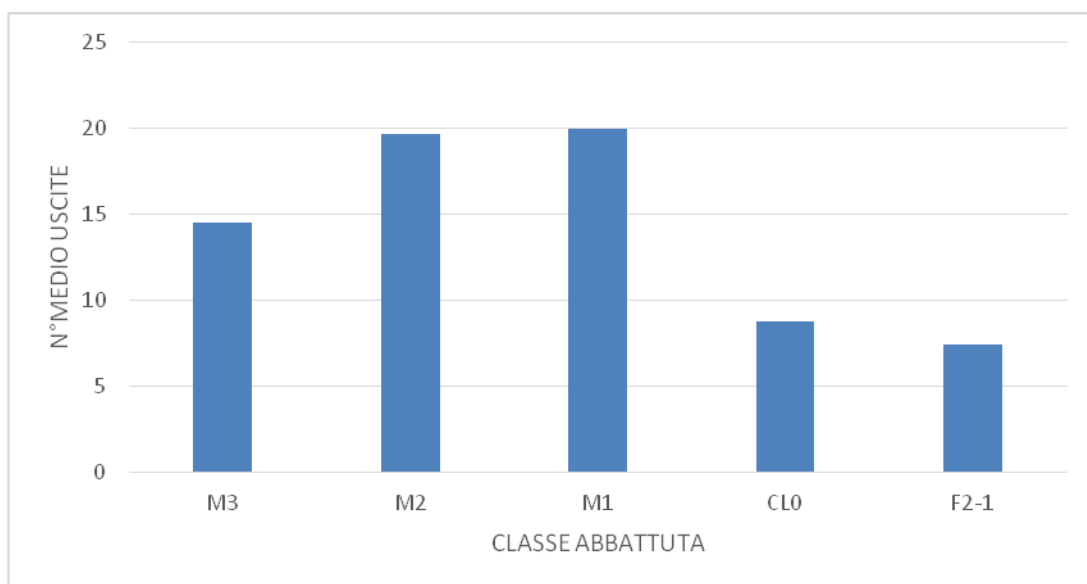


Figura RE11 – Sforzo di caccia nelle diverse classi di prelievo nei DGRE03 e DGRE04

Le analisi sullo sforzo di caccia nei distretti DGRE01 e DGRE02 ha evidenziato un numero medio di 6 uscite per abbattere un capo. Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 14 occasioni (Tabella RE17). I capi feriti non recuperati sono stati considerati abbattuti ed il bollino è stato ritirato.

Nel corso dell'attività venatoria condotta nei DGRE03 E DGRE04 è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 2 occasioni (8% circa dei capi prelevati): in entrambi i casi i capi feriti sono stati recuperati con successo. (Tabella RE17).

ATC	Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti
RE03	F1-2	1	0	1
RE03	CL0	1	0	1
R03	Totale	2	0	2
RE04	CL0	1	3	4
RE04	F2	2	2	4
RE04	M1	0	1	1
RE04	M2	3	0	3
RE04	M3	0	2	2
RE04	Totale	6	8	14

Tabella RE17 – Capi feriti nella stagione 2015/16 suddivisi per sesso e classe

La stagione nei DGRE03 E DGRE04 si è conclusa con un solo errore di prelievo, non si sono verificati errori nei Distretti DGRE01 e DGRE02 (Tabella RE18).

Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
F1-2	M0	1

Tabella RE18 – Errori di prelievo nella stagione 2015/16 nei DGRE03 E DGRE04

Nei DGRE03 e DGRE04 Il prelievo del cervo all'interno delle AFV è stato ottenuto esclusivamente con munizioni senza piombo, mentre in ATC dove l'utilizzo delle munizioni senza piombo è facoltativo il 4% del piano è stato realizzato con munizioni senza piombo (1 capo); ciò nonostante i punteggi di merito previsti per cacciatori che ne facciano uso.

Provincia di Parma

I dati riferiti all'attività venatoria evidenziano come la caccia al cervo comporti, rispetto alle abitudini ventennali di caccia al capriolo, la necessità continua di monitoraggio anche sulle metodiche di prelievo e assegnazione. E' inoltre necessario attuare incontri propedeutici fra gli stessi cacciatori interessati al fine di scambiare informazioni utili. Il prelievo del 55,2% è legato in modo prevalente alla scarsa conoscenza dello spostamento che i cervi attuano in modo speciale nel periodo di caccia al cinghiale in braccata. Tale situazione si rende particolarmente evidente nelle AFV interessate specie se di piccole dimensioni.

Dati territoriali		PdP assegnato 2015							PdP effettuato 2015							
ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	% pdp
		ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2		2	2	9	1	1	1		
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	2	2	2	9	1	1	1	1	1	1	6	67%
ATCPR5	PR5DC3		1		1	1	1	4				1	1		2	50%
ATCPR4	PR4DC1	1	2	1	1	1	2	8	1	2			2	1	6	75%
ATCPR6	PR6DC1	1						1							0	0%
ATCPR6	PR6DC2	1	1		1		1	4							0	0%
AFV Lama	PR8DC1- PR5DC1			1	1		1	3			1	1			2	67%
AFV Villa San Giovanni	PR4DC1			1	1	1	1	4			1	1	1	1	4	100%
AFV Bazzano	PR4DC1		1		1		2	4		1		1		2	4	100%
AFV Curatico	Area Contigua			1	1		2	4			1			1	2	50%
AFV Boschi Credarola	PR6DC1	1						1							0	0%
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	1					1	2	1						1	50%
AFV Val Parmossa	Area Contigua		1		1		1	3							0	0%
AFV Angiola	PR8DC1	1					1	2							0	0%
TOTALE		8	8	6	12	7	17	58	4	5	4	5	6	8	32	56,1%

Tabella PR10 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata nella figura PR7. Le classi più "problematiche", come era nelle aspettative, sono risultate essere quella delle F1 e dei classe 0, che, complice la non sempre facile riconoscibilità, sono state le meno prelevate. In ATCPR4 è stata abbattuta una F2 al posto di F1.

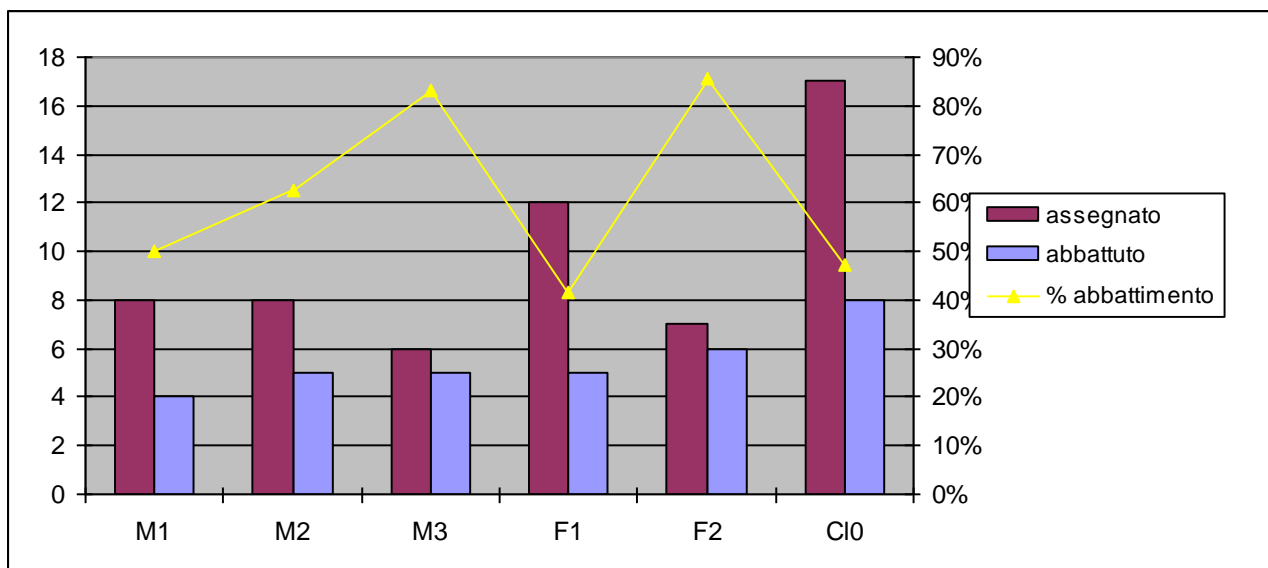


Figura PR7 – Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d'età.

La distribuzione geografica del prelievo evidenzia le aree a maggior presenza della specie. Rispetto alla distribuzione dei danni il prelievo risulta in maggior parte effettuato nel versante controlaterale del Fiume Taro (Figura PR8). Questo è dovuto al fatto che la popolazione si sposta continuamente fra i due versanti in

relazione al disturbo antropico che si sviluppa durante l'anno. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella PR11.

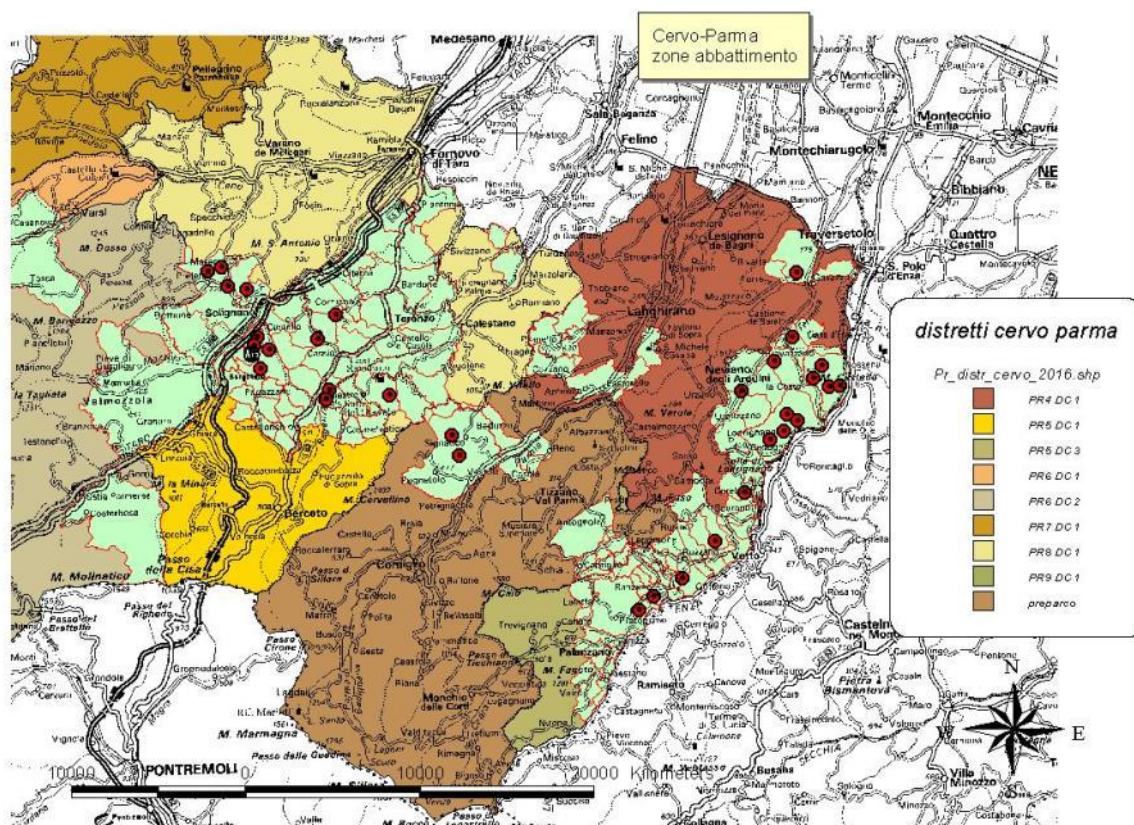


Figura PR8 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto	N. capi abbattuti	Superficie asp del distretto	D prelievo su distretto (capi/100ha)
PR8DC1	8	31913	0,03
PR5DC1	6	12514	0,05
PR5DC3	3	7103	0,04
PR4DC1	14	23960	0,06
PR9DC1	0	10148	0,00
Area contigua	2	30241	0,01
PR6DC1	0	42487	0,00
PR6DC2	0	32375	0,00
TOTALE	32	190741	0,02

Tabella PR11 – Distribuzione del prelievo nei distretti.

L'esame delle schede biometriche, ha permesso di evidenziare che:

- oltre il 78% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la decima uscita di caccia (Fig. PR9);
- la distanza media di sparo è stata intorno a 183 (Fig. PR10);
- almeno il 69% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione.

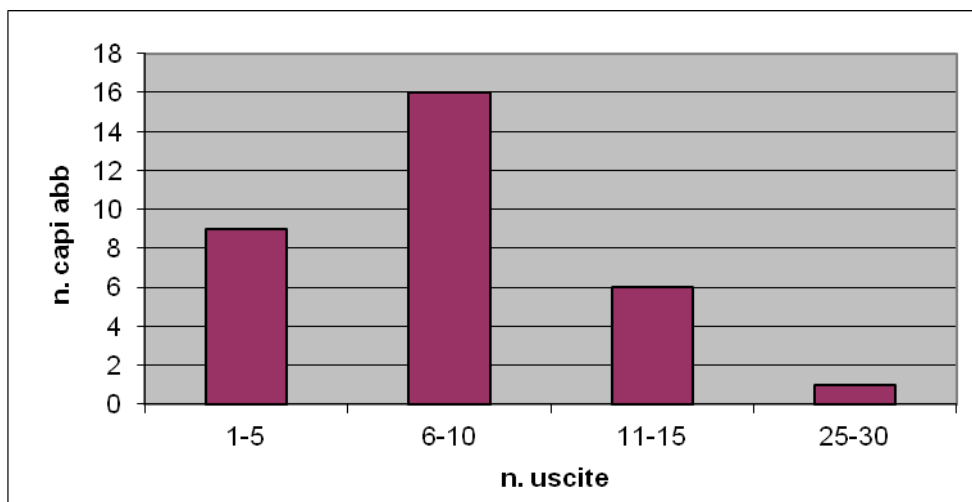


Figura PR9 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

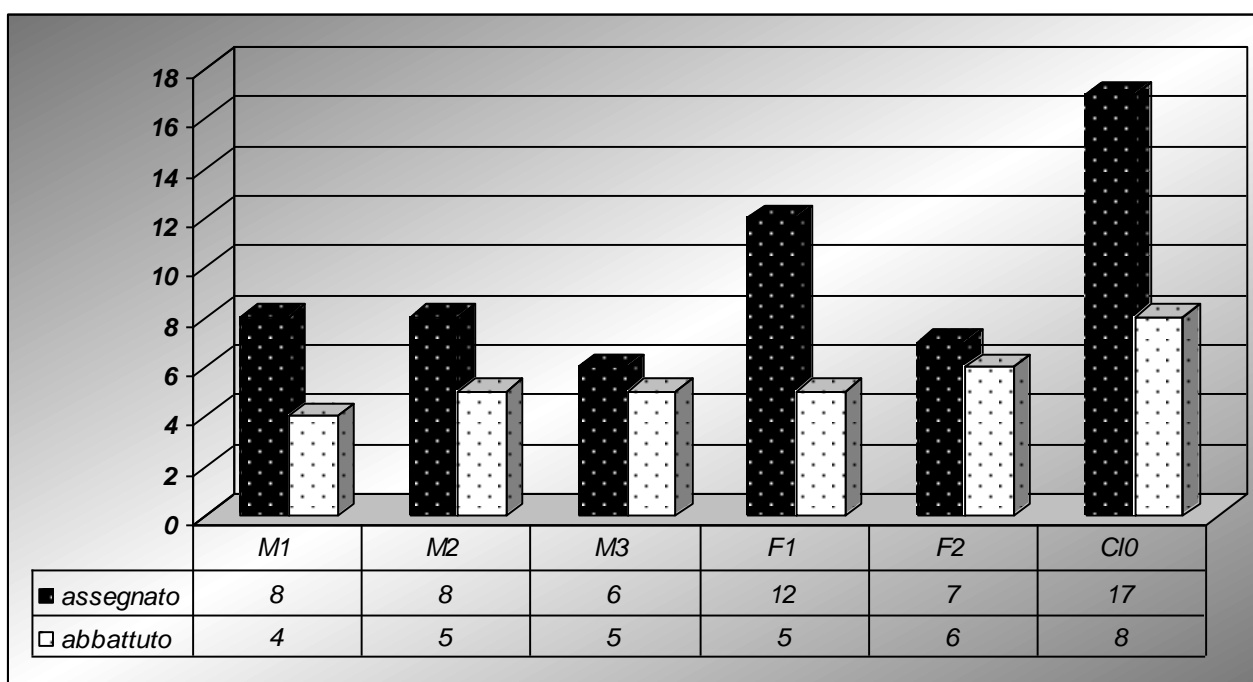


Figura PR10 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Nella realizzazione del prelievo sono state utilizzate due metodologie; nel distretto PR8DC1 i capi sono stati assegnati ad ogni singolo cacciatore per tutto il periodo disponibile mentre nel distretto PR4DC1, PR5DC1 e PR5DC3 i capi sono stati assegnati per periodi settimanali a turno. Inoltre due capi sono stati prelevati con munizione priva di piombo. Per l'annata in corso è stato effettuato un ferimento nell'AFV del distretto PR4DC1. L'intervento del cane da traccia ha permesso il recupero.

Fra il distretto PR5DC1 e PR8DC1 continuano ad essere presenti esemplari di cervo sika (*C. nippon*).

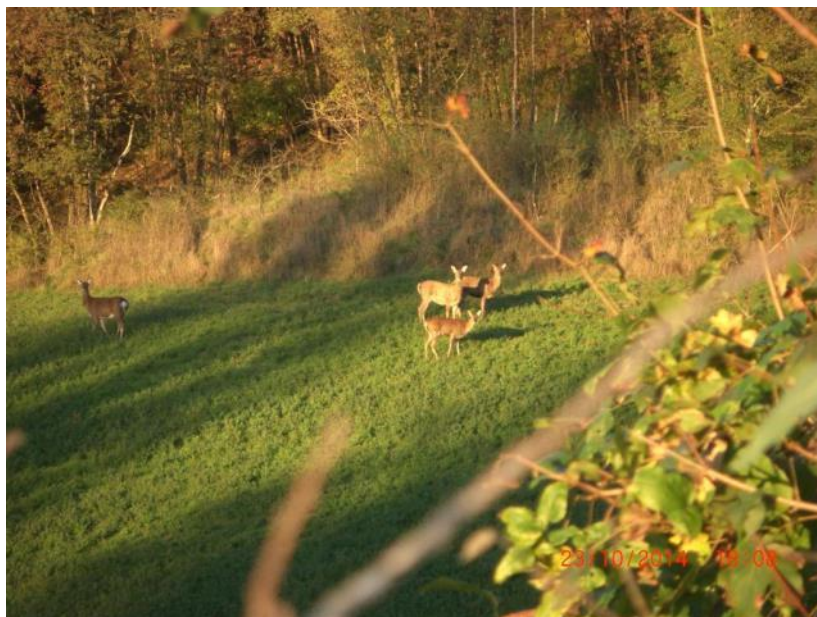


Figura PR11 – cervi sika fotografati in località Grontone

Calendario venatorio

In provincia di Parma il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Nella provincia di Parma gli ATC hanno stabilito diverse modalità per la partecipazione al prelievo e per il contributo in abbattimento. In ATCPR5 e ATCPR4 è stata stabilita una somma base di ingresso e successiva integrazione in relazione alla classe e sesso dei capi abbattuti, In ATCPR8 e ATCPR6 il contributo era correlato al prelievo senza quota di ingresso.

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	34	1020
Quota per assegnazione capi a ospiti			-
Quota accessoria M3	400	1	370
Quota accessoria M2	300	1	270
Quota accessoria M1-F2	250	3	660
Quota accessoria F1	200	2	340
Quota accessoria CL0	150	1	120
Totale			2.780

Tabella PR12 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR5 stagione venatoria 2015-16

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	10	35	350
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	600	0	0
Quota accessoria M2	400	2	800
Quota accessoria M1	300	1	300
Quota accessoria F2	250	2	500
Quota accessoria F1	200	0	0
Quota accessoria F0	150	1	150
Totale			2100

Tabella PR13 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR4 stagione venatoria 2015-16

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	8	240
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	600	1	570
Quota accessoria M2	450	1	420
Quota accessoria M1	375	1	345
Quota accessoria F2	300	1	270
Quota accessoria F1	200	0	0
Quota accessoria CL0	150	2	240
Totale			2085

Tabella PR14 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR8 stagione venatoria 2015-16

Provincia di Lucca

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2015/16. Nella tabella LU15 e figura LU4 sono riassunti i dati di superficie e la rappresentazione cartografica dei distretti DGLU11 e DGLU12 per la stagione venatoria 15-16.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
TOTALE			72.314

Tabella LU15 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca stagione venatoria 2015-16

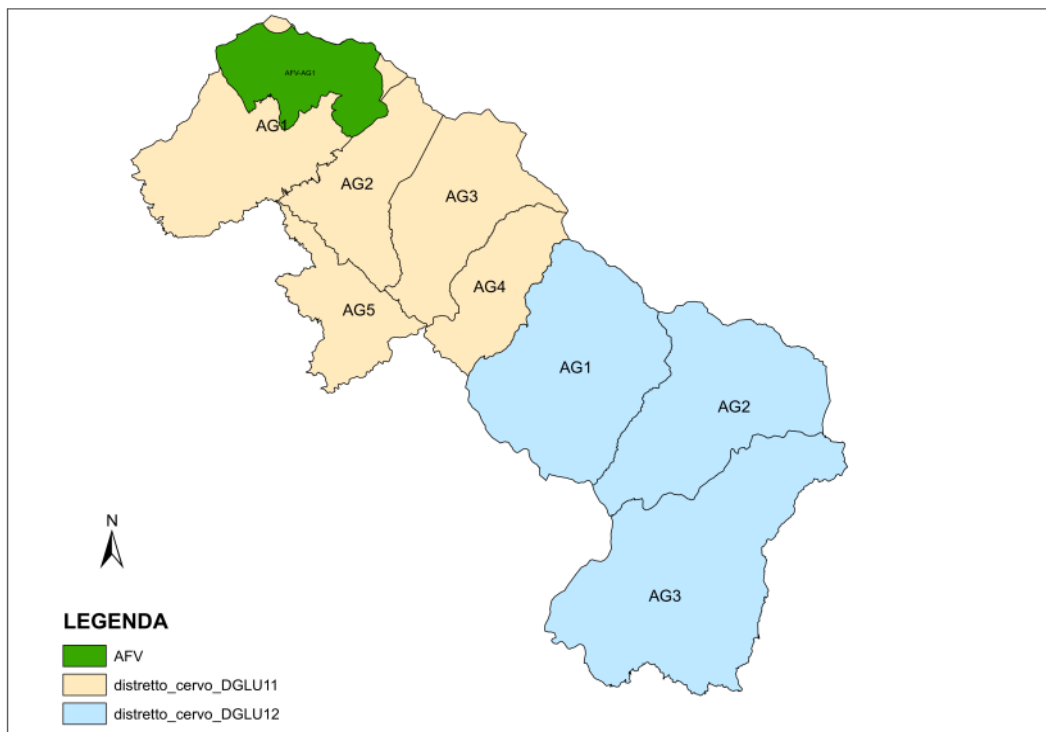


Figura LU4 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca stagione venatoria 2015-16

Calendario venatorio

In provincia di Lucca il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Prelievo

Anche il terzo anno di gestione venatoria del cervo nella provincia di Lucca è stato caratterizzato da un discreto risultato di attuazione del piano proposto, sono stati prelevati 40 capi su 68 previsti pari ad un tasso del 58,9%. Particolarmente positivo è stato il dato rilevato dal distretto DGLU11 con 33 capi prelevati

su 45, pari al 73,3%. Nella successive tabelle LU16, LU17 e LU18 si riassumono i dati principali del piano 15-16 dei due distretti del cervo e nella AFV Monte Prunese.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO							PDP REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M1	M2	M3	F1	F2	CLO TOT	SUB-TOT	M1	M2	M3	F1	F2	CLO	SUB-TOT	%PDP
ATCLU11	DCLU11	4	6	5	4	14	12	45	2	4	2	1	14	10	33	73,3%
ATCLU12	DCLU12	2	2	2	2	4	4	16	1	2	-	-	2	-	5	31,2%
A.F.V. Monte Prunese	DCLU11	1	1	1	-	2	2	7	1	1	-	-	-	-	2	28,6%
Totale	Prov.Lucca	7	9	8	6	20	18	68	4	7	2	1	16	10	40	58,9

Tabella LU16– Piano di prelievo 15-16 distinto per Istituti

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CLO	12	12	10	83,3
F1	4	4	1	25,0
F2	14	14	14	100,0
M1	4	4	2	50,0
M2	6	6	4	66,7
M3	5	5	2	40,0
totale	45	45	33	73,3

Tabella LU17 – Dettaglio piano di prelievo DGLU11

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CLO	4	4	0	0,0
F1	2	2	-	0,0
F2	4	4	2	50,0
M1	2	2	1	50,0
M2	2	2	2	100,0
M3	2	2	-	0,0
totale	16	16	5	31,2

Tabella LU18– Dettaglio piano di prelievo DGLU12

Dall'analisi delle tabelle precedenti si rileva equilibrata l'attuazione del piano delle classi maschili e femminili in ambedue i distretti, percentuali più basse si rilevano per la classe piccoli (CLO) e maschi adulti (M3) nel DGLU12 e nella classe femmine giovani (F1) in ambedue i distretti.

Le tabelle successive riassumono i principali dati relativi alle uscite di caccia e lo **sforzo di caccia** per distretto, dalle quali è possibile rilevare anche per questo aspetto un buon risultato della gestione anche in considerazione che sono stati solo due anni di esperienza venatoria.

GRUPPO	Capi assegnati	Capi prelevati	USCITE
GRUPPO A – 12 cacciatori	13	11	132
GRUPPO B – 13 cacciatori	13	9	212
GRUPPO C – 12 cacciatori	12	9	195
CACCIATORI OSPITI ART. 100	7	4	30
TOTALI DISTRETTO	45	33	569
USCITE PER CAPO ASSEGNATO	12,6		
USCITE PER CAPO PRELEVATO	17,2		

Tabella LU19– DG LU11 uscite per gruppo di gestione, uscite totali, per capo assegnato e prelevato

USCITE PER	CAPO	CAPO PRELEVATO	AG PRELIEVO
5	FA	FA	1
13	FA	FA	2
2	FA	FA	1
3	FA	FA	2
6	FA	FA	2
1	FA	FA	2
14	FA	FA	3
2	FA	FA	2
14	FA	FA	3
3	FA		
7	FA	FA	3
2	FA	FA	3
4	FA		
4	FG	FG	1
16	FG		
10	FG	FA	3
11	FG	Piccolo	1
21	MG	MG	3
3	MG	MG *	2
21	MG		
21	MG		
3	MA	MA	4
35	MA		
54	MA		

USCITE PER	CAPO	CAPO PRELEVATO	AG PRELIEVO
35	MA		
8	MA	MA	3
14	MSub		
22	MSub		
38	MSub	MSub	3
16	MSub	MSub	2
14	MSub	Msub	4
5	MSub	Msub	2
15	P	P	3
21	P	P	2
5	P	P	4
4	P	P	1
5	P	P	2
5	P	P	2
24	P	FA	3
13	P		
34	P	P	3
7	P		
5	P	P	2
2	P	P	3

Tabella LU20– DGLU11 uscite per cacciatore e AG di prelievo

* capo ferito non recuperato considerato abbattuto

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	87	5	17,4
AG2	175	11	15,9
AG3	199	11	18,1
AG4	88	6	14,7
AG5	20	-	-
Totale/ media	569	33	12,6

Tabella LU21 – DGLU11 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

GRUPPO	Capi assegnati	Capi prelevati	USCITE
GRUPPO UNICO 16 cacciatori	16	5	161
USCITE PER CAPO ASSEGNATO			10,1
USCITE PER CAPO PRELEVATO			32,2

Tabella 22– DGLU12 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	AG PRELIEVO	USCITE PER CACCIATORE
FA		-	24
FA		-	2
FA	FA	AG2	2
FA	FA	AG2	1
FG		-	6
MA	MS	AG2	5
MA		-	21
MS	MS	AG2	7
MS		-	33
MG		-	21
MG	MG	AG2	1
P		-	2
P		-	10
P		-	27
P		-	0
P		-	0

Tabella LU23– DGLU12 uscite per cacciatore e AG di prelievo.

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	49	0	0
AG2	77	5	15,4
AG3	35	0	0
Totale/ media	161	5	32,2

Tabella LU24 – DGLU12 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per AG

Nel distretto DGLU11 i prelievi risultano distribuiti in tutte le AG con un maggior numero di capi prelevati nella AG2 e AG3; nel distretto DGLU12 si sono concentrati tutti e AG2. Gli indici di sforzo di caccia di 17,1 e 32,2 uscite per capo prelevato sono in linea a quelli ottenuti negli altri Acater Orientale e Centrale per il DGLU11 più alti della media regionale quelli rilevati nell'DGL12. Va rilevato che in questo ultimo distretto 5 cacciatori hanno effettuato un numero molto basso di uscite o addirittura nessuna senza completare il piano assegnato.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

L' ATC Lucca ha stabilito una quota di accesso ai prelievi di 120 € e una quota accessoria per l'abbattimenti dei maschi di 430 € per l'adulto e 230 € per il subadulto, mentre per i capi venduti a cacciatori ospiti ogni ATC ha definito le quote in modo autonomo. Nessuna quota accessoria era stata prevista in caso di prelievo di femmine, maschi giovani e piccoli; nella tabelle successive sono riassunti i contributi versati dai cacciatori nei distretti DGLU11 e DGLU12. Le assegnazioni sono state definite secondo le modalità previste nei regolamenti di distretto.

QUOTE	€
Quota base di accesso (38 assegnazioni)	4.560
Quota per assegnazione capi a ospiti (7 capi)	2.750
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	1.780
Totale	9.090

Tabella LU25- riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU11 st.ven. 15-16

QUOTE	€
Quota base di accesso (12 cacciatori)	1.920
Quota per assegnazione capi a ospiti	-
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	460
Totale	2.380

Tabella LU26 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU12 st.ven. 15-16

	2013-14	2014-15	2015-16	
	€	€	€	
DGLU11	Iscritti	4.120	5.620	6.340
	Ospiti	-	3.400	2.750
	Totale	4.120	9.020	9.090
	% ospiti	0,0	37,7	30,3
DGLU12	Iscritti	2.100	2.100	2.380
	Ospiti	-	680	-
	Totale	2.100	2.780	2.380
	% ospiti	0,0	24,5	0,0

Tabella LU27 - riepilogo quote dei distretti del cervo di Lucca stagione venatoria 2013/14-2014/15-2015/16.

1.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ

Provincia di Modena

Nell'anno 2015 risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 2 esemplari (come da comunicazione del CRAS "Il Pettiroso"). Non sono state comunicati al momento i dati relativi alla classe e sesso degli animali rinvenuti nelle località di ritrovamento.

Provincia di Reggio Emilia

Dall'anno 2005 all'anno 2016 sono stati registrati 36 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE19). Il tratto stradale critico è rappresentato dal "fondovalle del Secchia", in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia.

Tutti gli eventi di mortalità sono georeferenziati.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
2013	4	2
2014	4	1
2015	1	0
Totale	36	11

Tabella RE19 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

Provincia di Parma

Nell'anno 2015, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 2 esemplari maschi. La situazione è riepilogata nella tabella PR14 sottostante mentre nella figura PR12 si evidenzia la localizzazione degli stessi incidenti. Inoltre uno è avvenuto in coincidenza con incrocio semaforico in località Panocchia a nord delle aree distrettuali.

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
PR8DC1	Maschio adulto	Incidente stradale
Fuori distretto	Maschio giovane	Incidente stradale

Tabella PR15 – Numero di cervi rinvenuti morti

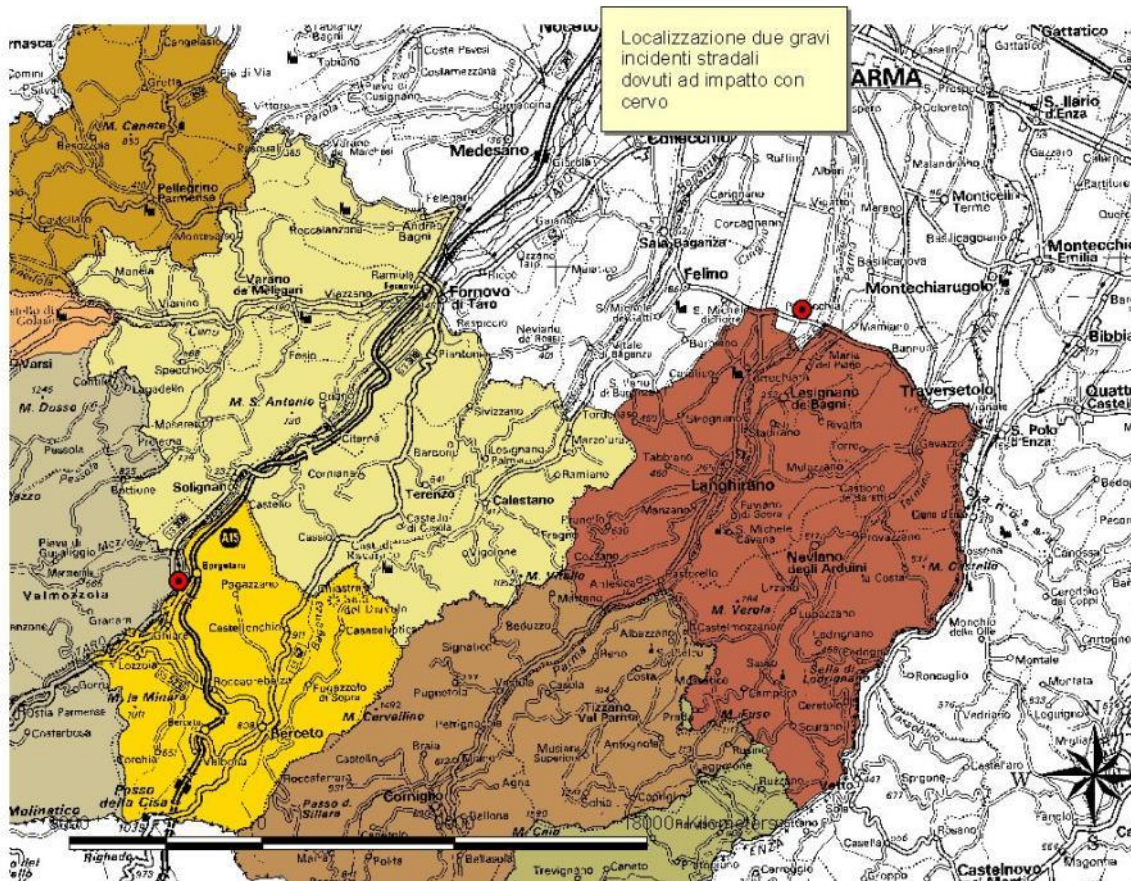


Figura PR12 – localizzazione incidenti stradali da cervo

Provincia di Lucca

Per la provincia di Lucca sono disponibili solo i casi di mortalità di cervi rinvenuti a seguito di incidenti stradali, nella seguente tabella sono riassunti i dati disponibili del 2014 e del primo semestre 2015.

data	località	strada
28-1-2014	PIAZZA AL SERCHIO	SR 445
28-3-2014	MASSAROSA	
20-9-2014		SP LUDOVICA
3-12-2014	VILLA COLLEMANDINA	SP 48
2-3-2015	CANIPALETTI	SP 34
23-3-2015	SAN ROMANO G.	SP 16

Tabella LU28 – cause di mortalità per incidenti stradali

1.7. INTERVENTI DI CATTURA

Gli interventi di cattura dell'anno 2015 sono stati realizzati esclusivamente nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base

delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati sono stati rilasciati sul luogo di cattura.

2. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2016-2017

2.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2016, si estende su una superficie complessiva di 219.295 ettari, ed è illustrato in Figura 1. In Figura 1, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 km², utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità (vedi dettaglio successivo). Per l'annata 2016 anche Parma ha utilizzato la griglia a maglie quadre di 1 km². In Tabella 6, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 22% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 26 % in quella di Reggio Emilia, il 32 % in quella di Modena e il restante 20 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2015, è di circa 112.950 ha, pari al 51,5 % dell'areale distributivo complessivo.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km², facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	70.809	32	42.365	38
Reggio E. e Parco N. *	56.761	26	40.641	36
Parma **	47.325	22	11.144	10
Lucca e Parco N. **	44.400	20	18.800	17
Totale	219.295	100	112.950	100

Tabella 6 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo dell' Acater Occidentale. * Superfici calcolate in base alle AG; ** Superfici calcolate sommando le celle di 1 Km².

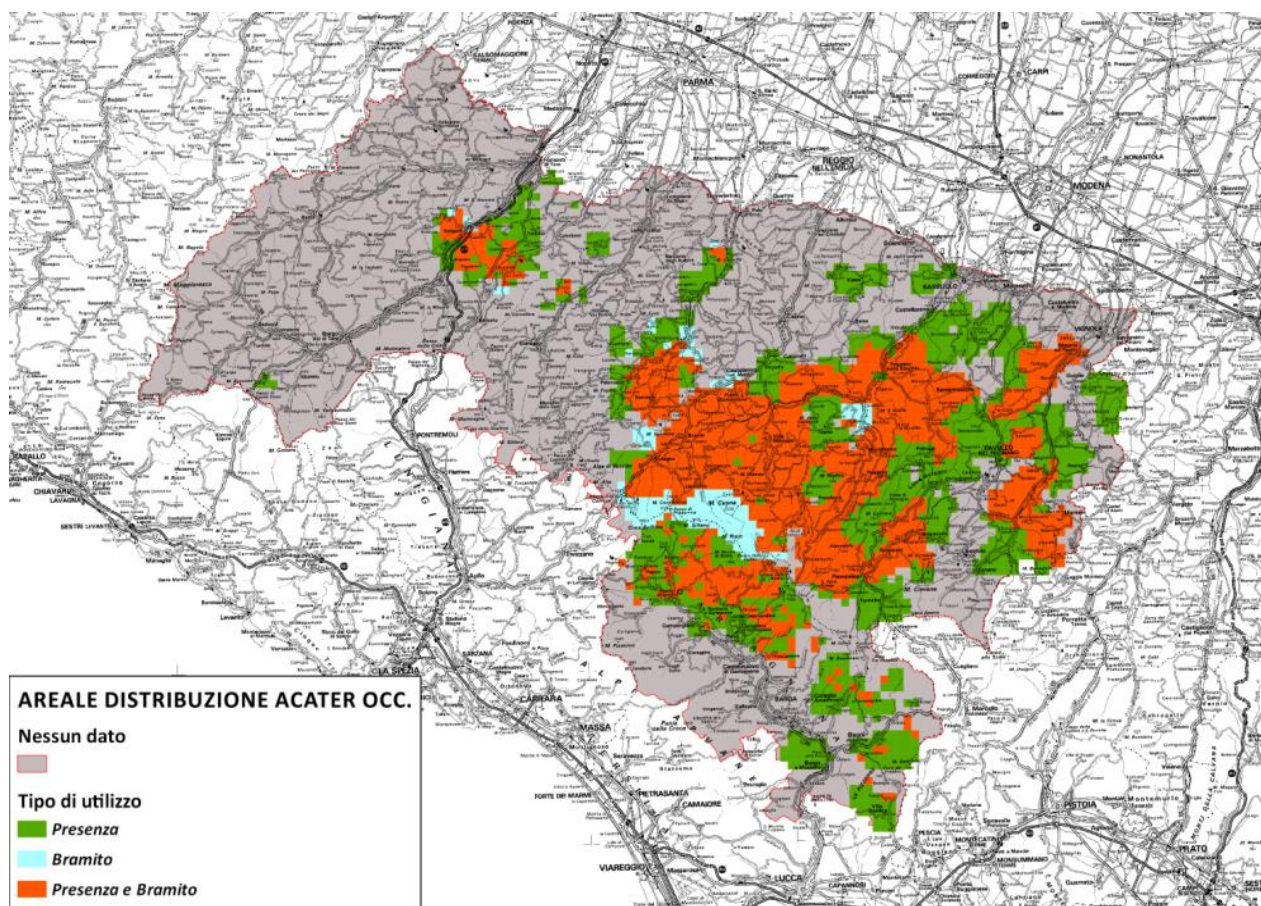


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

Provincia di Modena

L'areale distributivo 2016 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2016;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2015;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2015-2016;

Per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio di Modena, non è stato possibile reperire i dati dettagliati della distribuzione, ricavati negli anni precedenti. Tali dati risulterebbero infatti necessari per verificare la presenza continuativa in alcune aree (come specificato nel precedente paragrafo, al fine di definire l'area occupata si considerano le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni sulle ultime 4). Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2016 risultano in linea con quanto ricavato nel 2015, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Le informazioni sull'utilizzo dello spazio, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO12 e illustrate in Figure MO08 e MO09. Tali informazioni saranno integrate qualora necessario, una volta ricevuti i dati relativi.

Distretto	Superficie Distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)
MODC01	19.702	19.657	14.577
MODC02	29.734	13.436	6.388
MODC04	43.709	20.349	10.006
MODC05	28.581	17.367	11.394

Tabella MO12 – Utilizzo dello spazio (anno 2015).

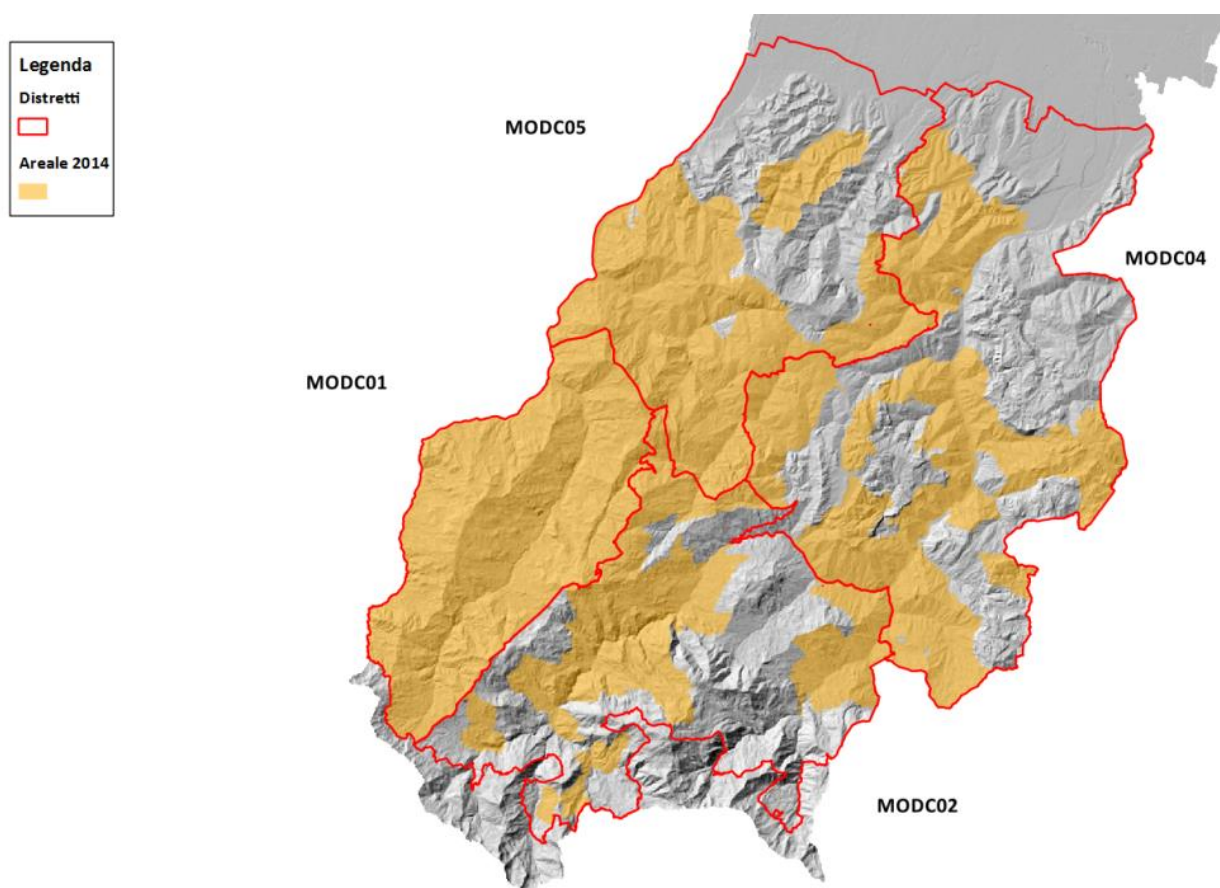


Figura MO08 – Areale del cervo in Provincia di Modena (Anno 2016)

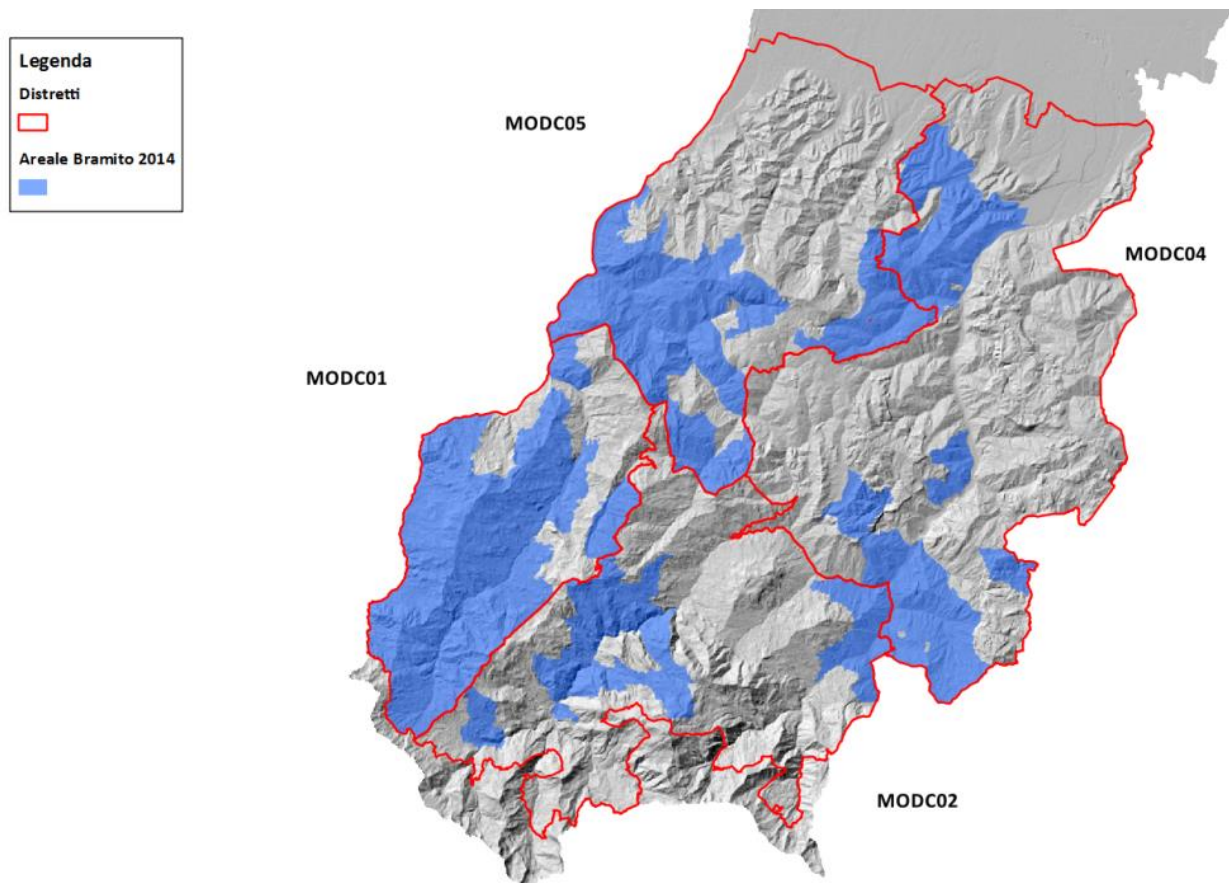


Figura MO09 – Areale riproduttivo del cervo in Provincia di Modena (Anno 2015)

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L'areale distributivo 2016 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2016;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2015;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2015-2016;

Per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio di competenza dell' ATC RC 04, non è stato possibile reperire i dati dettagliati della distribuzione, ricavati negli anni precedenti. Tali dati risulterebbero infatti necessari per verificare la presenza continuativa in alcune aree (come specificato nel precedente paragrafo, al fine di definire l'area occupata si considerano le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni sulle ultime 4). Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2016 risultano in linea con quanto ricavato nel 2015, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGRE01	21.467	9.832	4.479
DGRE03	17.066	10.624	5.547
DGRE04	37.849	5.987	0
TOTALE	110.968	56.761	40.641

Tabella RE20 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia

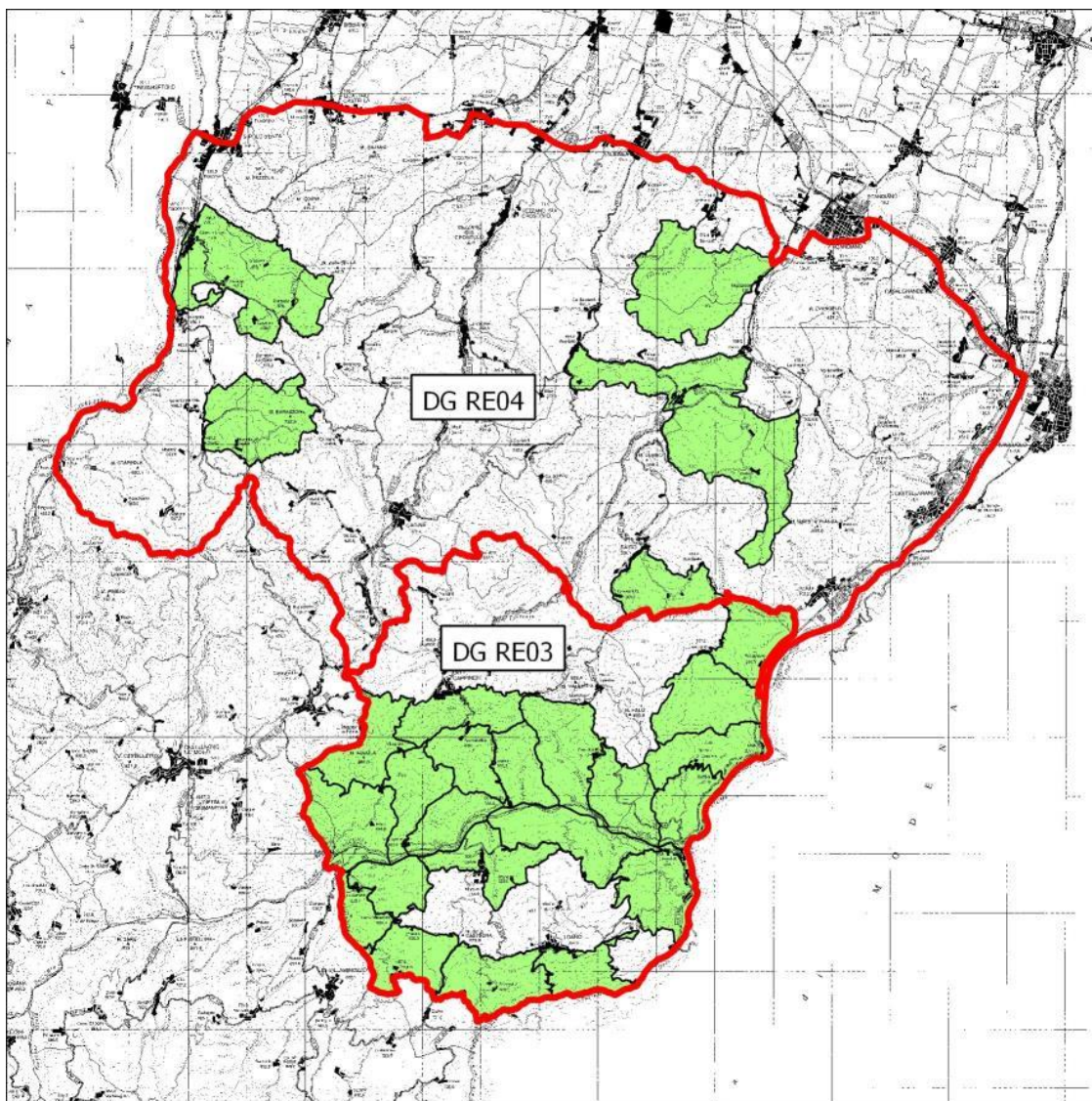


Figura RE12 – Areale distributivo DGRE03 DGRE04

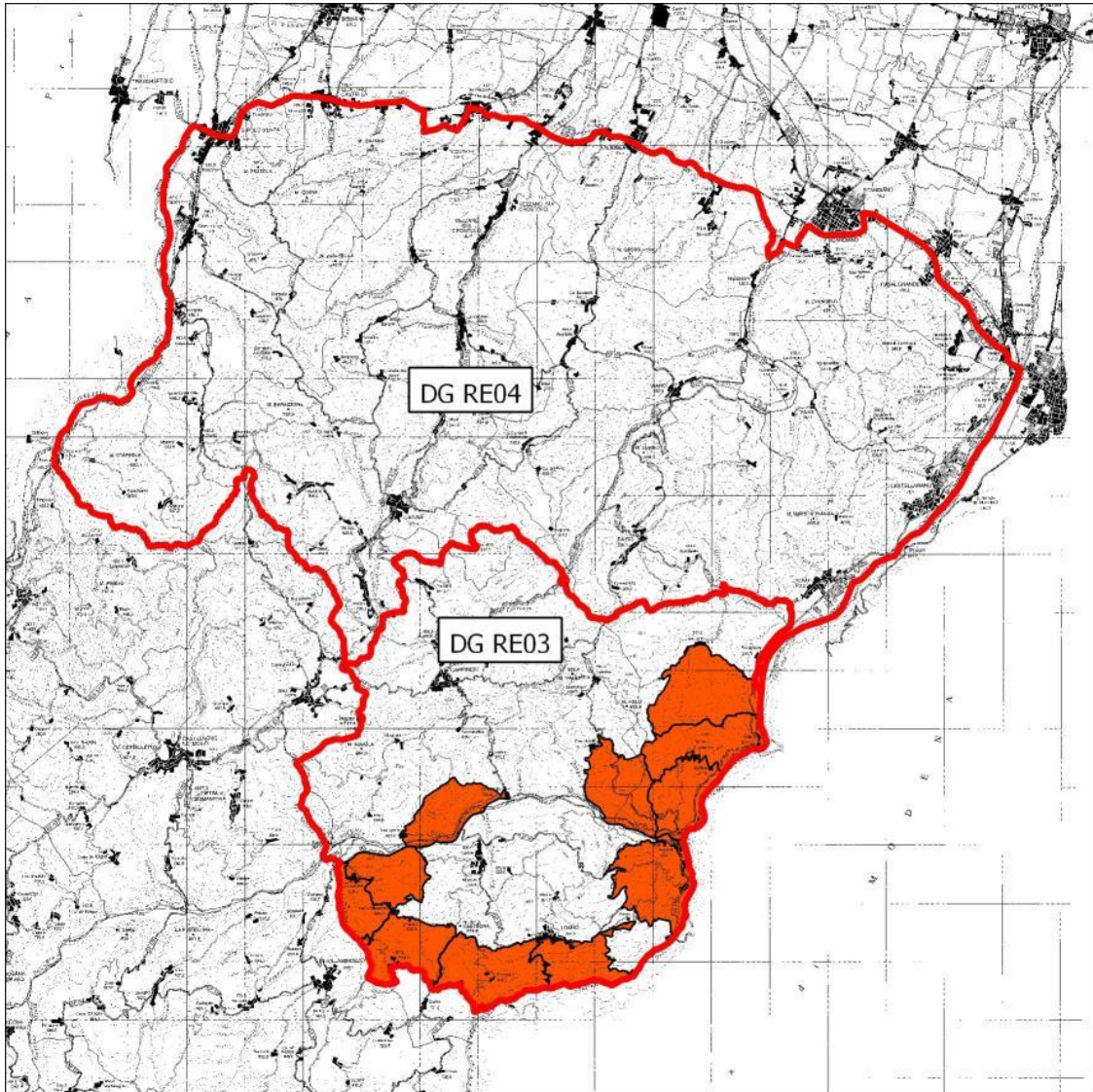


Figura RE13 – Areale riproduttivo DGRE03 DGRE04

Provincia di Parma

L'areale di presenza e riproduttivo per il presente P.A.O. viene calcolato in relazione alle celle di presenza di 1 Km². L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia con avvistamenti diretti, sia con rinvenimento di segni di presenza. Nell'anno 2016 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 47.325 ettari (Fig PR13), facendo registrare un incremento pari al 5% circa rispetto all'anno 2015 e un areale riproduttivo di 11.144 pari ad un incremento del 40% (Figura PR14), (Tabella PR16). Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2016 sono state utilizzate le celle di presenza analogamente alla Provincia Lucca e non più le singole utg di presenza. La metodologia comporta una migliore valutazione territoriale e non è legata alle modifiche effettuate nelle utg. Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle celle della griglia. I dati comparativi rispetto alle scorse stagioni sono state ricalcolate in relazione alla griglia.

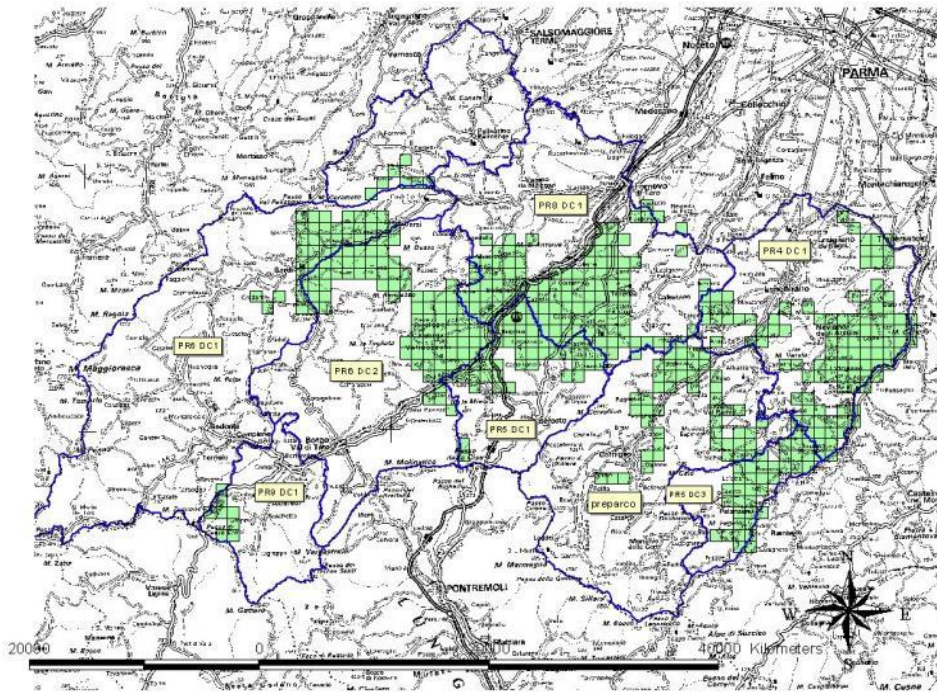


Fig PR13 - Aree di presenza

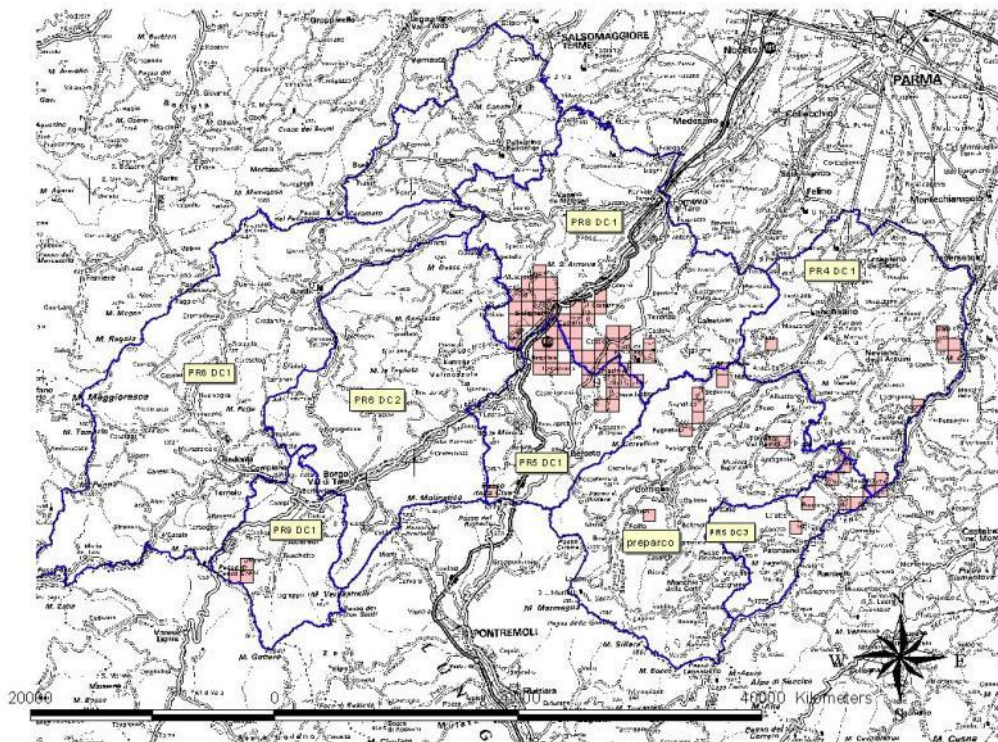


Fig PR14- Aree riproduttivo

Distretto	Superficie distretto	celle presenze ha	Variazione % rispetto annata precedente	Celle bramito ha	Variazione % rispetto annata precedente
PR8DC1	31913	11027	-2%	4127	15%
PR5DC1	12514	4573	-1%	1978	-10%
PR5DC3	7103	3531	8%	616	-22%
PR4DC1	23960	9958	8%	836	40%
PR9DC1	10148	703	88%	297	-
Area contigua	30241	4965	32%	918	138%
PR6DC1	42487	3639	-15%	2332	-
PR6DC2	32375	8314	-1%	40	-90%
PR7DC1	14466	615	-	0	-
TOTALE	205207	47325	5%	11144	40%

Tabella PR16 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2016;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2015;
- schede di avvistamento della stagione venatoria 2015/16 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2015-16 indica una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGLU11	34.723	27.500	14.700
DGLU12	37.591	16.900	4.100
TOTALE	72.314	44.400	18.800

Tabella LU29 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di Lucca

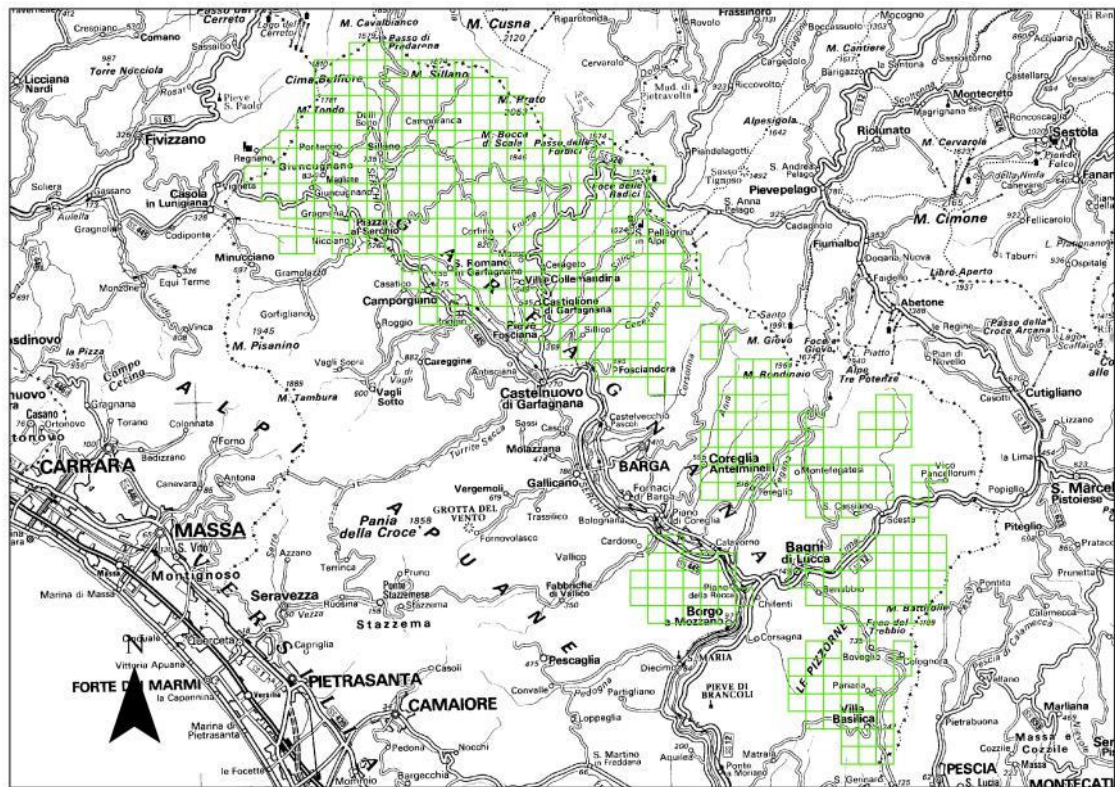


Figura LU5 -Aree distributive aggiornamento 15-16

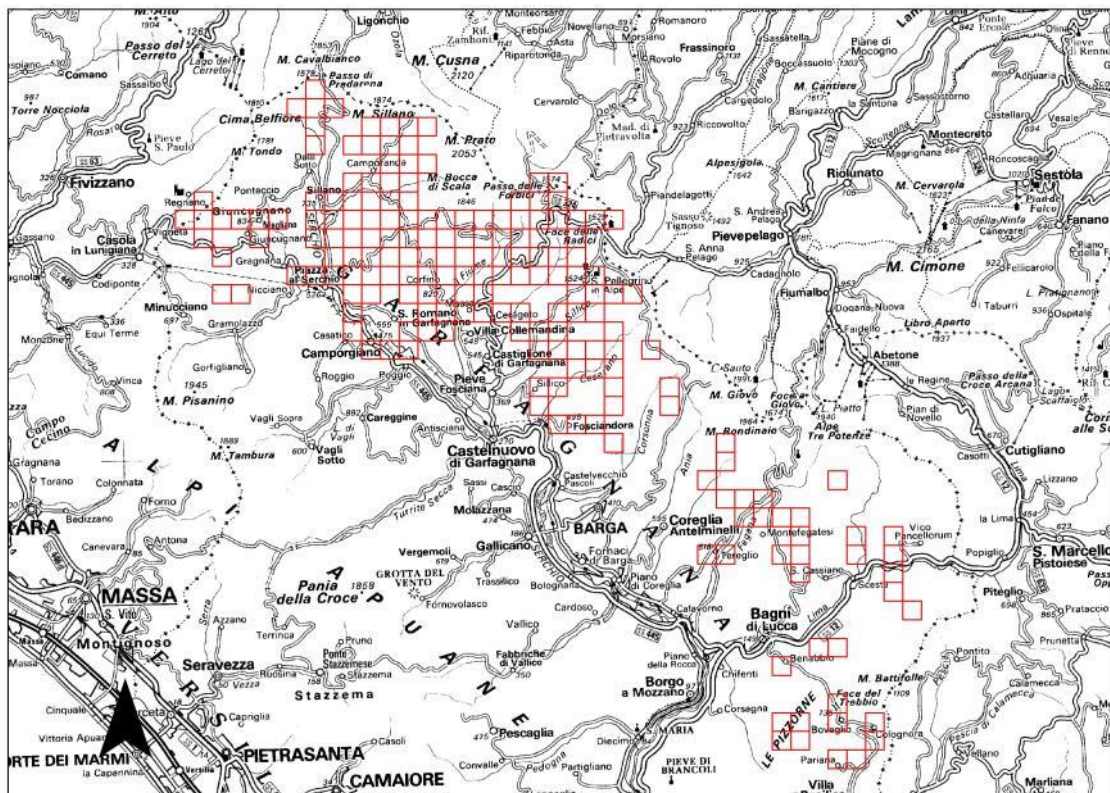


Figura LU6- Aree riproduttive aggiornamento 2015

2.2. INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

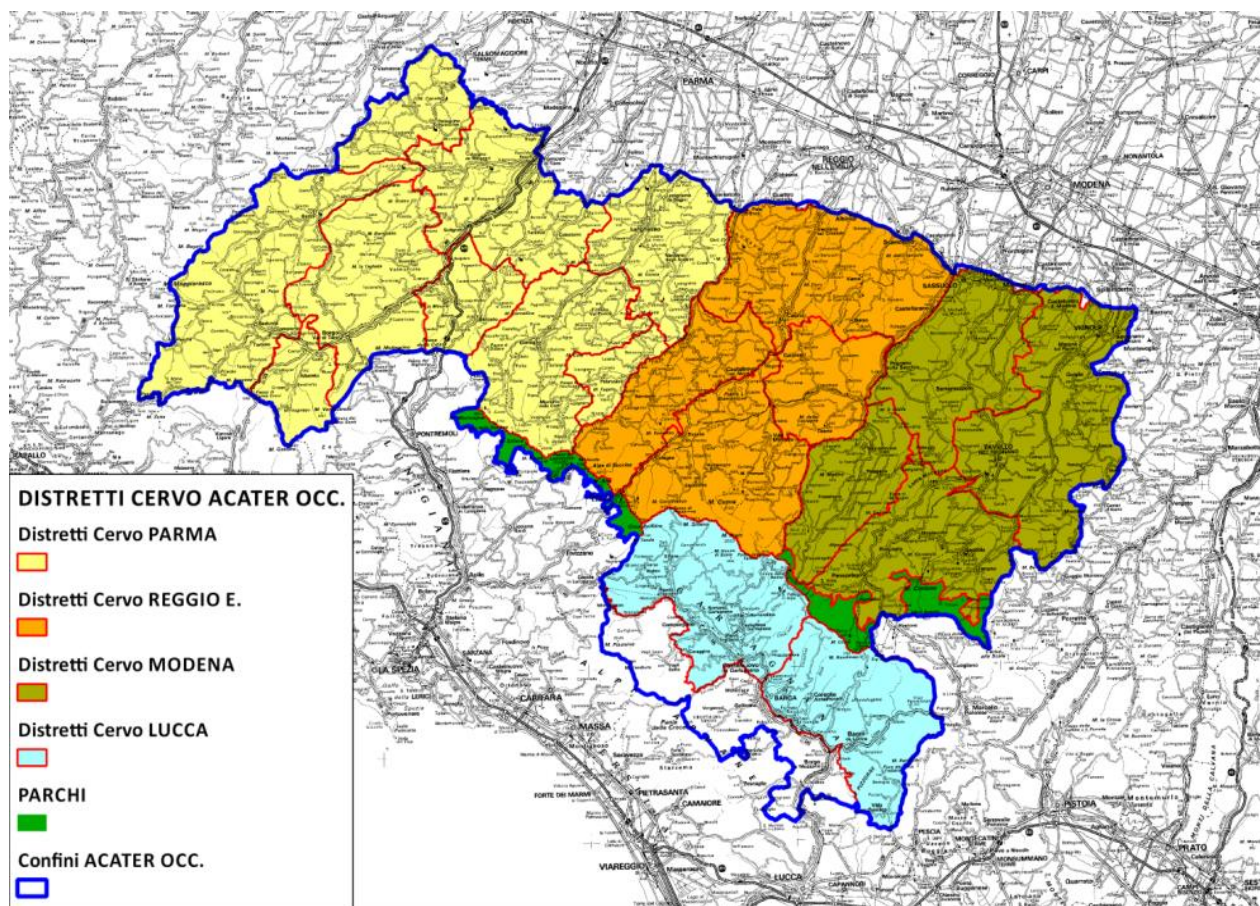


Figura 2 – Distretti di gestione del Comprensorio Acater Occidentale s.v. 2016-17

Provincia di Modena

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

Non sono previste modifiche nella perimetrazione dei quattro distretti. Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza dei distretti non hanno subito modifiche rispetto alla passata stagione. La perimetrazione dei distretti e la loro suddivisione in aree di gestione e istituti per la stagione venatoria 2016/17 è illustrata nelle Figure RE3, RE4, RE5, RE6 .

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
Totale	110.968

Tabella RE21 – Distretti di gestione della stagione 2016/17 e relativa superficie

Provincia di Parma

Per la stagione 2016/2017 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti.

Nella tabella PR17 sono elencati i distretti per la stagione 2016/2017

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354
PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
Totale	211679,281

Tabella PR17 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1, PR6DC1 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR18 – Figura da PR15 a PR24). Per quanto concerne l'area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) il prelievo sarà subordinato all'autorizzazione dell'Ente Gestore.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegia le zone di collina e bassa collina

Distretto	UTG	ZONA	Ha
Area Contigua	C1		189,900
Area Contigua	C2		186,387
Area Contigua	C3		136,137
Area Contigua	C4		239,225
Area Contigua	CURATICO	AFV	2248,479
Area Contigua	PARMOSSA	AFV	1184,067
Area Contigua	Alta Val Parma	AFV	2174
PR4DC1	64b		63,702
PR4DC1	64		209,863
PR4DC1	55		123,048
PR4DC1	7		180,828
PR4DC1	58		112,514
PR4DC1	56		129,103
PR4DC1	4		237,822
PR4DC1	57		140,117
PR4DC1	5		187,837
PR4DC1	6		161,112
PR4DC1	8		320,631
PR4DC1	20		290,111
PR4DC1	19		193,103
PR4DC1	21		346,167
PR4DC1	66		318,650
PR4DC1	9		234,839
PR4DC1	26		172,617

PR4DC1	zrc		411,725
PR4DC1	30		324,374
PR4DC1	34		165,966
PR4DC1	35		160,778
PR4DC1	22 sud-est		146,000
PR4DC1	22 nord-ovest		341,299
PR4DC1	37 ovest		221,922
PR4DC1	37 est		85,728
PR4DC1	60		173,656
PR4DC1	36		265,819
PR4DC1	39		570,863
PR4DC1	zrc		114,911
PR4DC1	27		234,771
PR4DC1	53		467,045
PR4DC1	51		324,750
PR4DC1	BAZZANO	AFV	645,269
PR4DC1	VILLA S.GIOVANNI	AFV	913,391
PR4DC1	MONTE SPORNO	AFV	979,868
PR5DC1	B1		109,865
PR5DC1	B13		117,653
PR5DC1	B14		171,486
PR5DC1	B15		74,780
PR5DC1	B16		127,696
PR5DC1	B17		101,503
PR5DC1	B18		140,634
PR5DC1	B2		232,463
PR5DC1	B26		130,958
PR5DC1	B27		121,755
PR5DC1	B28		151,780
PR5DC1	B29		129,436
PR5DC1	B3		110,616
PR5DC1	B30		148,513
PR5DC1	B34		186,142
PR5DC1	B4		105,963
PR5DC1	B44		202,997
PR5DC1	B45		138,045
PR5DC1	B5		67,422
PR5DC1	B50		102,265
PR5DC1	B7		118,767
PR5DC1	B8		136,881
PR5DC1	B6		90,604
PR5DC1	B20		175,186
PR5DC1	B46		122,987
PR5DC1	B46		0,002
PR5DC1	B32		114,968
PR5DC1	B10		111,642
PR5DC1	B12		155,404
PR5DC1	B11		254,423
PR5DC1	B25		252,846
PR5DC1	B31		150,044
PR5DC1	B47		156,868
PR5DC3	T11		70,376

PR5DC3	T15		50,862
PR5DC3	T17		59,094
PR5DC3	T19		117,465
PR5DC3	T23		60,672
PR5DC3	T41		137,987
PR5DC3	T10		132,527
PR5DC3	T12		81,235
PR5DC3	T48		55,353
PR5DC3	T49		78,490
PR5DC3	T50		53,425
PR5DC3	T13		132,567
PR5DC3	T18		47,533
PR5DC3	T16		63,726
PR5DC3	T20		60,547
PR5DC3	T24		189,235
PR5DC3	T22		95,911
PR5DC3	T34		71,214
PR5DC3	T35		81,815
PR5DC3	T36		100,226
PR5DC3	T42		119,771
PR5DC3	T4		185,002
PR5DC3	T38		106,563
PR5DC3	T9		79,598
PR5DC3	T8		98,310
PR5DC3	T6		57,321
PR5DC3	T7		64,432
PR5DC3	T5		124,329
PR5DC3	T3		97,560
PR5DC3	T2		114,925
PR5DC3	T31		322,242
PR5DC3	T32		233,608
PR5DC3	T1		149,639
PR5DC3	VALLE DEI CAVALIERI	AFV	919,384
PR6DC1	Tosca		4842,842
PR6DC2	BELFORTE	AFV	2180,694
PR6DC2	Valmozzola		3605,255
PR8DC1	708		816,483
PR8DC1	704		456,967
PR8DC1	709		430,681
PR8DC1	705		669,155
PR8DC1	706		820,450
PR8DC1	702		579,695
PR8DC1	703		367,392
PR8DC1	401		382,341
PR8DC1	402		245,706
PR8DC1	410		240,869
PR8DC1	407		264,273
PR8DC1	405		147,970
PR8DC1	408		269,675
PR8DC1	409		317,828
PR8DC1	415		412,063
PR8DC1	416		354,306

PR8DC1	417		415,670
PR8DC1	414		521,548
PR8DC1	406		236,970
PR8DC1	411		234,128
PR8DC1	412		289,272
PR8DC1	413		362,166
PR8DC1	zrc		261,398
PR8DC1	403		244,031
PR8DC1	404		182,075
PR8DC1	418		245,700
PR8DC1	302		296,191
PR8DC1	303		429,483
PR8DC1	304		452,871
PR8DC1	305		299,970
PR8DC1	307		239,783
PR8DC1	308		401,211
PR8DC1	309		386,143
PR8DC1	310		741,681
PR8DC1	311		396,231
PR8DC1	312		306,481
PR8DC1	315		280,254
PR8DC1	316		351,085
PR8DC1	204		1186,600
PR8DC1	121		125,032
PR8DC1	141		218,358
PR8DC1	LAMA	AFV	671,785

Tabella PR18 – Unità Territoriali di Gestione

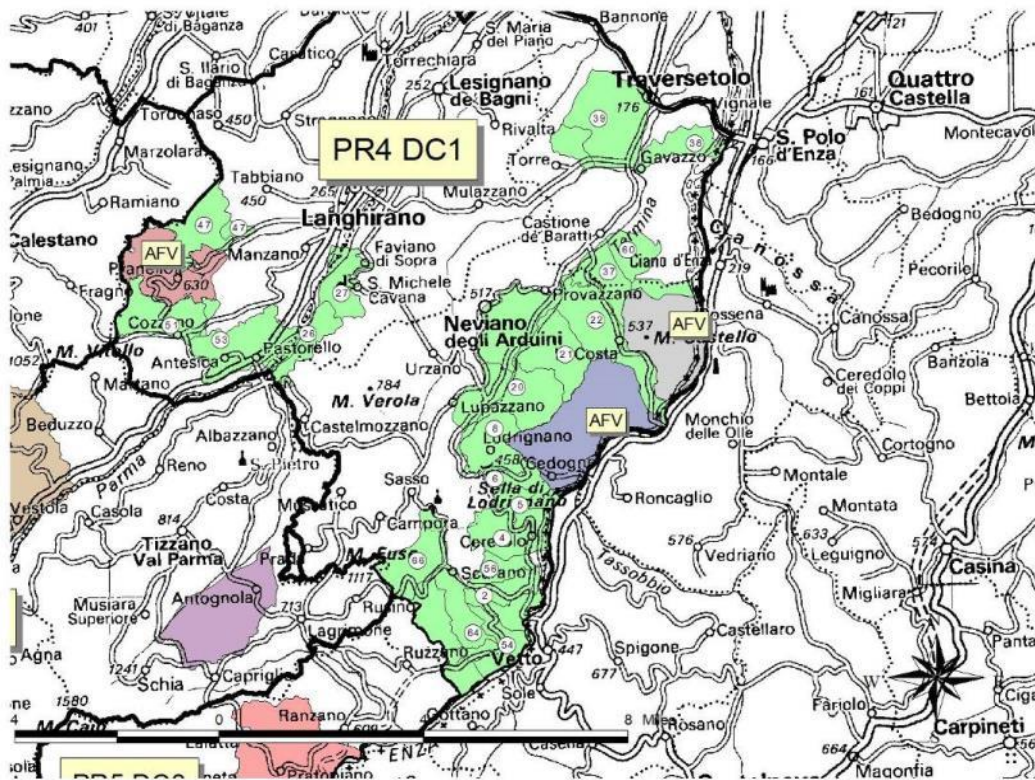


Figura PR15 – Area Gestione ATCPR4 – DC1



Figura PR16 – Area Gestione ATCPR5 – DC1

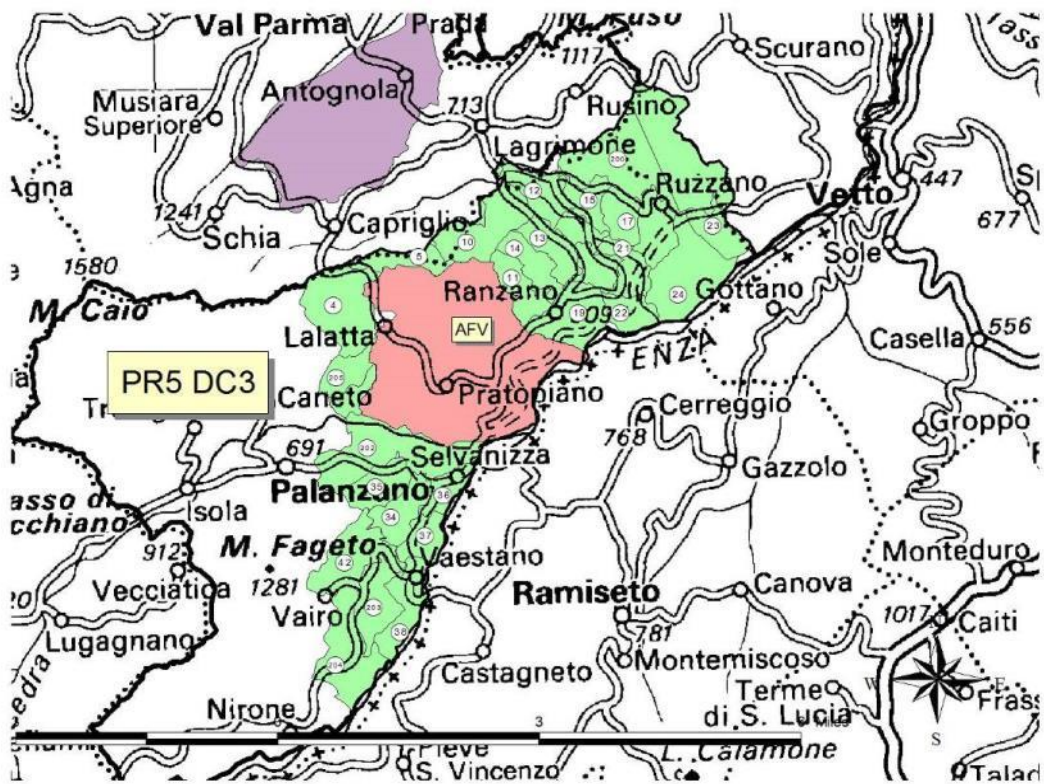


Figura PR17 – Area Gestione ATCPR5 – DC3

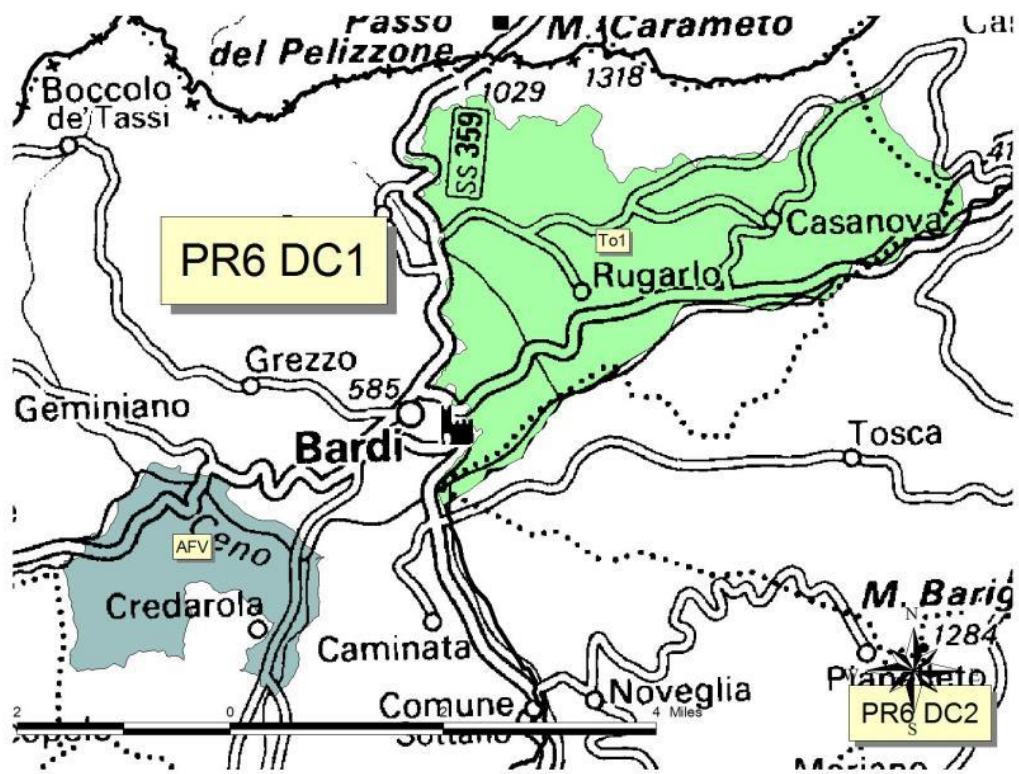


Figura PR18 – Area Gestione ATCPR6 – DC1

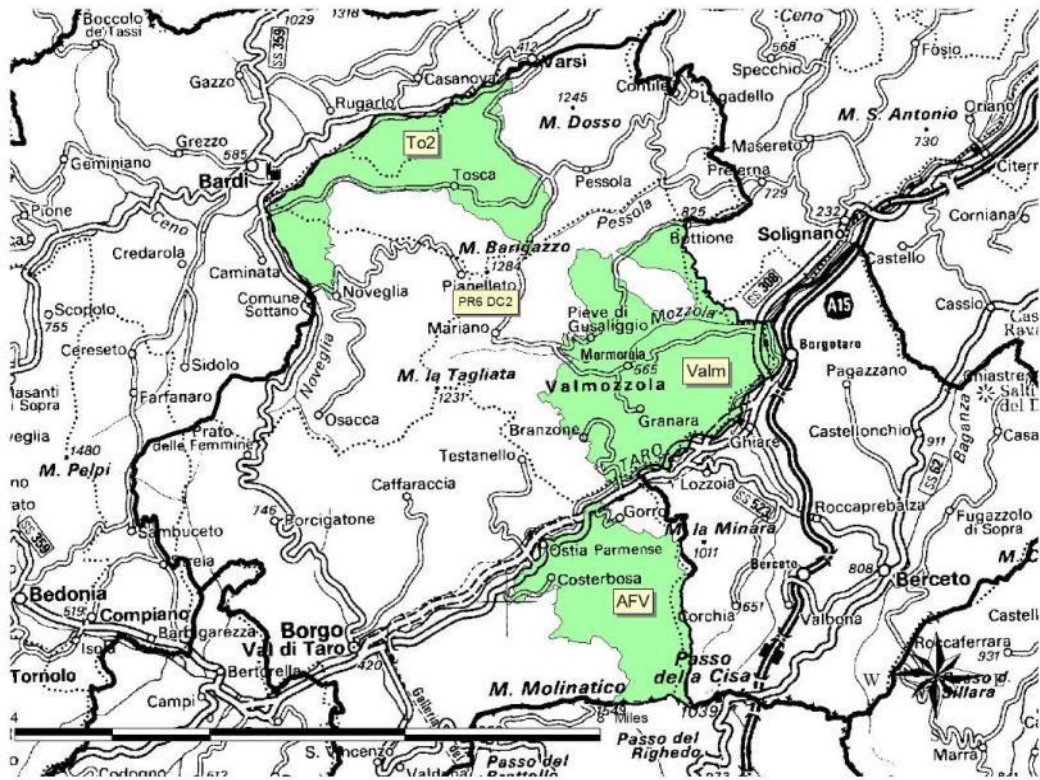


Figura PR19 – Area Gestione ATCPR6 – DC2

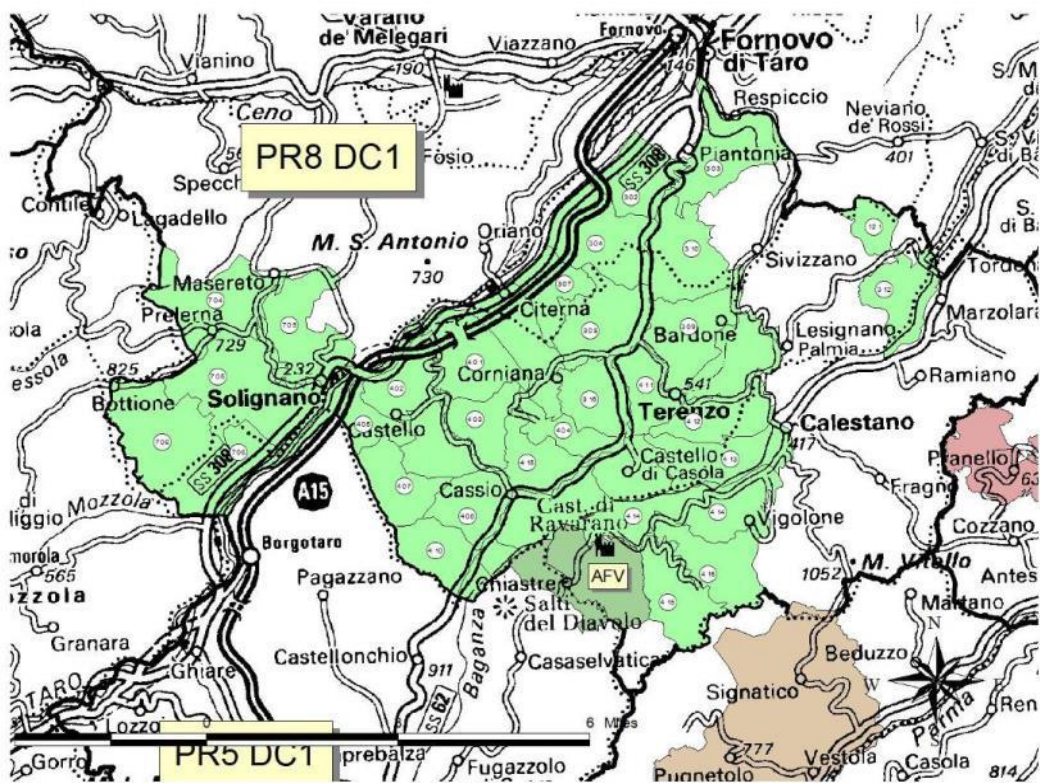


Figura PR20 Area Gestione ATCPR8 – DC1



Figura PR21 – Area Gestione ATCP9 – DC1

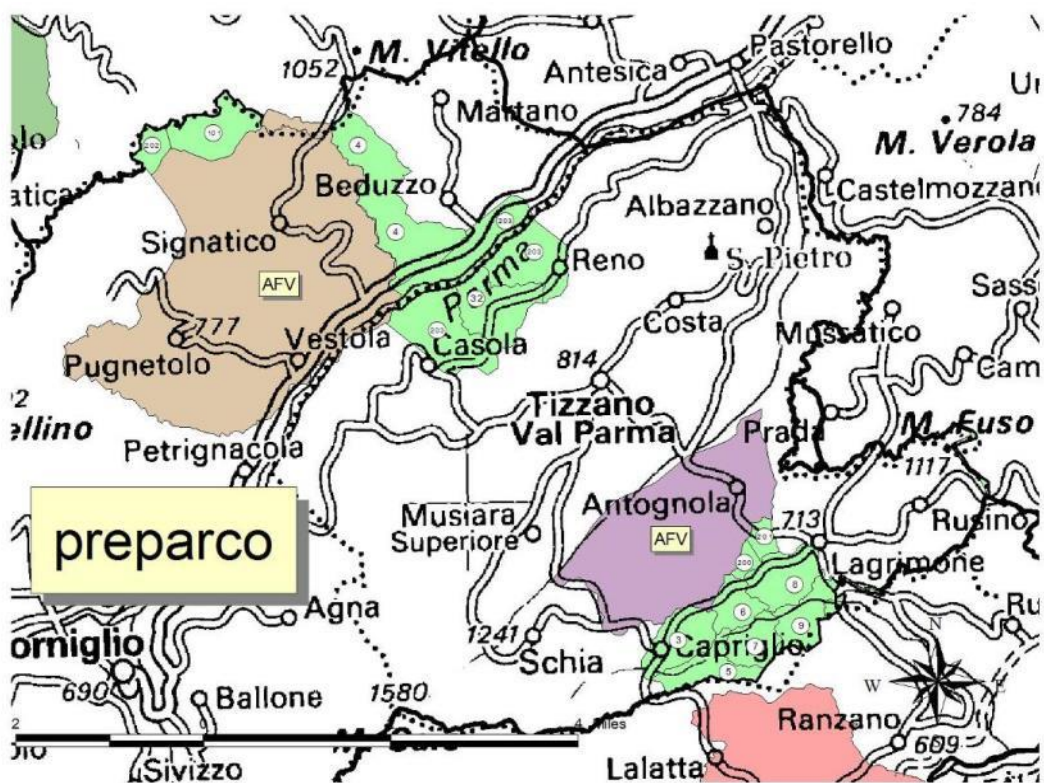


Figura PR22 – Area Gestione Area Contigua

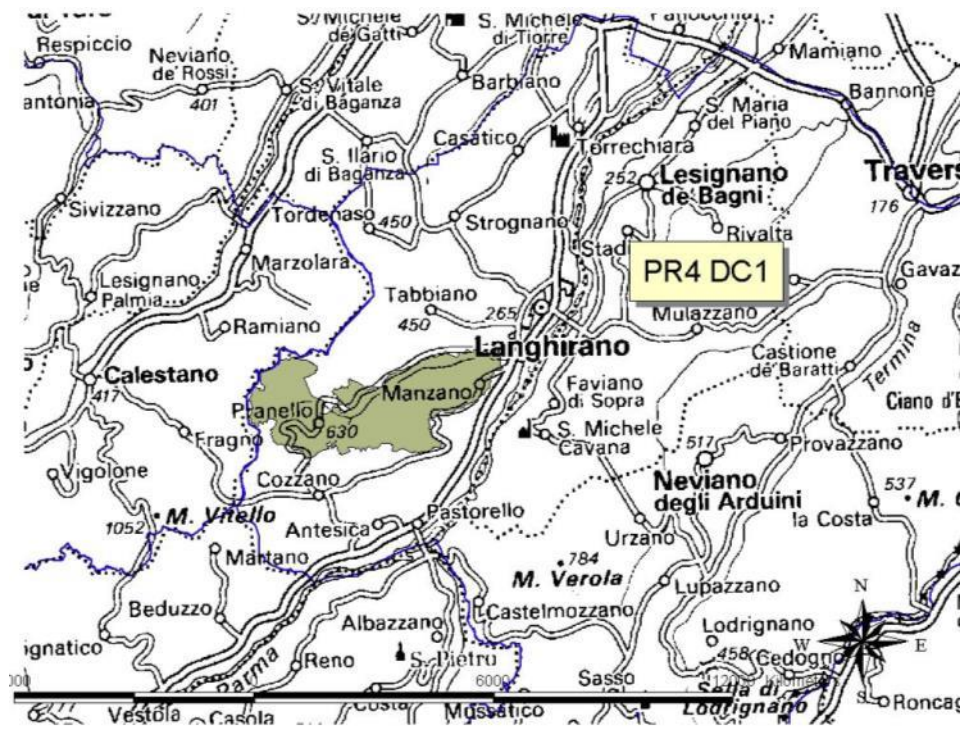


Figura PR23 – Area Gestione ATCP4 DC1 – AFV Monte Sporno

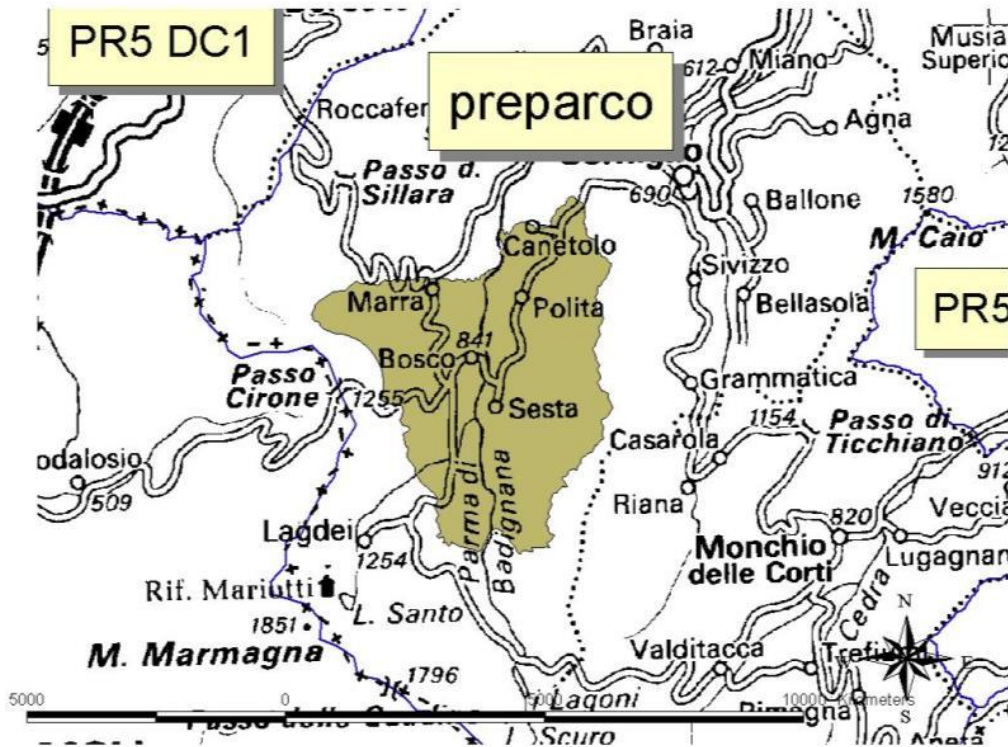


Figura PR24 – Area Gestione Area Contigua – AFV Alta Val Parma

Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca rimarranno invariati rispetto al precedente PAO 15-16. Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora in parte non definito con distretti di gestione, potranno essere inserite nuove porzioni di territorio nelle AG attuali o la creazione di nuove quando saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con la collaborazione un numero maggiore di operatori abilitati. Nella successiva tabella LU26 sono indicate le Aree di gestione per distretto e la relativa superficie.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
TOTALE			72.314

Tabella LU26 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 16-17

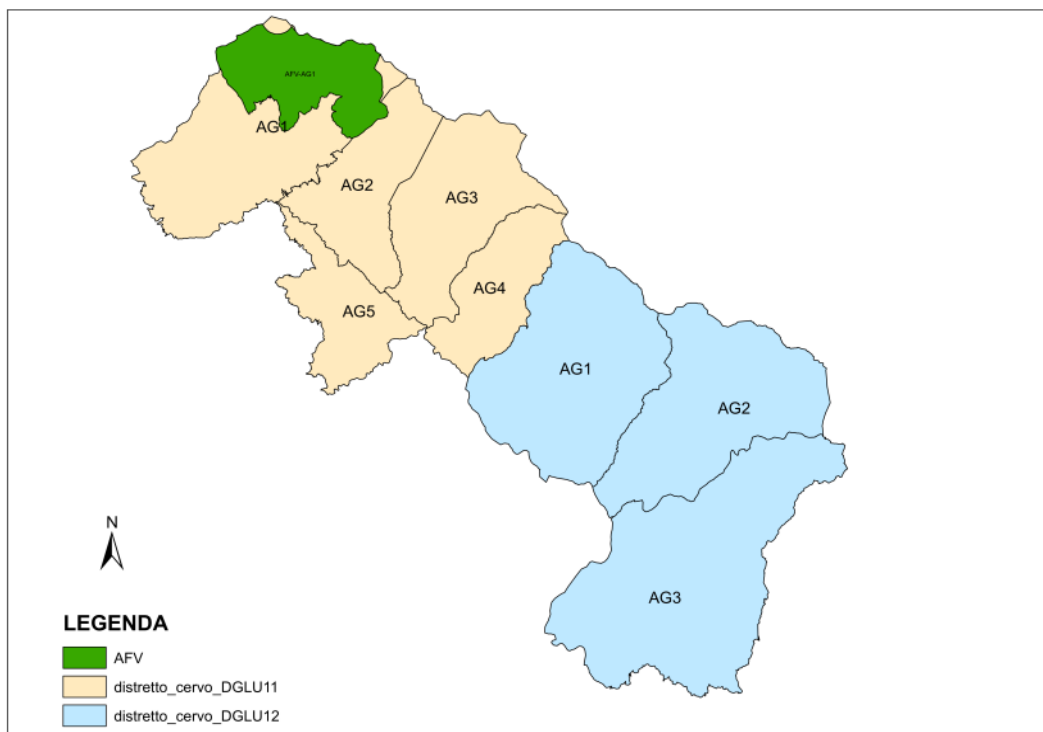


Figura LU7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 16-17

2.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province, ora Regioni, e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2016-2017 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte al bramito, come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15), vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2016 del monitoraggio al bramito, possibilmente in contemporanea su tutto il comprensorio, le seguenti date 16-17 e 23-24-25 settembre, dalle ore 20,30-23,30. Eventuali ulteriori date di recupero, per motivi meteorologici, potranno essere concordate dalla CTI dal 26 al 30 settembre.

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2017, ricorrendo a quattro repliche, nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2017 nelle province di Lucca e Parma. È auspicabile che siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

Conte diurne durante le uscite di caccia, da svolgere nel periodo di pre-bramito, nel corso della attività venatoria al capriolo, e dal 1 di ottobre al 15 marzo durante le uscite di caccia al cervo.

2.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione costituito dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità attualmente possibile. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, su una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata, i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

2.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

- danni alle produzioni agricole
- incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare
- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali

E' inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

Provincia di Modena

La Regione Emilia Romagna e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta.

Quanto ai dati relativi al recupero delle carcasse è in corso l'approvazione di apposite convenzioni.

Provincia di Reggio Emilia

La Regione Emilia Romagna e gli ATC provvedono a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna. Le AFV inviano i dati di loro competenza al Tecnico incaricato.

Quanto ai dati relativi al recupero delle carcasse è in corso l'approvazione di apposite convenzioni.

Provincia di Parma

La Regione Emilia Romagna e gli ATC provvedono a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna. Le AFV inviano i dati di loro competenza al Tecnico incaricato.

Provincia di Lucca

È necessario che Parco Nazionale, Regione Toscana, ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricole-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in

tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2016 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2017, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 2017-2018.

2.6. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

Provincia di Modena

In provincia di Modena, risultano in possesso del titolo di cacciatore di selezione abilitato al prelievo del cervo del cervo 752 persone. Per la stagione 2016/17 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO13.

ATC	DISTRETTO	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO3	MODC01	Linari	Roby	Responsabile di distretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Rossini	Marco	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente conduttori cani traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabile di distretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Battaglia	Alessandro	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Berri	Roberto	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC02	Volpi	Fabio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC04	Casagrandi	Augusto	Responsabile di distretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Ghiddi	Valter	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referente conduttori cani traccia

Tabella MO13 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

I punti di controllo provinciali per la stagione 2016/17 sono elencati in Tabella MO14.

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Abit. Ferrari Aronne Via Provinciale Vignola Sassuolo, 311 (Spilamberto)	SI
MO2	Abit. Ferrari Giuseppe Via Roncovecchio 2578 (Serramazzoni)	SI
MO2	Abit. Magnani Achille Via Canalina, 1 (Polinago)	
MO2	Abit. Roberto Lusetti Via Montagnano, 11/A (Fiorano M.)	SI

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Campo Sportivo Comunale Via G. Berti, 634 (Prignano s/S)	SI
MO2	Casa di caccia "La Piuma" di Gualmini Fernando Via del Fiorentino, 40 (Polinago)	
MO2	Casagrandi Giovanni via Zocchese, 2732 Samone (Guiglia)	
MO2	Ex Caseificio Via Casa Morri, 6 Castagneto (Pavullo n/F)	SI
MO2	Ex depuratore Via del Bacino, 49/A San Michele (Sassuolo)	SI
MO2	Ex Scuola Maserno (Montese)	
MO2	Presso Frat. Scarabelli Via Cantone, Gaiato (Pavullo n/F)	
MO2	Susini Adriano via Magazzeno, 587 Savignano s P.	
MO2	Via Castiglione, 3500 Betocchi (Montese)	
MO2	Via Dismano, 2305 I Rondoni (Montese)	
MO2	Via Montalto Vecchio, 803 Montalto (Montese)	
MO3	Abit. Arrighi Albano Via Scoltenna, 8 Vaglio Lama Mocogno	SI
MO3	Abit. Fraulini Elia Via Casa Manzi, 22 San Michele Riolunato	
MO3	Abit. Rioli Glicerio Via Riolo, 15 Palagano	
MO3	Casa Caccia Via Fondovalle Dolo, sn Gaggio di Rovolo Frassinoro	SI
MO3	Casa Caccia Via per Romanoro, 82 Gusciola Montefiorino	SI
MO3	Casa Caccia Via Porretana, 5090 Fanano	SI
MO3	Casa Caccia Via Riccini, 2 Sestola	
MO3	Casa Caccia Via Ronco la Croce,sn Montecreto	
MO3	Casa di Caccia di Lago Via Provinciale n°123, Montefiorino	
MO3	Centro Raccolta Via Tagliata, 8 Riccovolto Frassinoro	SI
MO3	Macello Fontanini Via Casa Annamaria, 17 Pievepelago	SI
MO3	Rist. La Tigella Via Centocroci, 2 Riolunato	

Tabella MO14 - Punti di controllo degli ATC della Provincia di Modena

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Al momento non risultano modifiche rispetto a quanto descritto negli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3, allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

Per la stagione 2016/17 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE22.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Genitoni Claudio	Responsabile di distretto
	Putti Alberto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE02	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Ferri Luigi	Vice responsabile di distretto
	Bottazzi Moreno	Vice responsabile di distretto

	Merciadri Olinto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE03	Lusetti Roberto	Responsabile di distretto
	Ferrari William	Vice responsabile di distretto
	Lombardi Luigi	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
DGRE04	Lusetti Roberto	Referente conduttori cani traccia
	Fontanili Francesco	Responsabile di distretto
	Cassinadri Oreste	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Referente Rilevatori Biometrici
	Fontanili Francesco	Referente conduttori cani traccia

Tabella RE22 – Figure gestionale dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2016/17 sono elencati in Tabella RE 23.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi dei DGRE01 e DGRE02; Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02; Maschi, femmine e piccoli delle AFV
Pietrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Femmine e piccoli del DGRE02
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falasci Giuliano	Femmine e piccoli del DGRE02; Femmine e piccoli delle AFV
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Femmine e piccoli del DGRE02
Collagna	Casa di caccia	Bottazzi Moreno	Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Lusetti Roberto	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04
Canicchio	Via Canicchio 9, Castellarano	Corradini Cristian	Femmine e piccoli del DGRE04

Tabella RE23 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti.

Le informazioni riguardanti gli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato_RE**).

Per quanto riguarda i contributi economici richiesti per l'assegnazione del cervo, nell'ATC RE3 è previsto il solo contributo di € 15,00 a capo.

Provincia di Parma

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati.

In provincia di Parma, alla data del 30/06/15, risultano abilitati al prelievo del cervo 240 cacciatori.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Ferrari Matteo	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama – Ghiare Loc. Campo Roberto	Tessoni Daniele	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo-Boschi di Creadarola	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Collecchio	ATCPR8- Loc. Maraffa	Ponzi Virgilio Bottazzi Gino	Tutte le classi di sesso ed età
Bardi	ATCPR6 – Osacca di Bardi, via Le Pesche	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Valmozzola	ATCPR6 – Via Valfiorania, 1	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Roncai Antonio	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR19 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

Qualifica	Nome
Capodistretto	Bottazzi Gino
Vice Capodistretto	Abelli Paolo
Vice capodistretto	Maccini Nello
Referente Centro di Raccolta	Ponzi Virgilio
Referente Misuratori Biometrici	Fornesi Adriano
Referente per il Recupero dei Capi Feriti	Isi Antonio

Tabella PR20 – Figure Responsabili Distretto PR8DC1

NOME	Qualifica
TESSONI DANIELE	Capo Distretto
PEDRETTI LUIGI	Vice Capo Distretto
VALENTI PIERLUIGI	Vice Capo Distretto
TESSONI DANIELE	Referente Biometrico
ANDINA LORENZO	Referente cane da traccia

Tabella PR21 – Figure Responsabili Distretto PR5DC1

NOME	Qualifica
FERRARI MATTEO	Capo Distretto
BERNINI NERIO	Vice Capo Distretto
FERRARI MATTEO	Referente Biometrico
PELLINGHELLI MARCO	Referente cane da traccia

Tabella PR22 – Figure Responsabili Distretto PR5DC3

Qualifica	Nome
Capodistretto	Roncai Antonio
Vice Capodistretto	Reverberi Romeo
Vice capodistretto	Salsi Angelo
Referente Centro di Raccolta	Roncai Antonio

Tabella PR23 – Figure Responsabili Distretto PR4DC1

Provincia di Lucca

In provincia di Lucca, alla data del 31/07/2016, risultano aventi diritto al prelievo del cervo ed iscritti ai distretti 36 cacciatori nel DGLU11 e 17 cacciatori nel DGLU12 . Per la stagione 2016/17 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU31. Nella successiva tabella LU32 sono riepilogati i centri di controllo utilizzabili dai cacciatori iscritti ai distretti e dagli ospiti AFV Monte Prunese.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Artemisio Bertucci	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Giorgio Pedrini	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Antonio De Cesari	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Pietro Salatti	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alberto Clerici	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Della Nina Danilo	Responsabile del Gruppo 2
	Bacci Roberto	Responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU31 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	Atc Lu 11 – Loc. San Romano – Il Reattin	Pietro Salatti	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	Atc Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Sillano	Loc. Brica – AFV Monte Prunese	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella LU32 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria ai cacciatori iscritti e la cessione dei capi a cacciatori ospiti sono indicate nelle “Norme di accesso ai distretti e alle graduatorie per la caccia di selezione al cervo appenninico”, scaricabili dai rispettivi siti dei Sotto Ambiti Lu 11 e Lu 12. L’ATC Lucca non ha approvato al momento quali saranno i contributi richiesti ai cacciatori iscritti e agli eventuali ospiti per la stagione venatoria 2016-2017, che, salvo diverse indicazioni, potrebbero essere gli stessi della passata stagione venatoria.

2.7. DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Provincia di Modena

Nell’anno 2015, i pochi danni rendicontati causati dal cervo, si sono concentrati in 2 distretti dei quattro in uso in provincia (cfr. Fig. MO2). La localizzazione degli impatti registrati l’anno passato conferma le cinque macro-aree a rischio di danni da cervo individuate nel PAO 2015-2016. È all’interno di questi sub-ambiti che risulta opportuno concentrare le attività di prevenzione e di miglioramento ambientale; queste ultime con la finalità di dissuadere gli esemplari dall’alimentarsi negli appezzamenti agricoli coltivati con finalità di reddito.

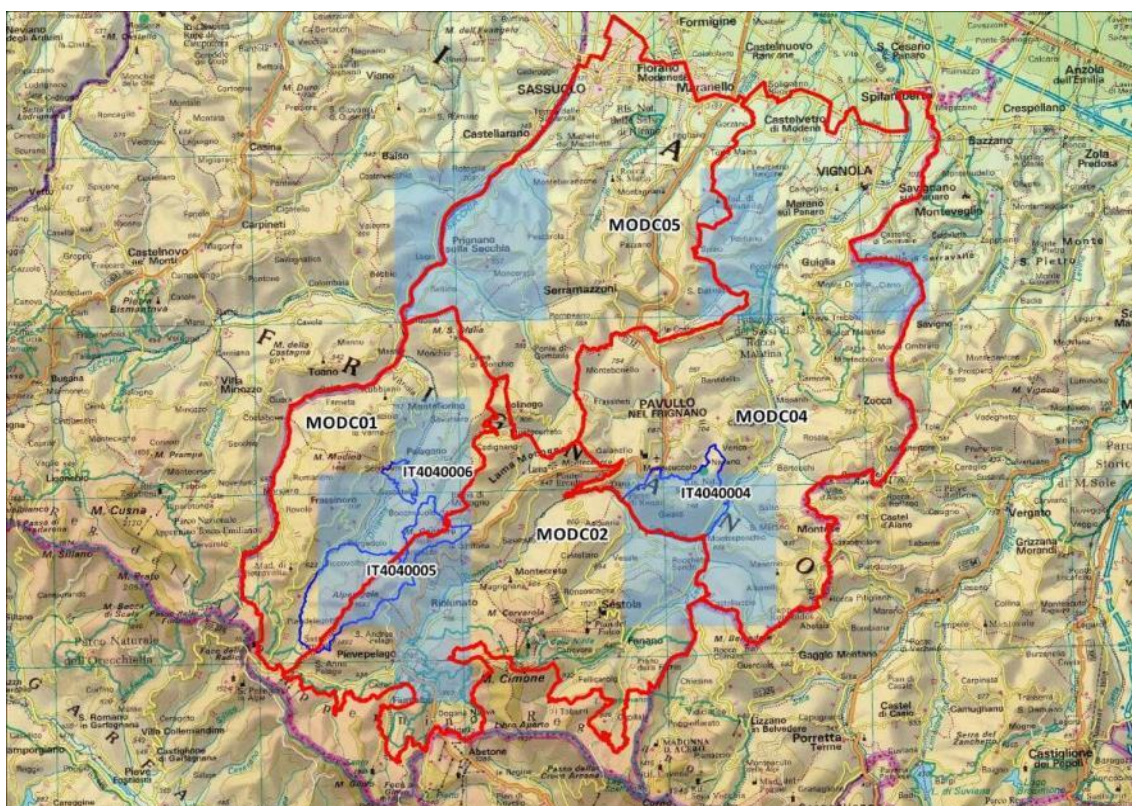


Figura MO 10 –Macro-aree (azzurro) che mostrano criticità relativamente al rischio di impatto da parte del cervo nelle quali è opportuno concentrare gli interventi dissuasivi e di prevenzione. Sono evidenziati in blu i confini dei SIC-ZPS di interesse (dettagli nel testo).

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione da privilegiare.

Le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura:

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato;
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere;
- IT4040006 Poggio Bianco Dragone;

risultano di interesse in tal senso.

I tre Siti elencati, infatti si sovrappongono alle macro-aree illustrate in Fig. MO17, non includono coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti), non hanno fatto registrare al loro interno episodi di danni alle coltivazioni agricole, si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità. Oltre a ciò godono di promozioni ed incentivazioni relativamente alle seguenti azioni, previste nelle MSC e nei PDG (<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=5914&ID=101522>):

- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;
- ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate
- mantenimento dei prati polifiti (arrenatereti) attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1 luglio, con concimazione almeno biennale.

Tali azioni trovano riscontro nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>), che prevede specifiche misure per la Rete Natura 2000, anche per compensare i costi aggiuntivi e/o la perdita di reddito nel rispettare i vincoli previsti nei piani di gestione e nelle misure di conservazione dei siti Natura 2000.

I Soggetti responsabili della gestione del cervo, possono inoltre beneficiare degli strumenti finanziari previsti all'Art.15 della legge 157/92.

Le medesime macro-aree rappresentate in figura MO16 sono gli ambiti elettivi nei quali concentrare gli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50;
- repellenti olfattivi.

Provincia di Reggio Emilia

Interventi ambientali

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE24 e Figura RE14). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura
-

Distretto	Area di gestione
DGRE02	59
	60
	91
	89
	64
	67
	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80
	87
	104
	89

Tabella RE24 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

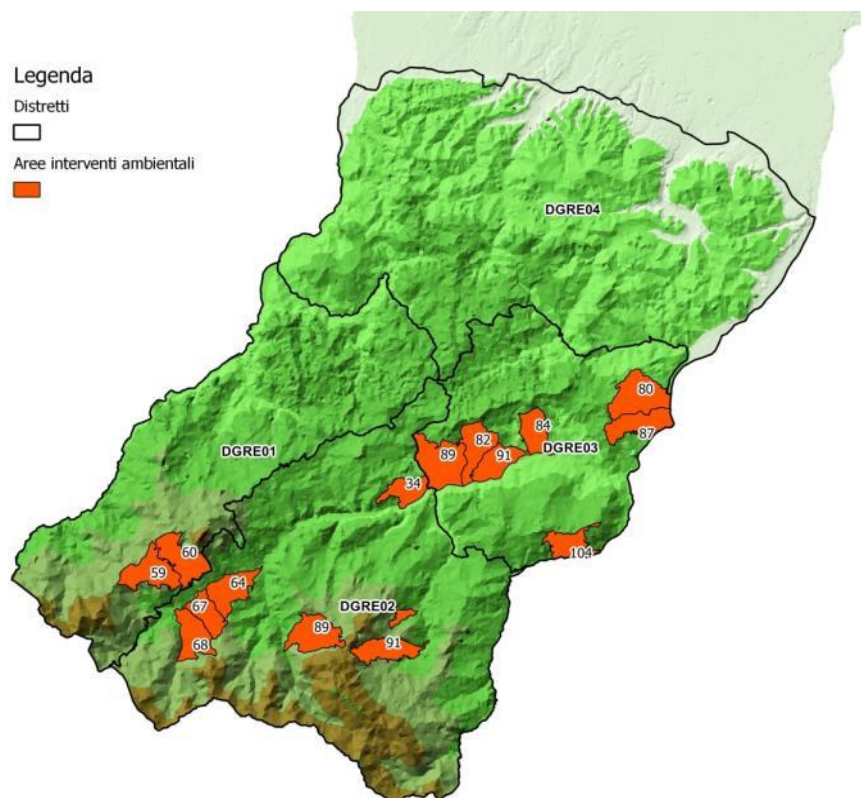


Figura RE14 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;

- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni nell'anno 2015 o ripetuti episodi di danneggiamento nel triennio 2012-2015 (Tabella RE24).

Istituto	Area di gestione	Distretto
ATC RE4	64	DGRE02
ATC RE4	86	DGRE02
ATC RE4	80	DGRE02
AFV Strambiana	-	DGRE02
ATC RE4	74	DGRE02
ATC RE4	83	DGRE02
ATC RE4	71	DGRE02
ATC RE4	57	DGRE02
ATC RE4	73	DGRE02
ATC RE4	78	DGRE02
ATC RE4	84	DGRE02
ATC RE4	97	DGRE02
ATC RE4	85	DGRE02
ATC RE4	95	DGRE02
ATC RE3	83	DGRE03
ATC RE3	82	DGRE03
ATC RE3	87	DGRE03
ATC RE3	88	DGRE03
ATC RE3	89	DGRE03
ATC RE3	91	DGRE03
ATC RE3	101	DGRE03

Tabella RE24 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

Provincia di Parma

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2015-2016, essendo le dinamiche registrate, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area

interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno cinque Siti che risultano strategici, (figura PR25, figura PR26:

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzerà
- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio
- IT4020015 Monte Fuso
- IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano.

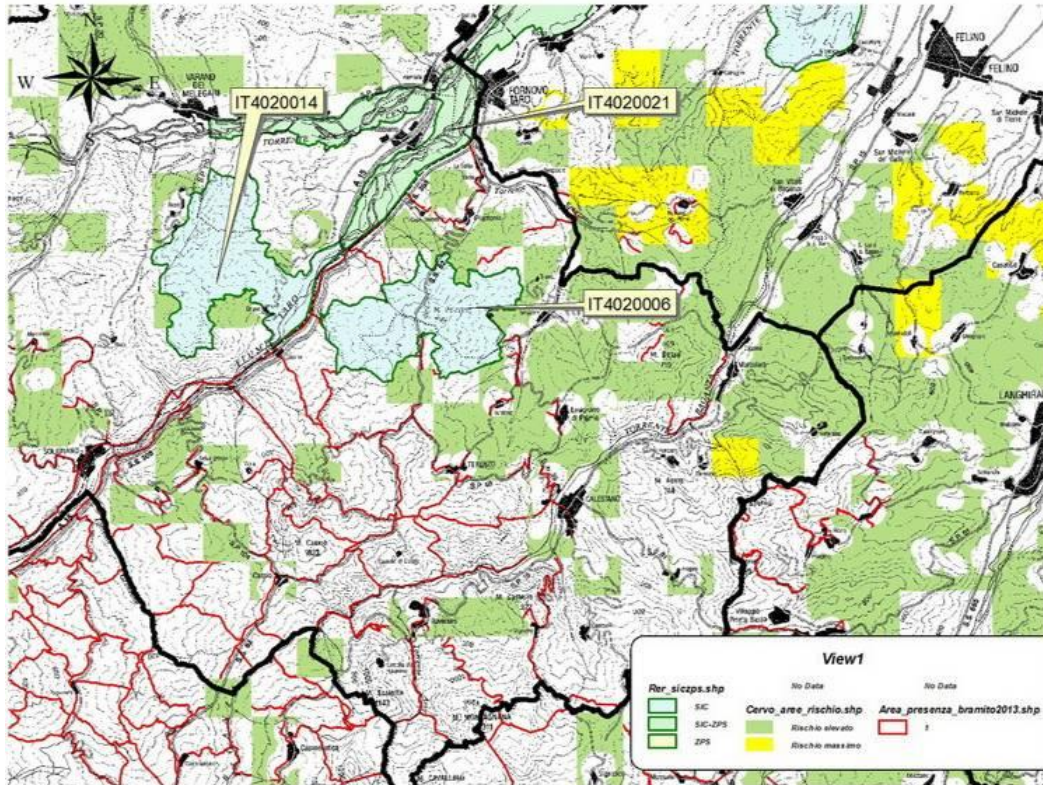


Figura PR25 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR8DC1

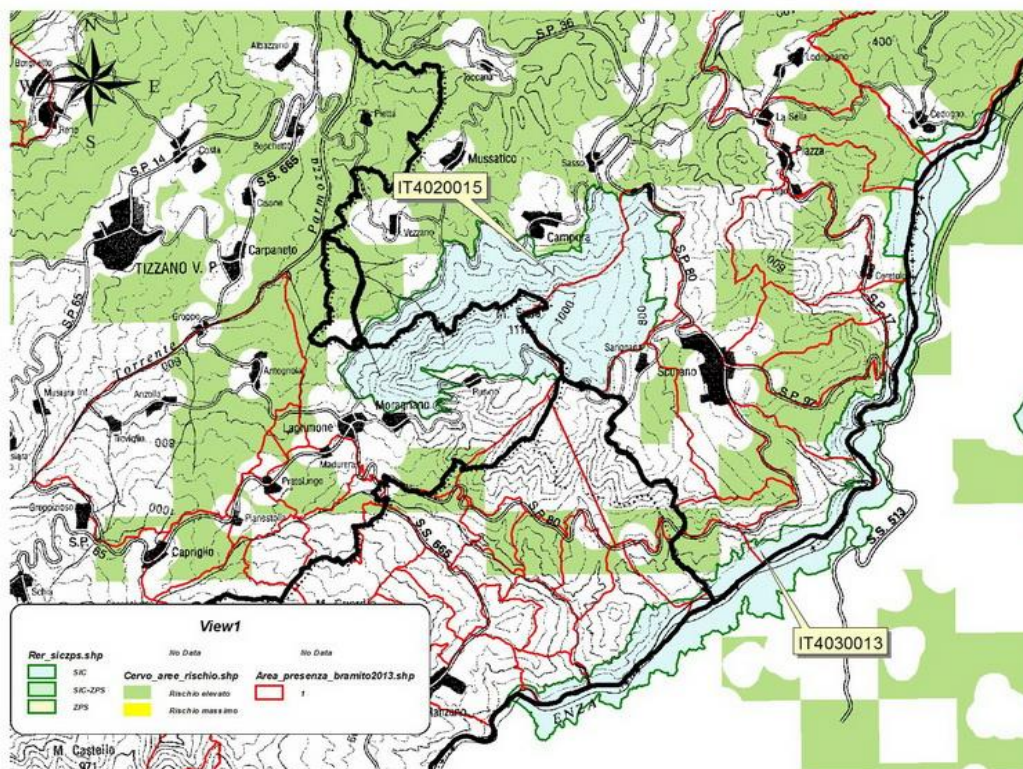


Figura PR26 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1

La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR27)

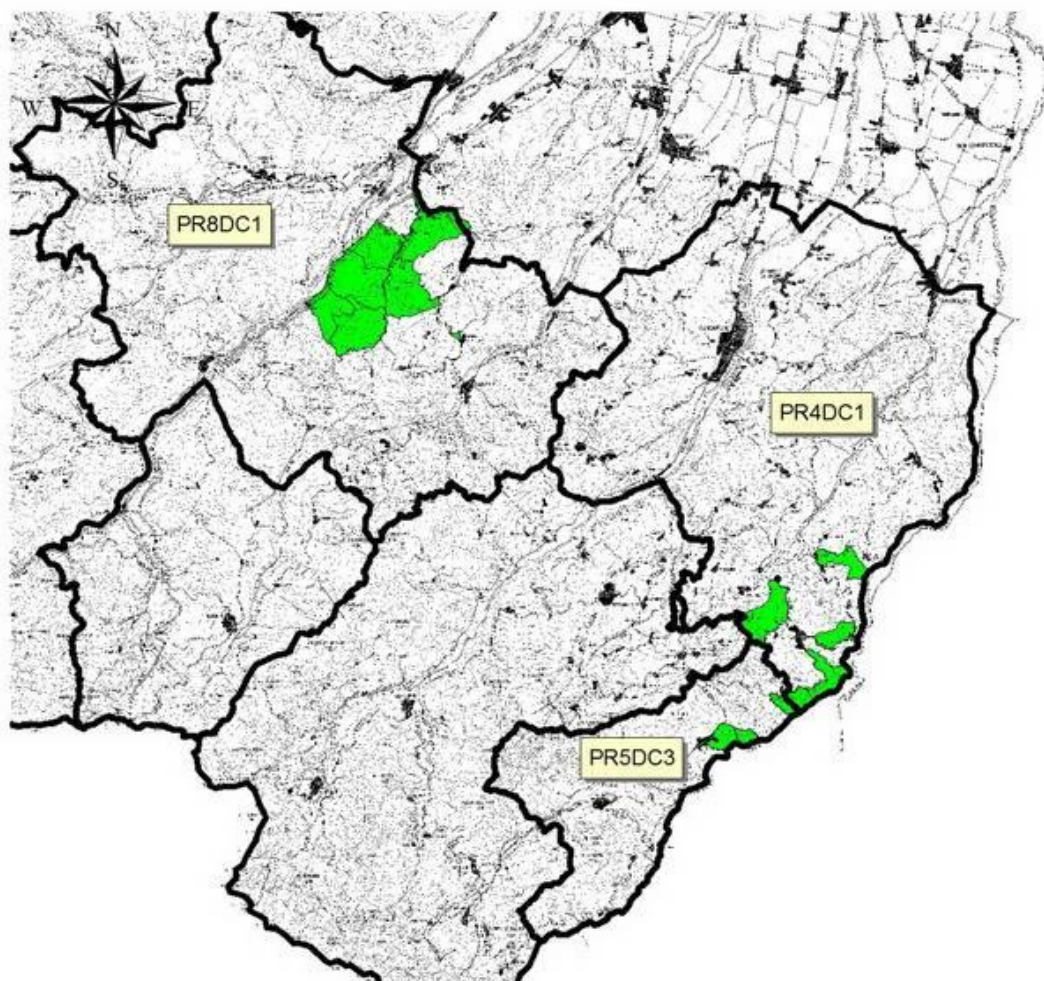


Figura PR27 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) è opportuno il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Provincia di Lucca

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, è opportuno il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate negli ultimi anni (vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Interventi ambientali

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 14-15 in quanto realizzato in minima parte. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemandina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggiere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

2.8.

2.9. PIANO DI PRELIEVO VENATORIO

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2016-2017 un piano di prelievo comprensoriale di 732 capi, come riassunto nella tabella successiva. Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

Provincia	Modena	Reggio E.	Parma	Lucca	TOT	% per classe *
M1	38	36	15	10	99	14%
M2	23	25	5	8	61	8%
M3	19	28	5	11	63	9%
F1-2	110	115	23	32	280	38%
CL0	100	84	20	25	229	31%
Totale Provincia	290	288	68	86	732	100%
Totale Acater Occidentale	732					

Tabella 7 - Piano di prelievo 2016-17 del Comprensorio Acater Occidentale. * tasso medio per classe di sesso ed età

Calendario venatorio 2016-2017

Il prelievo nel Comprensorio Acater Occidentale verrà realizzato nei tempi previsti dai rispettivi Calendari venatori regionali.

Provincia di Modena

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Come si è scritto in precedenza (cfr. § 2.1), nell'anno in corso, considerando il dato cumulato raccolto nei distretti di gestione, si è registrato un aumento numerico abbastanza consistente rispetto al 2015 (+12%). Analizzando in dettaglio i risultati dei conteggi si osservano andamenti discordanti, con distretti in aumento (MODC01 e MODC02), distretti stabili (MODC04) e distretti in leggero calo (MODC05).

Le percentuali di abbattimento hanno fatto registrare un lieve miglioramento in tutti i distretti, anche se nel complesso non risultano ancora soddisfacenti.

La predisposizione del Piano di prelievo ha tenuto quindi conto della ubicazione territoriale dei distretti applicando percentuali di prelievo maggiori nella zone che potrebbero diventare problematiche dal punto di vista gestionale. Su scala provinciale si è applicato un tasso pari al 28% della consistenza stimata.

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; si è tenuto inoltre conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione e della struttura del prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	9	6	5	29	27	76
MODC02	5	2	2	12	12	33
MODC04	12	6	5	33	29	85
MODC05	12	9	7	36	32	96
TOTALE PROVINCIA	38	23	19	110	100	290

Tabella MO15 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per distretto

Il piano di prelievo riportato in tabella MO15 è stato ripartito Tra ATC e negli AFV (cfr. tabella MO 16) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2015-2016;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione.
-

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	ATCMO3	9	6	5	29	27	76
MODC02	ATCMO3	5	2	2	12	12	33
MODC04	ATCMO2	8	4	3	22	20	57
MODC05	ATCMO2	10	6	5	30	27	78
MODC04	AFV Castagneto	0	0	0	1	1	2
MODC04	AFV La Selva	2	1	1	5	4	13
MODC04	AFV Ospitaletto	2	1	1	3	4	11
MODC04	AFV Grasparrussa	0	0	0	1	0	1
MODC04	AFV Frignano	0	0	0	1	0	1
MODC05	AFV La Mandria	1	1	1	2	2	7
MODC05	AFV La Quercia	1	1	0	1	2	5
MODC05	AFV S. Antonio	0	1	0	1	0	2
MODC05	AFV Puianello	0	0	1	1	1	3
MODC05	AFV Rocca Santa Maria	0	0	0	1	0	1
TOTALE PROVINCIA		38	23	19	110	100	290

Tabella MO16 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per istituto

Provincia di Reggio Emilia

Il piano di prelievo per la Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Come si è scritto in precedenza risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato andamenti contrastanti. Mentre i censimenti al primo verde indicano un calo della popolazione piuttosto consistente (-15 %), i dati del censimento al bramito indicano un aumento rispetto all'anno passato (+7%). Il dato del censimento al primo verde potrebbe essere stato influenzato da condizioni meteorologiche non ottimali verificatesi durante le sessioni di conteggio (scarsa visibilità).

I dati degli abbattimenti (*cfr.* paragrafo 2.5) mostrano un leggero calo del successo di prelievo, mentre il numero medio di uscite necessario all'abbattimento risulta più basso rispetto all'anno precedente.

Si stima quindi che la popolazione sia in calo, anche se in misura minore di quanto rilevato durante i conteggi a vista. È stata quindi applicata una riduzione del piano che passa dai 310 capi della scorsa stagione agli attuali 288. Su scala provinciale si è applicato un tasso pari a circa il 37% della consistenza ricavata dai censimenti a vista (781 capi).

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; ha tenuto conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione [Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS) e rapporto tra numero di adulti e numero di giovani e (AJ)]. Per le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2015/16 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE25 e Tabella RE26. Il piano del distretto DGRE04 a gestione non conservativa, viene ripartito tra ATC RE3 e tutte le AFV presenti. Il piano di prelievo assegnato alle AFV del distretto DGRE04 è a scalare, con obbligo di comunicazione del prelievo al Tecnico della CTI immediatamente dopo l'abbattimento.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT
DGRE01	3	2	2	5	4	16
DGRE02	26	19	22	92	67	226
DGRE03	3	2	2	10	7	24
DGRE04	4	2	2	8	6	22
TOTALE	36	25	28	115	84	288

Tabella RE25 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per distretto.

Il piano di prelievo riportato in tabella RE25 è stato ripartito tra ATC e AFV (tabella RE 26) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2015-2016;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT
ATC RE4	DGRE01	2	1	1	3	2	9
AFV VENTASSO	DGRE01	1	1	1	2	2	7
ATC RE4	DGRE02	24	17	20	87	62	210
AFV STRAMBIANA	DGRE02	2	2	2	5	5	16
ATC RE3	DGRE03	3	2	2	10	7	24
ATC RE3	DGRE04	2	1	1	4	3	11
AFV (TUTTE)	DGRE04	2	1	1	4	3	11
TOTALE		36	25	28	115	84	288

Tabella RE26 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per istituto

Provincia di Parma

Il piano della Provincia di Parma è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde applicando un tasso di prelievo prudenziale complessivo del 11%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei vari distretti e negli istituti che li compongono in relazione alla consistenza stimata, alle diverse caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti e ai risultati di prelievo ottenuti nella scorsa stagione. Viene ampliato inoltre l'areale di gestione. Per la classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Il piano di prelievo 2016/17 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella PR24 e Tabella PR25.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0/F0	TOT
PR8DC1	3	1	1	3	2	4	14
PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10
PR5DC3	1	1	1	1	0	2	6
PR4DC1	4	1	2	5	4	6	22
PR6DC1	2	0	0	0	0	1	3

PR6DC2	1	0	0	1	1	1	4
Area Contigua	2	1	0	2	0	4	9
PR9DC1	0	0	0	0	0	0	0
PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	15	5	5	14	9	20	68

Tabella PR24 – Piano di prelievo 2016/2017 ripartito per distretto

ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	Sub-Tot	% abbatt.
ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	2	9	13%
AFV Lama	PR8DC1	1			1		1	3	4%
AFV Angiola	PR8DC1	1					1	2	3%
ATCPR5	PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10	15%
ATCPR5	PR5DC3	1		1	1		1	4	6%
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3		1				1	2	3%
ATCPR4	PR4DC1	2	1	1	2	2	3	11	16%
AFV VSGP	PR4DC1	1	0		1	1	1	4	6%
AFV Bazzano	PR4DC1	0		1	1	1	1	4	6%
AFV Monte Sporno	PR4DC1	1			1		1	3	4%
Area Contigua	AC							0	0%
AFV Curatico	AC	1	0		1		2	4	6%
AFV Alta Val Parma	AC	1					1	2	3%
AFV Val Parmossa	AC	0	1		1		1	3	4%
ATCPR6	PR6DC1	1					1	2	3%
AFV Boschi di Credarola	PR6DC1	1						1	1%
ATCPR6	PR6DC2	1			1	1	1	4	6%
AFV Belforte	PR6DC2								0%
ATCPR7	PR7DC1								0%
ATCPR9	PR9DC1								0%
TOTALE		15	5	5	14	9	20	68	100%

Tabella 25 – Piano di prelievo 2016/2017 ripartito per Istituto di Gestione

Provincia di Lucca

Il piano dei distretti nella Provincia di Lucca è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti stimati con la modalità del conteggio notturno con i fari e delle densità presunte, applicando un tasso di prelievo medio di circa il 30 %.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classi dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Sono autorizzati piani a scalare per le classi femmina adulta/giovane, maschio giovane e piccolo qualora non fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti, inferiori al 60%, al 1° febbraio 2017; il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Il piano di prelievo 2016/17 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU33 e Tabella LU34.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
DGLU11	8	6	9	7	18	20	68
DGLU12	2	2	2	3	4	5	18
TOTALE	10	8	11	10	22	25	86

Tabella LU33 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
ATC LU 11	DGLU11	7	6	8	7	16	18	62
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	1	0	1		2	2	6
ATC LU 12	DGLU12	2	2	2	3	4	5	18
TOTALE		10	8	11	10	22	25	86

Tabella LU34 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per istituto

2.10. INTERVENTI DI CATTURA

Alla data di presentazione del PAO non risultano programmate operazioni di cattura.

2.11. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPSTICA E MODALITÀ

Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini temporali. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2017.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Transetti di rilevamento della presenza del cervo finalizzati ad aggiornare l'areale distributivo	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV	Caricamento dati nell'apposito software definito SIFA	Tutto l'anno con cadenza mensile

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Definizione della struttura di popolazione	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Dati scaturiti dai transetti mensili; Conteggio dei maschi al bramito 2016	
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella MO 17 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2017.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta 1 lezione nel mese di marzo 2017
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione entro il mese di dicembre 2016

Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Entro gennaio 2017
Elaborazione dati di censimento	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 2016 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche, controllo dei capi abbattuti	Maggio 2017
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Miglioramenti ambientali	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella RE27 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Provincia di Parma

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta da ATC/AFV nel mese di marzo 2017
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel entro il mese ottobre 2016
Corso per accompagnatori	Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	Se richieste 2 lezioni entro dicembre 2016
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Entro gennaio 2017
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 2016	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2017
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno

Tabella PR26 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Le indicazioni gestionali previste dal R.R. 1/2008 relative al monitoraggio della specie, alla valutazione dei danni e all'attività di prevenzione assumeranno valore importante nel determinare l'assegnazione dei capi da prelevare.

Ogni soggetto responsabile nella gestione del cervo avrà cura di consegnare nei tempi stabiliti le schede di presenza georeferenziate, i danni rilevati e le attività di prevenzione entrambi georeferenziate. L'inosservanza di tali indicazioni comporta titolo di demerito nella valutazione dei capi da prelevare.

Provincia di Lucca

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016-2017, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2017
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Entro gennaio 2017
Definizione della consistenza	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2016; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 2016	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Da definire la necessità
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017

Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2017
Prevenzione danni	ATC Lucca, AFV, Regione Toscana	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI , Regione Toscana e ATC Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella LU35 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Elaborazione dati di censimento	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 20156 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle segnalazioni	Aprile 2017
Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017

Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella 8 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.